



PROGETTO di BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31/12/2020

PANARIAgroup®



**BILANCIO CONSOLIDATO
31 DICEMBRE 2020
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Panariagroup (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Rischio di obsolescenza delle rimanenze	
Il Gruppo è soggetto al rischio che i prodotti invenduti diventino obsoleti e che, pertanto, le	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

rimanenze di detti prodotti siano soggette a riduzioni di valore; a fronte di tale rischio il bilancio consolidato include un fondo svalutazione pari ad Euro 21,2 milioni iscritto a riduzione delle rimanenze di materie prime e prodotti finiti.

La stima del presumibile valore di realizzo delle rimanenze a fronte del rischio di obsolescenza è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione in quanto richiede l'applicazione di giudizio da parte della Direzione nella definizione delle assunzioni chiave sulle quali si basa la valutazione, sia di tipo endogeno, quali le politiche di smaltimento o di realizzo, che esogeno, quali l'andamento atteso della domanda del mercato e le previsioni di vendite attese in futuro.

Il Gruppo ha fornito l'informativa in merito alla stima del rischio di obsolescenza delle rimanenze nel paragrafo "*Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima*" e nella Nota "*2.a Rimanenze*".

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla stima del valore di realizzo delle rimanenze;
- l'esecuzione di procedure di conformità sui controlli chiave;
- l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dalla Direzione nella valutazione del valore di realizzo delle rimanenze;
- l'esecuzione di procedure di validità su un campione dei dati utilizzati dalla Direzione per stimare il fondo svalutazione magazzino;
- il confronto delle stime con i dati successivamente consuntivati e l'analisi degli scostamenti.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al rischio di obsolescenza delle rimanenze.

Valutazione dell'avviamento e delle attività non correnti

L'avviamento al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 8,1 milioni e le altre poste dell'attivo non corrente allocate alle 5 *Cash Generating Unit* (CGU) ammontano ad Euro 236,0 milioni; il Gruppo iscrive inoltre imposte anticipate per Euro 20,6 milioni.

La Direzione rivede il valore di carico di queste attività non correnti annualmente o più frequentemente in presenza di indicatori di *impairment*; in particolare nell'esercizio sono state rilevate svalutazioni dell'avviamento e delle attività non correnti, incluse imposte anticipate, per complessivi Euro 6,5 milioni.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, nonché quelli di valutazione della recuperabilità delle relative imposte anticipate, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio della Direzione, specie con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla valutazione dell'avviamento e delle attività non correnti, incluse le imposte anticipate;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi delle assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri e degli imponibili attesi, incluso il confronto con dati e previsioni di settore, e della loro coerenza con il piano pluriennale 2021-2025;
- la verifica della determinazione del tasso di crescita di lungo periodo e del tasso di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione che hanno analizzato la metodologia e le assunzioni, verificato la

applicati alle previsioni di tali flussi, nonché alla stima degli imponibili fiscali attesi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività non correnti, incluse le imposte anticipate, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa a tale aspetto chiave è riportata nel paragrafo "*Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima*", nella nota *Impairment test* all'interno della nota "1.a Avviamento" e nella nota "1.f Imposte anticipate".

correttezza matematica del modello ed effettuato analisi di sensitività al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento e delle altre attività non correnti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli

esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Panariagroup e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del gruppo Panariagroup al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Panariagroup al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Bologna, 30 marzo 2021

EY S.p.A.



Marco Menabue
(Revisore Legale)



**BILANCIO CONSOLIDATO
31 DICEMBRE 2020
RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

Panariagroup è una multinazionale italiana leader in innovazione e bellezza.

LA NOSTRA MISSION

Siamo specializzati nella produzione e vendita di ceramica da superficie al fine di promuovere bellezza e innovazione.

- Il nostro team genera valore sostenibile per soci, dipendenti e business partner nel rispetto dell'ambiente della società.
- Il nostro focus è la ricerca e l'innovazione al servizio della bellezza e della qualità dei nostri prodotti.
- Il nostro obiettivo è soddisfare le alte aspettative di benessere ed estetica dei nostri clienti privati o professionali, sia in edilizia che in architettura.

I NOSTRI VALORI

LEADERSHIP TECNOLOGICA

Investiamo costantemente in ricerca, tecnologie e stabilimenti all'avanguardia per rispondere a ogni esigenza dell'architettura e dell'interior design con soluzioni innovative, capaci di diventare punto di riferimento del settore.

QUALITÀ ED ECCELLENZA ESTETICA

Ricerchiamo con tenacia l'eccellenza industriale, dalle qualità delle materie prime all'efficienza del processo, per ottenere prodotti in grado di coniugare assoluto valore estetico a elevatissime prestazioni tecniche.

RESPONSABILITÀ

Mettiamo sempre la persona e la qualità della vita al centro delle nostre attenzioni, con prodotti sicuri, sostenibili per l'ambiente, operando nel massimo rispetto di chi lavora con noi.

AFFIDABILITÀ

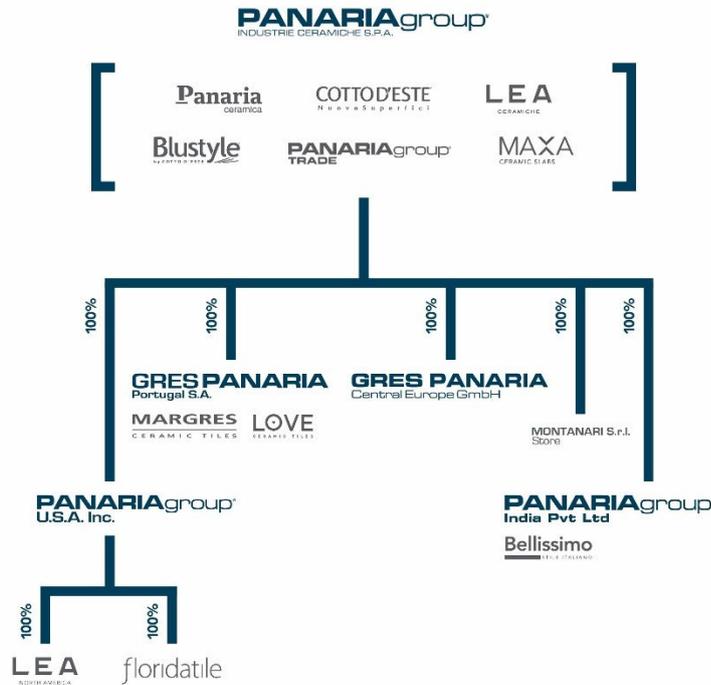
La garanzia di un Gruppo che, dalle radici familiari nel distretto ceramico di Sassuolo alla quotazione alla Borsa di Milano, è cresciuto fino a diventare una solida realtà internazionale, che opera ovunque nel mondo mantenendo un cuore italiano.

Panariagroup è uno dei principali produttori di ceramica per pavimenti e rivestimenti. Conta oltre 1.700 dipendenti, 10.000 clienti, 6 stabilimenti produttivi (3 in Italia, 2 in Portogallo e 1 negli Stati Uniti), ed è presente tramite una rete commerciale ampia e capillare in oltre 130 paesi nel mondo.

Specializzato nella produzione di gres porcellanato e laminato, il gruppo si posiziona nella fascia alta del mercato attraverso i propri nove marchi commerciali: Panaria, Lea Ceramiche, Cotto d'Este, Blustyle, Maxa Ceramic Slabs, Florida Tile, Margres, Love Tiles e Bellissimo, in grado di soddisfare una clientela diversificata ed attenta alla qualità tecnica ed estetica dei prodotti.

STRUTTURA DEL GRUPPO

La struttura del Gruppo al 31 Dicembre 2020, risulta essere la seguente:



Il Gruppo è organizzato in 4 principali Business Unit:

Business Unit Italia

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., Capogruppo, con sede in Finale Emilia, Modena (Italia), capitale sociale pari ad Euro 22.677.645,50

Panariagroup produce e commercializza materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti attraverso 5 marchi distintivi: Panaria, Lea, Cotto d'Este, Blustyle e Maxa. Tutti i marchi sono focalizzati nella fascia alta e di lusso del mercato di riferimento e commercializzano prevalentemente linee di prodotto in grès porcellanato sia sul mercato interno che sui mercati esteri.

Montanari Ceramiche srl, con sede a Finale Emilia, Modena (Italia), capitale pari a Euro 48.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Trattasi di un punto vendita al dettaglio di materiale ceramico.

Business Unit USA

Panariagroup USA Inc., con sede in Delaware, USA, capitale pari a USD 65.500.000, detenuto al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

La società detiene la partecipazione del 100% in Florida Tile Inc. e del 100% in Lea North America LLC.

La società inoltre commercializza nel Nord-America le linee di prodotto a marchio Panaria.

Florida Tile Inc. con sede nel Delaware, USA, capitale pari a USD 34.000.000, detenuto al 100% da Panariagroup USA Inc. , produce e commercializza materiale ceramico negli USA attraverso una propria rete distributiva ubicata prevalentemente sulla costa orientale.

Lea North America LLC., con sede nel Delaware, USA, capitale pari ad USD 20.000, interamente detenuto da Panariagroup USA Inc.
La società commercializza nel Nord-America le linee di prodotto a marchio Lea Ceramiche.

Business Unit Portogallo

Gres Panaria Portugal S.A, con sede in Chousa Nova, Ilhavo (Portogallo) , capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 16.500.000 interamente detenuto da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
Gres Panaria Portugal produce materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti attraverso 2 distinti brand, Margres e Love Tiles, entrambi orientati ai principali mercati europei.

Business Unit India

Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd , con sede ad Ahmedabad (India), capitale pari a INR 188.330.000, controllata al 100,00 % da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
La società commercializza in Asia le linee di prodotto a marchio Bellissimo.

Nell'esercizio è stata costituita **Gres Panaria Central Europe GmbH**, con sede ad Amburgo (Germania), capitale pari a Euro 25.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
Al 31 dicembre 2020, la società non risultava ancora operativa.

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica
Mussini Emilio	Presidente del Cda e Amministratore Delegato
Mussini Paolo	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
Pini Giuliano	Amministratore Delegato
Mussini Giuliano	Amministratore
Mussini Silvia	Amministratore
Mussini Andrea	Amministratore
Prodi Daniele	Amministratore
Bazoli Francesca	Amministratore Indipendente
Bonfiglioli Sonia	Amministratore Indipendente
Ferrari Tiziana	Amministratore Indipendente

Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica
Marchese Sergio	Presidente del Collegio Sindacale
Ascari Piergiovanni	Sindaco effettivo
Muserra Francesca	Sindaco effettivo

Società di Revisione

EY S.p.A.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2020

Signori Azionisti,

Nel corso del 2020, la pandemia Covid-19 ha duramente colpito l'economia mondiale, provocando una recessione senza precedenti, particolarmente intensa nel primo semestre dell'anno.

A partire dal secondo semestre, le manovre di politica economica adottate dai Governi, insieme all'allentamento delle misure restrittive volte a limitare i contagi, hanno contribuito ad attutire l'impatto della contrazione del commercio internazionale e hanno stimolato il rimbalzo della domanda durante i mesi estivi, quando la congiuntura globale ha registrato un recupero, in alcuni casi, superiore alle attese.

Purtroppo, la recrudescenza della pandemia nel corso del quarto trimestre, particolarmente pesante nell'Unione Europea e negli Stati Uniti e la conseguente reintroduzione delle misure di contenimento del contagio, si sono tradotte in un nuovo rallentamento, concentrato soprattutto nelle economie avanzate.

Tali andamenti si sono riflessi sulla crescita economica del 2020 con una flessione del PIL mondiale pari al 3,5% ed una contrazione degli scambi internazionali del 9,6%.

Negli Stati Uniti d'America, dopo la forte frenata del secondo trimestre (calo del PIL del 31,4%), che ha provocato un significativo calo dell'occupazione, si è assistito ad un deciso recupero della domanda e dei consumi nel corso nei mesi estivi, grazie all'allentamento delle misure di contenimento e agli immediati stimoli monetari e fiscali, a sostegno di famiglie e delle imprese. Tuttavia, nel terzo trimestre il prodotto interno lordo, si è collocato ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia (-3,5%).

Nei paesi dell'area euro, durante il terzo trimestre del 2020 il PIL è salito del 12,5%, dopo una perdita cumulata del 15% nel primo semestre dell'anno, rimanendo comunque al di sotto dei livelli precedenti la diffusione della pandemia nei 9 mesi complessivi. Nel quarto trimestre, invece, il prodotto interno lordo, ha mostrato una flessione, nonostante i segnali positivi dell'attività manifatturiera, neutralizzati dall'ulteriore indebolimento dei servizi.

In Italia, il PIL del terzo trimestre è risultato in deciso recupero, sostenuto sia dalle esportazioni che dalla domanda interna ma, ancora una volta, nell'ultimo trimestre dell'anno, a seguito dell'aggravamento del quadro epidemiologico nel Paese, l'attività economica ha nuovamente rallentato, colpendo con maggiore intensità il settore dei servizi e in parte l'attività manifatturiera, per un effetto complessivo del PIL di -8.9% nell'intero anno.

Relativamente alle principali economie emergenti, in Cina nel terzo trimestre la crescita dell'attività economica si è ulteriormente rafforzata, superando i valori antecedenti l'emergenza sanitaria (+2,3% PIL per il 2020); in Brasile e Russia, le politiche fiscali e monetarie espansive hanno parzialmente mitigato la contrazione dell'economia avvenuta nel corso della prima metà dell'anno.

Durante il quarto trimestre, le tariffe petrolifere sono tornate ad aumentare assestandosi su valori prossimi ai 50 USD al barile; a questa crescita hanno contribuito il superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni americane, la tenuta della domanda asiatica e gli incoraggianti segnali derivanti dall'inizio delle campagne di vaccinazione su scala globale.

Si mantengono accomodanti nelle economie avanzate le condizioni finanziarie: la Federal Reserve, a dicembre 2020, ha annunciato che le politiche espansive proseguiranno fino al raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi, mentre la BCE ha rimodulato in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria, al fine di mantenere le favorevoli condizioni di finanziamento.

Anche l'andamento del settore ceramico e del nostro Gruppo ha assecondato gli sviluppi della diffusione della pandemia; dopo la contrazione significativa del volume d'affari nel secondo trimestre dell'anno, è seguito un buon recupero nel terzo trimestre, per terminare l'anno con il quarto trimestre in rallentamento.

In questo incerto e difficile contesto, che tuttora sta caratterizzando il panorama economico mondiale, nel corso del 2020, il nostro Gruppo ha registrato i seguenti risultati:

Risultati del Gruppo

- **I Ricavi netti delle vendite** sono stati pari a 357,3 milioni di Euro (382,0 nel 2019, con un decremento del 6,5%).
- **Il Valore della Produzione** è stato pari a 352,6 milioni di Euro (400,8 milioni di Euro nel 2019, con un calo del 12,0%).
- **Il Margine Operativo Lordo** è di 37,5 milioni di Euro (32,4 milioni di Euro nel 2019, con una crescita del 15,6%).
- **Il Margine Operativo Netto ante Impairment** risulta negativo per 0,2 milioni di Euro (negativo per 4,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019).
- **Il Margine Operativo Netto** risulta negativo per 6,0 milioni di Euro (negativo per 4,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019)
- **Il Risultato Netto** è negativo per 5,8 milioni di Euro (negativo per 6,4 milioni di Euro nel 2019).
- **Posizione Finanziaria Netta** ante-IFRS 16 pari a 87,6 milioni (in miglioramento di 18 milioni di Euro rispetto al 2019).

La lettura dei risultati economico-finanziari del Gruppo non può prescindere dal contesto particolare in cui si sono manifestati, caratterizzato dall'evoluzione a livello globale del fenomeno pandemico.

L'emergenza sanitaria globale ha infatti rappresentato una sfida senza precedenti per il sistema economico, per le sue caratteristiche di imprevedibilità, rapidità, intensità e diffusione su scala mondiale.

Per fronteggiare questa situazione inedita e critica, il Gruppo ha impostato rapidamente una gestione delle attività volta a preservare l'integrità patrimoniale e finanziaria dell'azienda, oltre naturalmente alla salute dei propri collaboratori.

I risultati di fine anno confermano il raggiungimento di questi obiettivi e pongono il Gruppo in una condizione di grande solidità, che consente di affrontare i prossimi mesi, prevedibilmente ancora difficili e incerti, con fiducia e determinazione.

In particolare, è da sottolineare l'irrobustimento finanziario, realizzato in primo luogo con un miglioramento molto significativo della Posizione Finanziaria Netta (ante-IFRS 16), che, partendo da 105,6 milioni di Euro a fine del 2019, ha chiuso a 87,6 milioni di Euro a fine 2020, con una riduzione di 18 milioni di Euro.

A rafforzare ulteriormente l'assetto finanziario, ha contribuito l'ottenimento nell'esercizio di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, per complessivi 43 milioni di Euro favorito dalle norme straordinarie di sostegno alle aziende varate dai governi dei paesi in cui opera il Gruppo e la concessione di "moratorie-Covid", da parte del sistema bancario, per 23,4 milioni di Euro.

Grazie al minore indebitamento finanziario e al riposizionamento del debito nel medio-lungo termine, le disponibilità liquide del Gruppo, al 31 dicembre 2020, ammontano a 37 milioni di Euro, senza alcun utilizzo dei fidi a breve, mentre a fine 2019, il "saldo cassa" era negativo per 14,7 milioni di Euro (disponibilità liquide per

8,2 milioni di Euro e utilizzo di fidi a breve per 22,9 milioni di Euro), con un miglioramento complessivo di 51,7 milioni di Euro.

Nel contesto che ha caratterizzato l'esercizio in chiusura, anche i risultati economici, che risentono di diversi effetti significativi, positivi e negativi, di natura non ricorrente, sono da considerare soddisfacenti, con un miglioramento del Margine Operativo Lordo da 32,4 milioni di Euro (pari all'8,1% sul Valore della Produzione) a 37,5 milioni di Euro (pari al 10,6% del Valore della Produzione).

Un risultato di grande rilievo è anche Il Margine Operativo Netto (ante-Impairment) che, pur influenzato da maggiori accantonamenti per complessivi 1,4 milioni di Euro, è in sostanziale pareggio e migliorativo rispetto all'anno precedente di 4,7 milioni di Euro.

Il Margine Operativo Netto (post-impairment) risente della svalutazione di asset afferenti prevalentemente la Business Unit americana di 6,3 milioni di USD, a seguito dell'Impairment Test eseguito in applicazione dei Principi Contabili Internazionali che ha tenuto conto di piani aziendali conservativi in considerazione soprattutto dell'incerta evoluzione del mercato nel contesto pandemico; è importante segnalare che si tratta di una svalutazione di natura contabile di carattere non ricorrente.

La particolare incidenza di accantonamenti e svalutazioni sul Margine Operativo Netto, e la loro genesi, strettamente connessa ad un contesto macro-economico "in emergenza", fanno sì che soprattutto quest'anno il Margine Operativo Lordo debba essere considerato, a nostro avviso, il risultato più rappresentativo della redditività caratteristica del 2020.

Analizzando l'andamento del MOL, gli importanti effetti negativi sulla redditività derivanti dal sensibile calo dei ricavi (-6,5%) e dalla riduzione significativa dei volumi prodotti (-11,5%) sono stati più che bilanciati dai risultati positivi ottenuti su altri fronti.

La riduzione del fatturato (pari a 24,7 milioni di Euro) è strettamente connessa alla contrazione generale dei consumi ceramici determinata dalla pandemia; tra le Business Unit del Gruppo, quella italiana (-9,3%) è stata la più penalizzata, mentre quella portoghese (-0,2%) è riuscita ad assorbire completamente gli effetti negativi del Covid-19, grazie ad un incremento delle quote di mercato e quella americana (-3,9%) ha parzialmente bilanciato i cali del volume d'affari nei canali di vendita più consolidati, recuperando con un incremento nelle nuove aree di sviluppo.

La consistente riduzione dell'attività produttiva, derivante dal *lock-down* imposto dalle autorità governative e dalle scelte operate dal *management* per ridurre le scorte di magazzino in ottica di miglioramento della Posizione Finanziaria, hanno generato, sotto il profilo economico, un aggravio dei costi unitari di produzione, per la maggiore incidenza dei costi fissi e semi-variabili.

L'effetto congiunto della contrazione delle vendite e del contenimento della produzione ha determinato una riduzione del Valore della Produzione di 48,1 milioni di Euro (-12,0%).

Con queste premesse, il recupero della marginalità è stato reso possibile da un insieme di fattori rilevanti di diversa natura, di cui una parte già impostata e programmata da mesi, un'altra parte derivante da misure di emergenza attivate per fronteggiare la crisi epidemica e un'ultima componente derivante da elementi esogeni, tra cui il calo delle tariffe energetiche e le misure di sostegno attivate nel secondo trimestre dai governi dei Paesi in cui opera il Gruppo.

E' importante evidenziare come il Gruppo avesse già attivato diverse azioni volte all'incremento della redditività: l'ottenimento di maggiori efficienze nei processi industriali, l'ottimizzazione degli oneri del personale, dei costi di merchandising e delle spese generali; anche il calo delle tariffe di gas ed energia elettrica era previsto, grazie ai contratti di fornitura precedentemente sottoscritti.

Tra le componenti positive di carattere straordinario, attivate per reagire all'emergenza Covid, le più significative riguardano le ulteriori misure di contenimento dei costi del personale (utilizzo di ferie e ottenimento di sussidi governativi) e il drastico taglio ai costi di natura commerciale, anche per effetto dell'annullamento di fiere, meeting, accoglienza clienti e viaggi.

Oltre agli aspetti strettamente economico-finanziari, riteniamo utile sottolineare anche la gestione dell'emergenza sotto l'aspetto sanitario; il Gruppo si è adoperato, fin da subito, per la creazione di comitati specifici e la stesura di protocolli di sicurezza che prevedessero garanzie più rigide rispetto a quanto previsto dagli accordi con le istituzioni e le parti sociali, sia nella fase iniziale di *lockdown* che in quella successiva.

La necessità di garantire la continuità del business ha rappresentato una sfida che abbiamo affrontato con impegno e determinazione, mettendo in campo iniziative straordinarie, come l'estensione della modalità di *smart working* in tutte le Business Unit, la creazione di un Fondo di Solidarietà a favore dei dipendenti maggiormente colpiti dalle misure di cassa integrazione in Italia e l'organizzazione di una raccolta di beni di prima necessità e il supporto al personale con particolari necessità familiari in Portogallo.

Con la volontà di agire e di guardare al futuro, il Gruppo ha risposto al contesto emergenziale con un atteggiamento proattivo e coraggioso, concentrandosi sulla sicurezza, sulla solidarietà e sulla riorganizzazione tempestiva delle attività in un'ottica di *business continuity*.

Andamento nelle Business Unit del Gruppo

La **Business Unit italiana** è stata quella che ha risentito maggiormente, in termine di volume d'affari, dal fenomeno della pandemia, registrando un calo del 9,3%; peraltro, dopo una contrazione di oltre il 20% nel primo semestre, nella seconda parte dell'anno si è manifestato un parziale recupero (+4,7% il secondo semestre 2020, rispetto al 2019).

L'entità della contrazione nella BU italiana si può facilmente spiegare considerando l'alta incidenza del mercato italiano sul fatturato complessivo e la tipologia di clientela caratteristica di Panariagroup in Italia (distribuzione *retail*), che ha incontrato maggiori difficoltà rispetto ad altri modelli di business.

In tutte le Divisioni commerciali (Panaria, Lea, Cotto d'Este, Trade) abbiamo riscontrato un andamento omogeneo, che ha rispecchiato fedelmente l'evoluzione del virus nei principali mercati di riferimento.

Gli stabilimenti della BU italiana sono stati interessati da una prolungata sosta durante il *lockdown* della primavera 2020, ma anche la produzione dei mesi successivi è stata rallentata in funzione del minore fatturato e di obiettivi di riduzione delle scorte di magazzino.

Anche la **Business Unit Portoghese** ha sofferto la fase più acuta della pandemia, chiudendo il primo semestre con un calo del 7,3%, ma è stata in grado, nel secondo semestre, di riallinearsi al volume d'affari del 2019, grazie soprattutto alla performance positiva del terzo trimestre.

Con riferimento ai principali mercati, sono da sottolineare la tenuta sul mercato domestico e il significativo incremento realizzato in Germania, mentre si registra una flessione in Francia.

Anche negli stabilimenti portoghesi è stata effettuata una lunga sosta produttiva ed operata una revisione importante del piano di produzione, soprattutto nell'ottica di un calo sensibile degli stock in giacenza.

La **Business Unit Statunitense**, che aveva chiuso il primo semestre con una contrazione delle vendite del 7,8% (in dollari), ha dimezzato il *gap*, chiudendo il 2020 con una calo del 3,9% in dollari.

In generale, nel sistema americano, il fenomeno pandemico ha penalizzato soprattutto i canali distributivi tradizionali, mentre si è assistito ad una maggiore concentrazione dei consumi sui cosiddetti "Home Centres" e sulle vendite "on-line".

Negli Stati Uniti, non sono state imposte dalle autorità chiusure per lo stabilimento di Lawrenceburg, ma si è operato un lieve rallentamento delle attività produttive, tra marzo e luglio, con lo scopo di mantenere il giusto equilibrio tra produzione e vendite.

ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

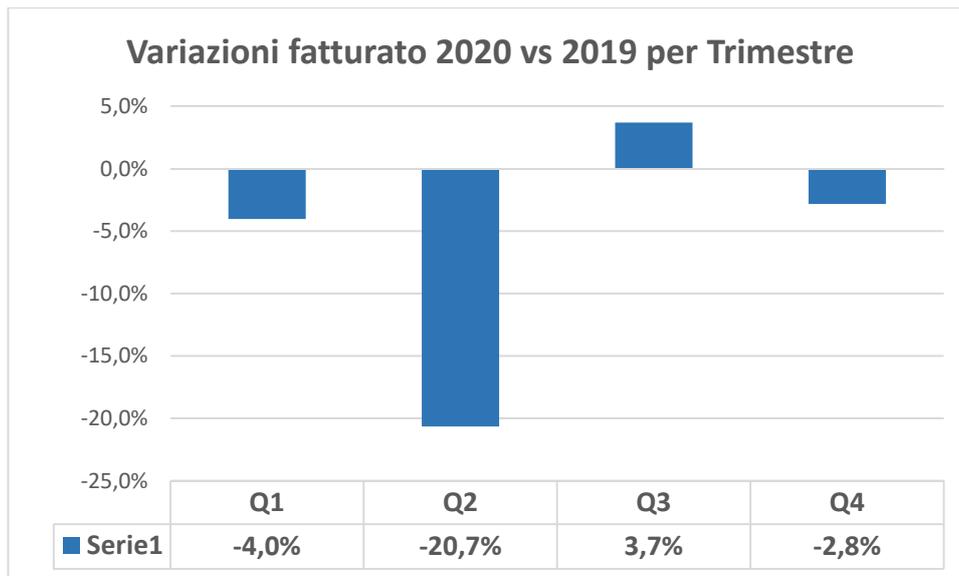
Conto Economico Riclassificato - Confronto 31 dicembre 2020

	31/12/2020		31/12/2019		var € (000)
	eur (000)	%	eur (000)	%	
Ricavi da contratti con clienti	357.269	101,3%	382.019	95,3%	(24.750)
Variazione delle rimanenze Prodotti Finiti	(13.515)	-3,8%	6.989	1,7%	(20.504)
Altri ricavi	8.874	2,5%	11.766	2,9%	(2.892)
Valore della Produzione	352.629	100,0%	400.774	100,0%	(48.145)
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	(109.450)	-31,0%	(124.858)	-31,2%	15.408
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(118.781)	-33,7%	(143.730)	-35,9%	24.949
Costo del personale	(83.958)	-23,8%	(96.225)	-24,0%	12.267
Oneri diversi di gestione	(2.948)	-0,8%	(3.535)	-0,9%	587
Costi della Produzione	(315.136)	-89,4%	(368.348)	-91,9%	53.212
Margine Operativo Lordo	37.493	10,6%	32.426	8,1%	5.067
Ammortamenti materiali e immateriali	(21.754)	-6,2%	(22.252)	-5,6%	498
Ammortamenti diritto d'uso	(10.778)	-3,1%	(11.373)	-2,8%	595
Accantonamenti e svalutazioni (senza Impairment)	(5.115)	-1,5%	(3.683)	-0,9%	(1.432)
Margine Operativo Netto Ante-Impairment	(154)	0,0%	(4.882)	-1,2%	4.728
Impairment	(5.859)	-1,7%	-	0,0%	(5.859)
Margine Operativo Netto	(6.014)	-1,7%	(4.882)	-1,2%	(1.132)
Proventi e (Oneri) Finanziari	(3.568)	-1,0%	(2.320)	-0,6%	(1.248)
Financial Expense - IFRS 16	(2.083)	-0,6%	(2.249)	-0,6%	166
Risultato ante-imposte	(11.665)	-3,3%	(9.451)	-2,4%	(2.214)
Imposte sul reddito	5.888	1,7%	3.065	0,8%	2.823
Risultato netto	(5.777)	-1,6%	(6.386)	-1,6%	609

Ricavi Consolidati

I **Ricavi consolidati** sono passati da 382,0 a 357,3 milioni di Euro con una contrazione del 6,5%.

Il grafico seguente rappresenta l'andamento dei ricavi per trimestre, confrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente (variazioni percentuali).



L'andamento dei ricavi durante il 2020 ha seguito fedelmente l'evoluzione della pandemia, con i primi effetti negativi nel primo trimestre (in particolare, nel mese di Marzo), accentuatisi in misura significativa nel secondo trimestre, in concomitanza con la fase più acuta della diffusione del virus; la seconda parte dell'anno ha visto una ripresa nei mesi estivi, per poi rallentare nuovamente nell'ultimo trimestre con la partenza della "seconda ondata".

Principali mercati di riferimento

Il fatturato sui **mercati europei** ha avuto un calo (-2,3%) rispetto all'anno precedente, che si può ritenere davvero modesto, in considerazione del particolare contesto che ha caratterizzato il 2020.

Si denota una forte correlazione nell'andamento dei mercati e la diffusione del virus, con i cali più significativi concentrati in Spagna, Francia e Gran Bretagna; in flessione anche l'area dell'Europa Orientale.

In controtendenza, il trend rilevato in Germania, uno dei mercati principali del settore ceramico, in cui sono stati realizzati risultati decisamente positivi.

L'incidenza dei mercati europei sul totale dei ricavi è pari al **38%**.

Sul **mercato statunitense** il Gruppo ha registrato una contrazione di ricavi dell'1,7 % in dollari rispetto all'anno precedente, riuscendo, anche in questo caso, a contenere gli effetti negativi della pandemia sul volume d'affari.

In particolare, la Business Unit americana ha portato avanti con ottimi risultati il proprio programma di crescita sul canale della grande distribuzione, mentre abbiamo subito gli impatti negativi della pandemia sulle divisioni di vendita più tradizionali.

L'incidenza del mercato statunitense sul totale dei ricavi è pari al **36%**.

Tra i principali mercati del Gruppo, quello **italiano** è stato senz'altro quello maggiormente penalizzato dall'epidemia, con un calo dell'11,1%; ricordiamo che l'Italia è stata la prima nazione europea in ordine cronologico ad essere colpita dal virus e ad attivare rigide misure di contenimento, con effetti negativi quindi di maggiore entità, recuperati solo in parte nei mesi successivi.

Su questo mercato, al netto dell'incertezza derivante dall'emergenza Covid, ci sono buone aspettative di recupero legate agli incentivi all'edilizia previsti per il 2021 (cosiddetto "superbonus 110%").

L'incidenza del mercato italiano sul totale dei ricavi è pari al **17%**.

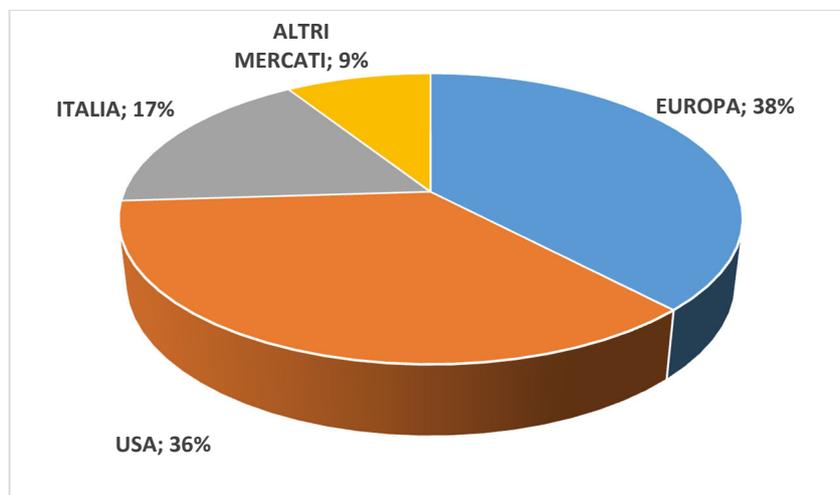
Negli **altri mercati (Asia, Canada, Sudamerica, Oceania ed Africa)** è stata registrata una performance negativa, con un calo del volume d'affari di circa il 20%.

Le principali difficoltà sono state riscontrate in Estremo Oriente; dopo la flessione del primo semestre, non sono stati registrati miglioramenti apprezzabili nella seconda parte dell'anno.

Sugli altri mercati, meno rilevanti per il Gruppo, si segnala una tenuta del fatturato in Oceania e una contrazione significativa in Africa.

L'incidenza degli "altri mercati" sul totale dei ricavi è pari al **9%**.

Il fatturato dei **mercati esteri** del Gruppo rappresenta l'**83%** del totale, con una quota di **mercati extra-europei** pari al **45 %** del fatturato complessivo.



L'assetto di Panariagroup, geograficamente diversificato, sia dal punto di vista commerciale e distributivo, che da quello logistico e produttivo rappresenta un punto di forza ancora più evidente nella situazione attuale, caratterizzata da restrizioni nei movimenti delle persone e delle merci.

Risultati operativi

Il Margine Operativo Lordo è stato di **37,5 milioni di euro**, pari al 10,6% sul Valore della Produzione (32,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 pari all'8,1%);

Il miglioramento della marginalità, è da ritenere un risultato di rilievo, soprattutto in considerazione delle difficili condizioni in cui è maturato.

La contrazione del fatturato rispetto all'anno precedente (-6,5%), da imputare in massima parte a fattori di carattere esogeno, ha inciso in misura significativa sui risultati economici del Gruppo, così come hanno gravato sul conto economico le fermate subite e i rallentamenti operati sulla produzione (volumi in calo del 11,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente).

Il Gruppo, oltre a poter contare sulle iniziative di miglioramento già impostate nei programmi operativi del 2020, ha contrastato l'inatteso calo delle attività, mettendo in campo un piano molto deciso, per compensarne gli effetti negativi sulla redditività in altri aspetti della gestione aziendale.

Il programma operativo del 2020 incorporava già scelte e iniziative importanti in tutte le Business Unit del Gruppo e in tutti i comparti aziendali, orientate a recuperare la redditività, che hanno effettivamente dato buoni frutti.

Facciamo riferimento, nell'area commerciale, alle politiche di salvaguardia dei prezzi di vendita, all'ottimizzazione delle spese di marketing e merchandising e alla maggiore penetrazione in nuovi canali di vendita e segmenti di mercato.

Anche nell'area logistica e produttiva, sono state portate avanti positivamente le operazioni di razionalizzazione e standardizzazione dei prodotti e dei processi, con importanti benefici economici, grazie anche a investimenti effettuati negli anni precedenti.

Allo sviluppo di queste attività programmate, si è reso necessario affiancare iniziative di carattere straordinario, volte a fronteggiare in maniera incisiva, ma anche tempestivamente, i consistenti impatti che la pandemia ha repentinamente palesato.

Queste iniziative hanno avuto come principale obiettivo la riduzione dei costi operativi, con particolare riferimento agli oneri del personale e alle spese di natura commerciale.

In relazione al costo del personale, la riduzione delle ore lavorate effettuata, sia a livello produttivo che nei servizi, è stata accompagnata dai benefici derivanti dalle misure messe a disposizione in Italia, Portogallo e USA dai rispettivi governi nazionali per la salvaguardia dell'occupazione; ciò ha consentito di mantenerne sostanzialmente inalterata l'incidenza sul Valore della Produzione.

I costi di natura commerciale sono stati decisamente ridimensionati, anche in considerazione della loro modesta efficacia in un periodo di scarsa ricettività del mercato.

L'annullamento dei tradizionali eventi fieristici (Cersaie e Coverings su tutti), di meeting e viaggi, ha consentito altri importanti risparmi rispetto alla normale operatività.

Nel 2020 il Gruppo ha beneficiato della riduzione delle tariffe di gas ed energia elettrica per le Business Unit europee, fattori che nel biennio precedente avevano gravato in modo significativo sul conto economico del Gruppo; per il 2021 le aspettative sono positive, con tariffe allineate a quelle del 2020.

Il **Margine Operativo Netto ante-Impairment** è negativo per 0,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2019 negativo di 4,9 milioni di Euro).

Il Margine Operativo Netto (ante-Impairment) risulta penalizzato, rispetto all'anno precedente, da maggiori accantonamenti per complessivi 1,4 milioni di Euro; la situazione di incertezza che grava sul sistema economico ha reso necessario mantenere un adeguato livello di attenzione, in particolare con riferimento al rischio di obsolescenza del magazzino.

Pur in presenza di accantonamenti superiori all'anno precedente e fortemente influenzato da un contesto esterno particolarmente ostico e incerto, il Margine Operativo Netto (ante-Impairment) è in sostanziale pareggio; ciò rappresenta senza dubbio un risultato di grande importanza.

Il **Margine Operativo Netto post-Impairment** è negativo per 6,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2019 negativo di 4,9 milioni di Euro)

Questo risultato include gli effetti di una svalutazione degli asset della BU americana per 6,3 milioni di dollari, a seguito dell'Impairment Test eseguito in applicazione dei Principi Contabili internazionali, che ha tenuto conto di piani aziendali più conservativi in considerazione soprattutto dell'incerta evoluzione del mercato nel contesto pandemico; è importante segnalare che si tratta di una svalutazione contabile di carattere non ricorrente.

Gli ammortamenti, ivi inclusi quelli derivanti dai diritti d'uso sono in lieve calo (-3%) rispetto al 2019, ma con un incremento dell'incidenza complessiva sul Valore della Produzione passata dall'8,4% al 9,3%.

Si segnala a tale proposito che, nonostante le prolungate soste imposte dal *lock-down*, gli ammortamenti sono stati calcolati con aliquota piena, in accordo ai principi contabili internazionali.

Gli "oneri finanziari" risultano in crescita di 1,2 milioni di Euro, principalmente per effetto dell'andamento del rapporto di cambio tra USD e EUR; mentre nel 2020 abbiamo registrato una perdita su cambi di 1,3 milioni di Euro, nel 2019 avevamo riscontrato un utile su cambi di 0,2 milioni di Euro.

Il Risultato Netto consolidato è negativo per 5,8 milioni di Euro (negativo per 6,4 milioni di Euro al 30 dicembre 2019).

ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020	31/12/2019
Rimanenze	144.100	164.289
Crediti verso clienti	58.105	58.844
Altre attività correnti	10.508	12.332
ATTIVITA' CORRENTI	212.713	235.465
Debiti verso fornitori	(77.471)	(82.103)
Altre passività correnti	(26.080)	(26.398)
PASSIVITA' CORRENTI	(103.552)	(108.501)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	109.161	126.964
Avviamento	8.139	8.464
Immobilizzazioni immateriali	15.358	17.113
Immobilizzazioni materiali	109.591	115.459
Diritto di utilizzo per beni in locazione	95.361	101.451
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	43	32
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	228.492	242.519
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	406	368
Fondo trattamento di fine rapporto subordinato	(4.781)	(5.046)
Fondi per rischi ed oneri	(4.565)	(4.441)
Crediti per Imposte Anticipate	14.451	10.625
Altre passività esigibili oltre l'esercizio	(6.515)	(1.644)
ATTIVITA' E PASSIVITA' ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO	(1.004)	(138)
CAPITALE INVESTITO NETTO	336.649	369.345
Attività finanziarie a breve termine	(37.079)	(8.179)
Attività finanziarie a medio-lungo termine	(15.196)	(17.803)
Indebitamento finanziario a breve termine	25.316	56.109
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	114.556	75.463
Indebitamento finanziario netto ANTE IFRS 16	87.598	105.590
Passività per beni in locazione a breve termine	9.729	9.464
Passività per beni in locazione a lungo termine	92.927	96.967
Passività per beni in locazione	102.655	106.431
Indebitamento finanziario netto POST IFRS 16	190.253	212.021
PATRIMONIO NETTO	146.396	157.324
TOTALE FONTI	336.649	369.345

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in allegato alla presente relazione sulla gestione viene fornita una riconciliazione tra lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata riclassificata sopra riportato ed il relativo schema di bilancio.

Capitale Circolante Netto

Il Capitale Circolante Netto è calato di 17,8 milioni di Euro (-14,0%) rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto di un calo delle Attività Correnti (principalmente Magazzino) di 22,8 milioni di Euro (-9,7%) e una riduzione delle Passività Correnti di 4,9 milioni di Euro (-4,6%).

La consistente riduzione del CCN è il frutto di una politica gestionale improntata alla massima salvaguardia della liquidità e pertanto, con tale obiettivo, si è puntato alla generazione di *cash flow* positivo dalla riduzione degli stock di magazzino.

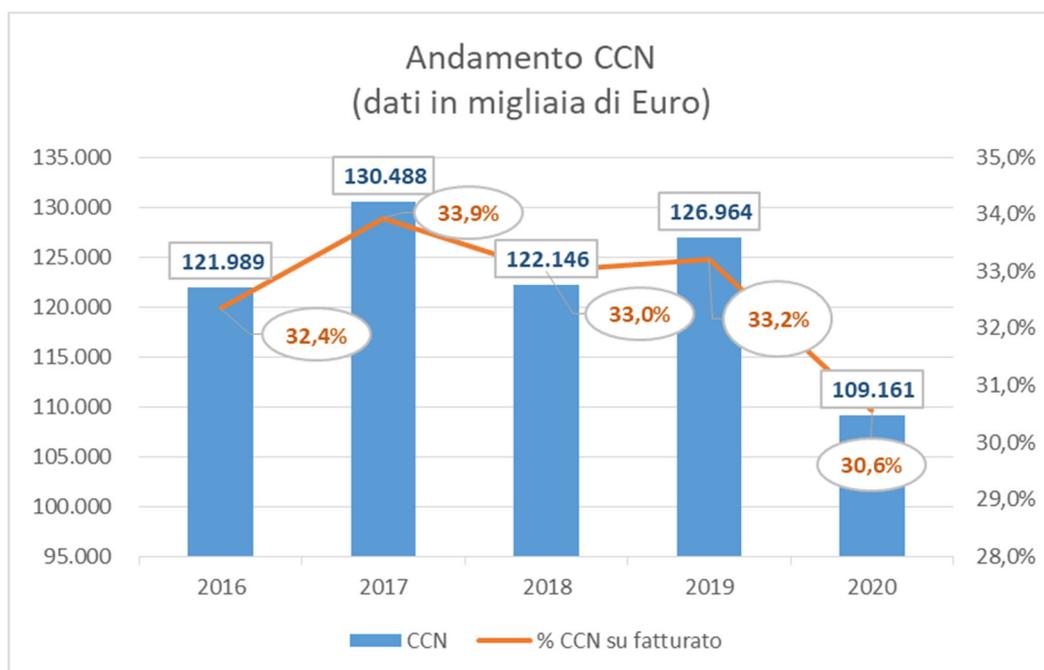
Il risultato raggiunto è eccellente, anche perché ottenuto mantenendo un elevato livello di servizio per la clientela, in termini di tempi di consegna; ciò è stato reso possibile da un lavoro molto intenso per l'ottimizzazione dei processi di gestione del portafoglio ordini e della programmazione della produzione.

I Crediti Commerciali sono sostanzialmente in linea al 31 dicembre 2019; nel corso del 2020, nonostante il contesto economico estremamente difficile, non si sono registrati rallentamenti nel flusso degli incassi, se non nei primissimi mesi di emergenza con perdite su crediti in linea agli anni precedenti.

I Debiti verso Fornitori risultano lievemente in calo rispetto al 31 dicembre 2019, in quanto nella seconda parte dell'anno è ripresa regolarmente l'attività produttiva e di investimento.

Sottolineiamo che il Gruppo, anche nei momenti più difficili della pandemia, ha continuato a mantenere ottimi rapporti con tutti i fornitori, con adempimenti secondo gli impegni assunti e le scadenze pattuite.

Il grafico seguente evidenzia il grande valore del risultato ottenuto; il dato del 2020 è decisamente il migliore degli ultimi 5 anni, sia in valore assoluto che come percentuale di incidenza sulle vendite; l'obiettivo del Gruppo è di consolidare i risultati ottenuti anche nel 2021, rendendo strutturale il miglioramento ottenuto.



Attività immobilizzate (al netto dei Diritti d'uso per Beni in locazione)

Il livello delle attività immobilizzate (al netto dei Diritti d'uso per beni in locazione) è calato, dall'inizio dell'anno, di 7,9 milioni per effetto di:

- Investimenti del periodo, pari a 19,4 milioni di Euro di cui 13,5 milioni di Euro realizzati in Italia, 2,2 milioni di Euro in Portogallo e 3,7 milioni di Euro negli Stati Uniti.
- Ammortamenti del periodo, pari a 21,7 milioni di Euro.
- Impairment di asset intangibili per 2,8 milioni di Euro
- Minor valore delle immobilizzazioni espresse in Euro del sub-consolidato USA, per effetto del deprezzamento della valuta americana rispetto a fine 2019 per 2,8 milioni di Euro.

Dopo il primo semestre, caratterizzato da una temporanea sospensione degli investimenti, operata in attesa di comprendere gli sviluppi della pandemia e i suoi effetti sul Gruppo, nella seconda parte dell'anno sono stati riattivati i progetti di investimento programmati, anche tenendo conto del significativo rafforzamento finanziario del Gruppo realizzato nel corso dell'esercizio.

L'intervento più significativo è stata l'installazione di una nuova "Linea Continua" nello stabilimento di Finale Emilia, che entrerà in funzione a regime nel primo semestre 2021.

Si tratta di un investimento innovativo, supportato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del Bando "Industria Sostenibile" che consentirà un importante miglioramento della produttività e una maggiore efficienza soprattutto con riferimento ai "grandi formati", oltre ad avere un positivo profilo in termini di Sostenibilità.

La linea verrà ulteriormente potenziata e sviluppata il prossimo anno.

Nel sito produttivo di Fiorano Modenese, dedicato al gres laminato, sono stati effettuati investimenti volti all'ottimizzazione della logistica interna; in considerazione del valore strategico di questa tipologia di prodotti, lo stabilimento fioranese sarà oggetto nel 2021 di un'importante rivisitazione dei flussi logistici e produttivi, da cui ci attendiamo significative riduzioni dei costi unitari di prodotto, avendo a disposizione, dall'inizio dell'anno, di una porzione più ampia del fabbricato,

Continuano in tutti gli stabilimenti del Gruppo gli investimenti per incrementare la quota di lavorazioni (rettifiche, lappature e levigature) effettuate internamente; il differenziale tra il costo interno e il costo in *outsourcing* è notevole e consente ritorni degli investimenti molto rapidi.

L'internalizzazione delle lavorazioni comporta un evidente impatto positivo anche in termini ambientali, con la riduzione della movimentazione dei prodotti con i fornitori esterni ed un minore utilizzo di imballaggi.

Diritti d'Uso per Beni in Locazione

Questa voce è stata inserita in applicazione del principio contabile IFRS 16 e rappresenta il valore del diritto all'utilizzo dell'attività sottostante ai contratti di "leasing" (locazioni, affitti e noleggi) per tutta la durata del contratto.

E' importante sottolineare che circa il 95% del valore è riferito a locazioni immobiliari che riguardano principalmente i fabbricati strumentali (stabilimenti, magazzini e uffici) utilizzati da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. e quelli utilizzati da Florida Tile Inc. , ivi inclusi i 24 negozi per la vendita diretta.

Con riferimento agli immobili adibiti a stabilimento produttivo e magazzino, Il Gruppo ha stipulato contratti di lunga durata, per assicurarsi il diritto all'utilizzo di questi beni e per poter programmare, in un arco di tempo sufficientemente lungo, la propria politica industriale.

L'impairment degli asset, ha interessato anche questa voce di bilancio; la svalutazione netta al 31 dicembre 2020 è pari a 2,4 milioni di Euro.

Indebitamento finanziario netto ante-IFRS 16

Di seguito la sintesi dei flussi finanziari:

	31/12/20	31/12/19
Posizione Finanziaria ANTE IFRS 16 - Saldo Iniziale	(105,5)	(98,5)
Utile (Perdita) di periodo	(5,7)	(6,4)
Ammortamenti	32,5	33,6
Variazione netta Altri Fondi	0,8	0,6
Impairment	5,9	–
Altre variazioni non monetarie	–	0,2
Autofinanziamento gestionale	33,5	28,0
Variazione del circolante netto e delle altre attività e passività	14,6	(8,4)
Distribuzione Dividendi	–	–
Investimenti in Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	(19,4)	(14,9)
Incrementi Diritti d'Uso	(8,7)	(4,4)
Variazione passività per leasing	(2,1)	(6,5)
Variazioni Patrimonio Netto	(1,1)	(0,5)
Diff. cambio da conversione bilanci esteri	1,2	(0,3)
Posizione Finanziaria - saldo finale	(87,6)	(105,5)

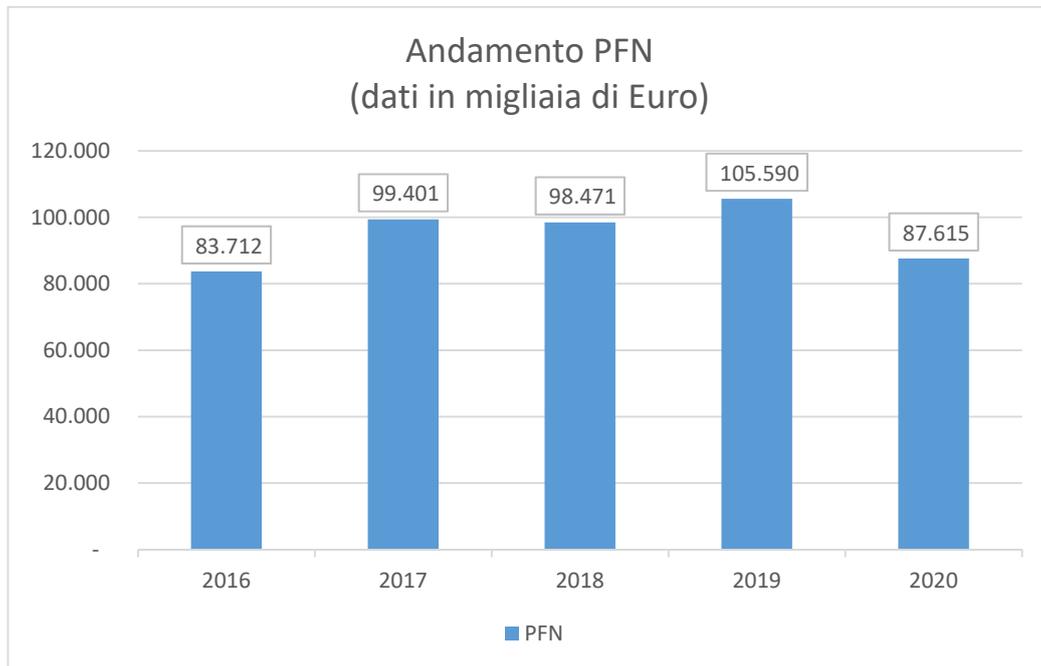
La Posizione Finanziaria Netta ante-IFRS 16, pari a 87,6 milioni di Euro risulta in miglioramento di 18 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019.

Come riportato precedentemente, il fenomeno pandemico e il clima di incertezza che ne è derivato, hanno accentuato l'importanza della solidità finanziaria e della disponibilità di liquidità.

Il Gruppo ha operato con grande intensità in questa direzione, avendo due finalità principali: il miglioramento della Posizione Finanziaria Netta e la rimodulazione del debito finanziario a medio-lungo termine con la finalità di conservare ampi spazi di disponibilità sulle linee a breve

La politica di riduzione dell'indebitamento finanziario ha portato a ottimi risultati, con un miglioramento complessivo di 18,5 milioni di Euro e l'ottenimento di una cospicua "riserva" di liquidità, pari a 37,0 milioni di Euro a fine 2020.

Il valore della PFN torna a livelli analoghi al 2016, e riflette il significativo decremento del Capitale Circolante Netto e la consistente riduzione dei costi operativi.



Anche la politica di riposizionamento del debito finanziario nel medio-lungo termine ha dato buoni esiti.

In primo luogo, nel corso dell'esercizio sono stati accesi nuovi finanziamenti a medio-lungo termine per 43 milioni di Euro, in parte collegati a garanzie concesse dallo Stato (Italia e Portogallo), per sostenere l'economia in un momento così difficile.

Inoltre, un ulteriore supporto è arrivato dalle moratorie concesse dal sistema bancario sui finanziamenti a medio-lungo termine, che hanno consentito di posticipare le scadenze, spostando 23,4 milioni di Euro in coda ai piani di ammortamento.

Anche per il 2021, il controllo della PFN ed un rassicurante margine di liquidità restano obiettivi primari per il Gruppo, con l'obiettivo di rendere strutturale il miglioramento ottenuto.

A ulteriore conferma di quanto sopra detto, segnaliamo che nel mese di Gennaio 2021, è proseguita l'attività di rafforzamento finanziario attraverso l'accensione di un nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine (per 6 milioni di Euro) e l'ottenimento da parte di un primario istituto finanziario americano di una linea di credito (valida per 5 anni) di importo variabile in funzione dell'entità di magazzino e crediti disponibili come contro-garanzia, fino ad un importo massimo di 40 milioni di dollari.

L'ampia liquidità a disposizione ci dà la tranquillità necessaria per poter impostare con fiducia i programmi di sviluppo di medio-lungo termine, anche in un contesto economico estremamente incerto e mutevole, come quello attuale.

Passività per beni in locazione

Anche le Passività per Beni in locazione hanno registrato un decremento, passando da 106,4 a 102,7 milioni di Euro (-3,7 milioni di Euro).

Questa voce è stata contabilizzata in applicazione dell'IFRS 16 e rappresenta il valore degli impegni contrattuali relativi ai contratti di "leasing" in essere alla data di chiusura del periodo e corrisponde, in linea generale, al valore attuale dei canoni di locazione futuri.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto passa da 157,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2019 a 146,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2020, con un decremento di 10,9 milioni di Euro, derivanti dalla perdita del periodo (5,8 milioni di Euro) e dell'effetto cambio negativo sul Patrimonio Netto delle società USA (5,1 milioni di Euro).

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'anno appena chiuso sarà ricordato senza dubbio come uno dei più importanti del ventunesimo secolo, non solo per quanto è successo durante il 2020, ma soprattutto per i cambiamenti che ne deriveranno, sia negli anni immediatamente successivi che in un orizzonte di maggiore respiro.

E' questa la prospettiva con cui dobbiamo guardare oggi, sia per la programmazione del 2021 che per la pianificazione strategica di medio-lungo periodo.

La situazione attuale è sicuramente di maggiore fiducia rispetto a pochi mesi fa, forti del consolidamento finanziario operato e della accresciuta consapevolezza della resilienza del Gruppo alle condizioni avverse; contiamo inoltre nell'efficacia della campagna vaccinale e siamo confortati dalle previsioni più recenti (Dicembre 2020) di Prometeia che anticipano un "rimbalzo" nei consumi ceramici nella fase post-Covid, a livello globale, a cui vanno sommati i benefici attesi sul mercato italiano dai molteplici incentivi all'edilizia (tra cui spicca il "superbonus 110%").

Riteniamo peraltro, che, nel breve termine, sia corretto mantenere un approccio attento e prudente e quindi confermando, almeno per il primo semestre, le politiche di massima cautela sulle poste patrimoniali (Posizione Finanziaria Netta e Capitale Circolante Netto), e di un significativo contenimento dei costi operativi.

Guardiamo però già oltre, consci che, una volta terminata la pandemia, ci troveremo ad operare in un contesto che avrà mutato profondamente la sua fisionomia e che richiederà da parte delle aziende un nuovo modo di interpretare il proprio ruolo.

E' ormai evidente, che ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale, che ha accelerato dei fenomeni che erano comunque già in atto; sarà importante indirizzarsi verso nuovi modelli logistici e distributivi, comprendere i profondi impatti della digitalizzazione, riflettere sull'evoluzione del prodotto ceramico, pensare ad una differente organizzazione del lavoro, cogliendo l'essenza di una rivoluzione che sta incidendo nel modo di essere e di vivere delle persone.

In questo nuovo contesto, il nostro Gruppo opera nella convinzione di avere già nel proprio DNA dei valori forti, che si coniugano con la cultura emergente.

Panariagroup è una realtà che arriva da una grande tradizione, un produttore di alta qualità e un partner commerciale affidabile; questa forza, che arriva dalla nostra storia, si è continuamente rinnovata e ci vede oggi protagonisti tra le aziende ceramiche *leader* nella Sostenibilità; un impegno che è testimoniato da azioni concrete ed obiettivi raggiunti, e che ci mette nelle condizioni ideali per affrontare questa transizione verso il domani.

INFORMATIVA DI SETTORE

L'applicazione dell'IFRS 8 – Settori operativi è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2009.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dal Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si riportano nel seguito i dati richiesti dall'IFRS 8, paragrafi 32-33. In particolare:

- Per quanto concerne i ricavi suddivisi per le principali aree geografiche, si fa riferimento alle note riportate al precedente capitolo "Ricavi",
- La ripartizione del Totale Attivo per localizzazione geografica risulta essere la seguente:

<u>ATTIVITA'</u>	<u>ITALIA</u> EUR(000)	<u>EUROPA</u> EUR(000)	<u>USA</u> EUR(000)	<u>ALTRO</u> EUR(000)	<u>TOTALE</u> EUR(000)
ATTIVITA' NON CORRENTI	141.720	53.313	69.518	127	264.678
Avviamento	350	7.789	-	-	8.139
Immobilizzazioni immateriali	6.724	3.997	4.626	11	15.358
Immobilizzazioni materiali	43.783	40.489	25.209	110	109.591
Diritto di utilizzo per beni in locazione	80.641	1.880	12.661	179	95.361
Partecipazioni	9	(4.163)	4.197	-	43
Imposte anticipate	10.018	3.302	7.453	(189)	20.584
Altre attività non correnti	175	19	212	-	406
Attività finanziarie non correnti	20	-	15.160	16	15.196
ATTIVITA' CORRENTI	122.761	56.083	64.214	7.837	250.895
Rimanenze	78.456	27.542	37.702	400	144.100
Crediti verso clienti	19.952	13.775	17.354	7.023	58.104
Crediti tributari	3.497	1.061	288	59	4.905
Altre attività correnti	1.958	468	3.116	61	5.603
Attività finanziarie correnti	-	-	1.104	-	1.104
Disponibilità liquide e mezzi equivalen	18.898	13.237	4.650	294	37.079
TOTALE ATTIVITA'	264.481	109.396	133.732	7.964	515.572
INVESTIMENTI NETTI 2020	13.418	2.286	3.698	-	19.402

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il nostro Gruppo, si è sempre contraddistinto per la costante attività di ricerca e sviluppo all'interno del settore di riferimento, tali attività sono state intraprese anche nel corso del 2020.

Le attività di ricerca e sviluppo si concretizzano sia attraverso la ricerca applicata presso i nostri laboratori sia attraverso l'adozione di tecnologie produttive all'avanguardia.

La struttura di Ricerca e Sviluppo, di cui ogni Business Unit dispone, assicura il migliore coordinamento tra la domanda dei Brand di presentare collezioni sempre più performanti e di grande impatto estetico, con la complessità tecnologica delle nostre linee produttive.

Questa organizzazione consente una corretta gestione dei tempi di sviluppo, degli spazi produttivi dedicati alle prove, dell'esecuzione del design, con vantaggi che ci consentono di mantenere nel tempo il nostro posizionamento *premium*, tenendo comunque sotto controllo le spese per la ricerca.

Il costante aggiornamento tecnologico effettuato nei nostri impianti ci consente di mantenere alto il tasso di innovazione sul prodotto, al fine di garantire un posto di rilievo nella fascia alta e lusso del mercato ed al tempo stesso, di ridurre progressivamente i costi unitari di produzione.

RAPPORTI CON CONTROLLANTI, CONSOCIATE E PARTI CORRELATE

Con riferimento al bilancio consolidato 2020, per quanto riguarda i rapporti con parti correlate si fa rimando alle note illustrative.

Pertanto, conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'interesse del Gruppo ad effettuare con parti correlate le operazioni descritte nelle note illustrative è esplicitamente manifestato dal fatto che si tratta, nella pressoché totalità delle transazioni, di contratti di locazione su stabilimenti industriali utilizzati dalla Capogruppo nello svolgimento della propria attività.

RACCORDO TRA I VALORI DI PATRIMONIO NETTO E DI RISULTATO DELL'ANNO DELLA SOCIETA' CAPOGRUPPO CON I CORRISPONDENTI VALORI CONSOLIDATI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto ed il risultato dell'esercizio risultante dal bilancio della società Capogruppo ed i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2020 e 2019 (valori in migliaia di Euro):

	2020-12		2019-12	
	Patrimonio Netto	Utile (Perdita) netto	Patrimonio Netto	Utile (Perdita) netto
Importi risultanti dal bilancio di Panariagroup Spa (Capogruppo)	135.291	(7.596)	142.839	(703)
Differenze tra valore di carico contabile delle partecipazioni e valutazione delle stesse secondo il metodo del Patrimonio Netto	10.901	4.776	15.020	(3.012)
Eliminazione degli utili non realizzati derivanti da operazioni fra Società del Gruppo relativi a giacenze di magazzino	(354)	323	(677)	119
Storno (utili) perdite su cambi su finanziamento intercompany	0	1.733	0	(391)
Allineamento alle aliquote ammortamento di Gruppo	3	(22)	24	(22)
Stanziamiento di imposte differite (a debito) ed a credito riguardanti l'effetto fiscale (ove applicabile) delle rettifiche di consolidamento	(75)	(751)	198	53
Eliminazione degli utili non realizzati derivanti da distribuzione di dividendi tra Società del Gruppo	0	(4.950)	0	(2.475)
Svalutazione crediti intercompany	700	700	0	0
Altri minori	(70)	10	(80)	45
Effetto netto delle rettifiche di consolidamento	11.105	1.819	14.485	(5.683)
Importi di pertinenza del Gruppo risultanti dal Bilancio Consolidato	146.396	(5.777)	157.324	(6.386)

AZIONI PROPRIE E/O DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

In ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. in tenutasi nel mese di aprile 2020 la società ha rinnovato un programma di riacquisto di azioni proprie, che alla data del 31 dicembre 2020 risultava come di seguito indicato:

Azioni proprie

<i>nr. Azioni</i>	<i>Valore medio di carico</i>	<i>importo</i>
432.234	3,7347	1.614.284,94

Il numero delle azioni proprie in portafoglio risulta immutato rispetto al 2019, in quanto nel corso del 2020 non si è effettuata alcuna operazione di compravendita.

Si comunica inoltre che la capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. non possiede azioni/quote di società controllanti, né ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio 2020, nulla pertanto da rilevare ai fini dell'articolo 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice Civile.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'esercizio 2019 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative.

LEGGE PRIVACY (D.LGS. 196/2003) E REGOLAMENTO EUROPEO 2016/679

In merito alle attività svolte nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione informa che Panariagroup:

- ha continuato ad adeguarsi a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e successive integrazioni e modificazioni;
- ha provveduto ad applicare le corrette procedure per l'idonea protezione dei dati personali;
- ha mantenuto aggiornate le misure di sicurezza informatica previste dallo stesso D. Lgs. 196/2003 e relativo allegato B);
- ha identificato, nei modi previsti dal legislatore, i responsabili dei sistemi informatici e ne ha sorvegliato le attività svolte con la registrazione e conservazione dei logs;

Infine si evidenzia che la Società adotta le stringenti previsioni del Regolamento Europeo 2016/679 in tema di Privacy ed attende le nuove normative nazionali di "armonizzazione" per effettuare ulteriori adeguamenti. Premesso quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione conferma che la Società garantisce, nel tempo, un corretto e conforme utilizzo delle informazioni, detenute sia in formato cartaceo che in formato elettronico, nell'interesse e per la tutela di tutti i soggetti terzi (dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori, ecc.).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

In adempimento degli obblighi regolamentari di Borsa Italiana Spa e Consob, Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ha redatto la “Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari” consultabile sul sito www.panariagroup.com sezione Documenti Societari (in conformità a quanto richiesto dall’art. 123-bis del D.L. n. 58 del 24 Febbraio 1998).

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La società, in conformità a quanto previsto dall’articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020, redatta secondo lo standard di rendicontazione “GRI Standards” (o secondo i “GRI G4 Sustainability Reporting Guidelines”) è disponibile sul sito internet del Gruppo.”

GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza agli obblighi informativi cui sono sottoposte le società quotate, la legge n. 262/2005 ha modificato il Regolamento Emittenti, introducendo la disposizione per gli amministratori di dette società, di identificare, valutare e gestire i rischi relativi allo svolgimento dell’attività aziendale. Di seguito vengono esposti i principali rischi identificati:

RISCHI CONNESSI ALLE CONDIZIONI GENERALI DELL’ECONOMIA

Il Panariagroup, come tutti gli operatori, è soggetta al rischio derivante dalla non prevedibilità degli andamenti dei mercati e pertanto, eventuali mutamenti negativi significativi nelle condizioni economiche, potrebbero determinare un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Riteniamo peraltro che, la distribuzione del fatturato, equilibrata sulle diverse aree geografica, rappresenti un importante fattore di mitigazione di questo rischio.

RISCHI CONNESSI AL CREDITO e ALLA LIQUIDITA’

Per quanto concerne l’esposizione del Gruppo ai rischi di credito e di liquidità, si rimanda a quanto specificato nella nota illustrativa allegata al presente bilancio dove è inclusa l’informativa richiesta dall’IFRS 7.

RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA PERSONALE CHIAVE

L’andamento del Gruppo dipende, tra l’altro, dalle competenze e dalle qualità del management, nonché dalla capacità di assicurare la continuità nella gestione. Poiché alcuni dei principali manager del Gruppo Panariagroup sono soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. per il tramite di Finpanaria S.p.A. che ne detiene una partecipazione pari a circa il 70% del capitale sociale, risulta ragionevolmente remota la possibilità che i rapporti professionali tra il Gruppo ed i suoi principali manager vengano meno, qualora si verificasse tale circostanza non è da escludersi che possa produrre un impatto negativo sull’attività e sui risultati del Gruppo Panariagroup.

RISCHI CONNESSI AL MERCATO IN CUI L’EMITTENTE OPERA

Rischi di concorrenza:

I principali produttori mondiali di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti oltre a quelli italiani, sono rappresentati da: (i) produttori localizzati nei Paesi emergenti, particolarmente competitivi sui prezzi e focalizzati sulle fasce più basse del mercato; (ii) produttori europei, dei quali alcuni in grado di competere anche sulle fasce più elevate del mercato con prezzi mediamente inferiori rispetto alle aziende italiane, grazie ai minori costi di produzione. Il Gruppo ritiene che il posizionamento sulla fascia alta e lusso del mercato difficilmente aggredibile dai produttori a basso costo, la notorietà dei propri marchi, l’ampia gamma delle linee

di prodotto offerte e la particolare cura ed attenzione al design, rappresentino dei vantaggi competitivi per fronteggiare l'offerta di tali competitor. L'intensificarsi della concorrenza può avere degli effetti negativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo nel medio-lungo periodo.

Rischi connessi all'andamento dei costi delle materie prime:

Le materie prime utilizzate nella produzione di materiali ceramici per pavimenti e rivestimenti quali metano, energia e argille, hanno avuto un'incidenza sul Valore della Produzione superiore al 20,0% sia nel 2019 che nel 2020. Pertanto, un loro aumento potrebbe avere impatti negativi sui risultati economici del Gruppo nel breve periodo.

RISCHIO BREXIT

Dal 1 gennaio 2021, la Gran Bretagna è ufficialmente uscita dall'Unione Europea (cd "Brexit"); tale cambio di *status* potrebbe avere degli impatti anche sui consumi di ceramica e sui flussi di importazione.

A tale riguardo, segnaliamo che per l'anno 2020, il fatturato di Panariagroup sviluppato verso il Regno Unito è pari a circa il 1,5% del fatturato totale di Panariagroup e pertanto eventuali mutamenti, anche significativi, del fatturato in tale area non determinerebbero impatti economici e finanziari significativi per il Gruppo.

RISCHIO DERIVANTE DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Rischi fisici derivanti dal progressivo cambiamento delle condizioni climatiche legati a singoli eventi o a variazioni di lungo termine prevedibili nei modelli climatici.

Eventi meteorologici estremi e disastri naturali che espongono il Gruppo al rischio di distruzione di "capitale materiale" quale fabbricati industriali, impianti e infrastrutture, interruzioni della supply chain e contrazione della capacità produttiva.

Rischio di impatti sul funzionamento delle strutture produttive correlati a cambiamenti climatici gradualmente quali ad esempio la piovosità e la ventosità.

Le infrastrutture di Panariagroup hanno una capacità tale da sopperire i carichi produttivi delle sedi coinvolte dal danno mitigando i rischi connessi ai cambiamenti prevedibili nei modelli climatici e le relative implicazioni finanziarie complessive.

Inoltre, il Gruppo conduce interventi ordinari di manutenzione ricorrendo alle migliori strategie di prevenzione e protezione, anche con la finalità di ridurre i possibili impatti sulle strutture produttive.

Panariagroup ha conseguito le certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e EMAS per il sistema di gestione ambientale e ha concluso nel 2018 il percorso di adeguamento dei sistemi di gestione qualità e ambiente alle rispettive nuove norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015. Attraverso l'applicazione di sistemi di gestione ambientale riconosciuti a livello internazionale, Panariagroup monitora le potenziali fonti di rischio affinché ogni criticità possa essere rilevata e gestita tempestivamente.

RISCHIO "COVID 19"

Nei primi mesi del 2020 la comparsa di un nuovo coronavirus in Cina, conosciuto come COVID-19, trasformatasi in tempi rapidissimi in vera e propria pandemia su scala mondiale, sta avendo rilevanti ripercussioni di tipo economico e sociale.

La Società, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi per tutti gli stabilimenti italiani, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive di Panariagroup, il DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” predisposto tra Governo e Parti Sociali, Panariagroup ha attuato un’informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l’esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l’igiene delle mani.

In relazione alle ripercussioni economiche e finanziarie dell’emergenza sanitaria in corso, nei paragrafi precedenti si sono esaurientemente evidenziati gli effetti negativi sui ricavi realizzati delle singole società del Gruppo, ma anche le importanti azioni di contenimento dei costi e di riduzione del capitale circolante che hanno consentito di mitigare gli impatti sulla redditività del Gruppo e migliorare la posizione finanziaria consolidata.

In questo ambito si segnala altresì come la Direzione del Gruppo si sia prontamente attivata per garantire alla Società e alle sue controllate l’accesso alle misure di sostegno poste in essere dai governi dei paesi in cui operano. In particolare, nel corso dell’esercizio in chiusura, il Gruppo ha ottenuto nuovi finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi 43 milioni di Euro, favoriti dalle norme straordinarie di sostegno conseguenti alla diffusione del Covid19, ha sottoscritto “moratorie-Covid” con il sistema bancario per 23,4 milioni di Euro e ha beneficiato in modo significativo di misure quali la “Cassa Integrazione” in Italia, il “Lay off” portoghese e il “Paycheck Protection Program” (“PPP”) americano; quest’ultimo ha comportato l’ottenimento di contributi a sostegno di costi operativi, prevalentemente connessi al personale, per complessivi 5,6 milioni di Euro.

Per quanto concerne invece il possibile impatto del rischio in esame sulle prospettive future della Società si rimanda al paragrafo CONTINUITA’ AZIENDALE che segue.

CONTINUITA’ AZIENDALE

Gli amministratori, anche tenuto conto delle recenti comunicazioni Consob indirizzate alle società quotate, in cui viene posto l’accento sulla necessità di adeguate verifiche sulla “continuità aziendale”, delle perdite evidenziate dal Gruppo negli ultimi anni, nonché del più generale contesto di incertezza connesso all’emergenza sanitaria attualmente in corso, in sede di redazione del bilancio 2020 hanno posto particolare attenzione alla verifica della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento.

In questo ambito si evidenzia come il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 risulti fortemente impattato dalla contrazione generale dei consumi ceramici connessa alla pandemia, che ha determinato una significativa flessione dei ricavi di periodo, ma anche una revisione al ribasso delle stime future, che ha a sua volta comportato la contabilizzazione di impairment.

Di contro, grazie ad un insieme di fattori, anche di natura non ricorrente, quali (i) azioni di efficientamento produttivo e organizzativo impostate e programmate da mesi, (ii) misure emergenziali di contenimento dei costi e, infine, (iii) elementi esogeni come il calo delle tariffe energetiche e le rilevanti misure di sostegno attivate dai governi dei paesi in cui opera il Gruppo, si evidenzia una tenuta della marginalità, con un risultato netto sostanzialmente in linea con l’esercizio precedente.

Da un punto di vista patrimoniale e finanziario il bilancio al 31 dicembre 2020 evidenzia poi una Posizione Finanziaria Netta (ante-IFRS 16) pari ad Euro 87,6 milioni di Euro a fine 2020, con una riduzione di 18 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, in larga misura imputabile allo sforzo compiuto dal Gruppo per la riduzione del capitale circolante. A rafforzare l’assetto finanziario del Gruppo hanno poi contribuito (i) l’ottenimento nell’esercizio di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, per complessivi 43 milioni di Euro, di cui 29 milioni di Euro favorito dalle norme straordinarie di sostegno alle aziende varate dai governi dei paesi in cui opera il Gruppo; (ii) la concessione di “moratorie-Covid”, da parte del sistema bancario, per 23,4 milioni di Euro e, infine (iii) i nuovi finanziamenti e le nuove linee a medio lungo termine ottenute a gennaio 2021, come meglio descritte al paragrafo *La gestione degli impatti Covid-19 in Panariagroup* delle presenti note illustrative. Si segnala inoltre che i finanziamenti accesi dal Gruppo non prevedono il rispetto di Covenant finanziari.

A partire dagli ultimi mesi del 2020 si è tuttavia assistito ad una recrudescenza del fenomeno, che ha comportato un quarto trimestre in lieve rallentamento nei consumi ceramici e nel volume d'affari del Gruppo. Nei primi mesi del 2021, si sono accentuate le misure restrittive alla mobilità individuale e allo svolgimento delle attività economiche in Italia e in Europa, mentre negli Stati Uniti, grazie alla maggiore velocità nella campagna vaccinale, si sta assistendo ad un graduale ritorno alla normalità.

Peraltro, in questo contesto di generale peggioramento, i dati del primo bimestre 2021 evidenziano per il Gruppo dati di fatturato e raccolta ordini lievemente superiori al corrispondente periodo del 2020.

In questo difficile contesto gli amministratori, in data 12 marzo 2021, hanno approvato il Piano pluriennale 2021-2025 (il "Piano"), utilizzato anche ai fini dell'impairment test e delle altre valutazioni di bilancio. Il Piano 2021-2025 prevede che le azioni già intraprese sia in ambito commerciale che sul fronte del contenimento dei costi, che hanno contribuito alla sostanziale tenuta della redditività evidenziata nel 2020, unitamente alla significativa ripresa dei volumi prevista dalle fonti di settore ad oggi disponibili, consentiranno al Gruppo un graduale recupero di redditività ed un ritorno ad risultato netto positivo già dall'esercizio 2021. Tali previsioni trovano conforto nei dati riportati precedentemente sull'andamento del primo bimestre.

Il Piano prevede inoltre, negli anni, un ulteriore graduale rafforzamento da un punto di vista patrimoniale e un progressivo miglioramento della posizione finanziaria netta.

Gli amministratori hanno inoltre ritenuto opportuno predisporre uno stress test delle proiezioni finanziarie contenute nel Piano con riferimento al più breve periodo tipicamente suggerito dai principi vigenti ai fini della valutazione della continuità aziendale. Tale simulazione, partendo dai flussi previsti dal Piano per il periodo di riferimento (ivi inclusi i flussi in uscita connessi ai piani di rientro dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2020) ed escludendo l'accensione di finanziamenti a medio-lungo termine ulteriori rispetto a quelli ad oggi già ottenuti (ipotesi prudenziale seppur non probabile), ha evidenziato margini di sicurezza (c.d. headroom) appropriati ad affrontare possibili picchi di indebitamento stagionale ed eventuali esigenze di cassa inattese, dovute a possibili scostamenti rispetto alle previsioni.

Sulla base delle analisi sopra descritte, che, pur nell'attuale contesto di crescente imprevedibilità connessa alle evoluzioni della pandemia, evidenziano "headroom" rassicuranti, riteniamo che ad oggi non sussistano incertezze significative merito alla continuità aziendale.

AMBIENTE, PERSONALE E NORMATIVE DI SETTORE

L'attività di produzione, realizzazione e vendita di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti non è attualmente soggetta a specifiche normative di settore. Tuttavia, in considerazione dell'impiego di determinate sostanze chimiche, la normativa ambientale assume particolare rilevanza, soprattutto per il trattamento delle stesse, per le emissioni e per lo smaltimento dei rifiuti.

Il Gruppo fa attento monitoraggio dei rischi derivanti dalle norme in materia ambientale e del personale ed eventuali situazioni che si dovessero presentare nell'ambito dell'operatività sono trattate nel rispetto delle norme.

Con riferimento al personale, il Gruppo Panariagroup tutela la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori in conformità alla normativa in materia vigente su salute e sicurezza sul lavoro.

Il personale medio in forza nel 2020 è stato pari a 1.752 persone, sostanzialmente in linea alle persone impiegate mediamente nel 2020, pari a 1.750.

ADESIONE AL REGIME DI SEMPLIFICAZIONE EX ARTT. 70 E 71 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., ha aderito al regime di opt-out previsto dal regolamento Emittenti Consob, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti

in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, acquisizioni e cessioni, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura.

Conformemente a quanto disposto dalla sopra richiamata normativa, la Società ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

SOCIETA' NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo n. 1606 del luglio 2002, a partire dal bilancio del primo semestre 2005, il Gruppo ha infatti adottato i Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board, così come omologati dalla Unione Europea. I principi contabili e gli schemi di bilancio adottati per la redazione del presente bilancio consolidato non differiscono da quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2019

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti, società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:

- Alla data del 31 Dicembre 2020 fra le società controllate da Panariagroup rientrano nella previsione regolamentare 4 società: Panariagroup USA Inc., Florida Tile Inc. e Lea North America LLC e Panariagroup India.
- Sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa (art. 36 del Regolamento Mercati emanato da Consob).

DELIBERAZIONE CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999

In ottemperanza a quanto espressamente previsto da detta deliberazione si riporta in seguito lo schema contenente le partecipazioni detenute, in Panariagroup e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche:

- ART. 79 -

SCHEMA 2 - PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRETTORI GENERALI AL 31/12/2020

Cognome e nome	Società partecipata	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero delle azioni acquistate nell'esercizio 2020	Numero delle azioni vendute nell'esercizio 2020	Numero delle azioni possedute al 31/12/2020	modalità possesso	titolo di possesso
Mussini Giuliano	Panariagroup	279.293	140.000		419.293	diretto	proprietà
		4.400	-	-	4.400	coniuge	proprietà
Mussini Andrea	Panariagroup	527.019	154.297	-	681.316	diretto	proprietà
Pini Giuliano	Panariagroup	102.802	-	-	102.802	diretto	proprietà
		12.380	10.000	-	22.380	coniuge	proprietà
Mussini Emilio	Panariagroup	129.436	-	-	129.436	diretto	proprietà
		13.080	-	-	13.080	coniuge	proprietà
Mussini Paolo	Panariagroup	1.000	-	-	1.000	diretto	proprietà
Mussini Silvia	Panariagroup	21.900	-	-	21.900	diretto	proprietà
Prodi Daniele	Panariagroup	32.000	-	-	32.000	diretto	proprietà
Bonfiglioli Sonia	Panariagroup	-			-		
Ferrari Tiziana	Panariagroup	-			-		
Bazoli Francesca	Panariagroup	-			-		
Marchese Sergio	Panariagroup	-			-		
Ascari Pier Giovanni	Panariagroup	-			-		
Muserra Francesca	Panariagroup	-			-		
Totale		1.123.310	304.297	-	1.427.607		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La recrudescenza del fenomeno pandemico già evidenziata a partire dal mese di ottobre 2020, successivamente alla chiusura dell'esercizio ha subito un'ulteriore accelerazione, anche per effetto dell'emersione di varianti del virus; tutto il territorio italiano è stato o interessato da provvedimenti di natura emergenziale, limitativi della mobilità individuale e dello svolgimento delle attività economiche, soprattutto nelle aree reputate a maggior rischio. Misure simili sono state implementate anche nella maggior parte dei mercati esteri in cui opera il Gruppo, mentre la campagna vaccinale prosegue con velocità molto differenziate tra gli Stati Uniti, in cui si evidenziano già significativi livelli di copertura, e l'Europa, che denuncia invece tempistiche superiori alle attese

Peraltro, in questo contesto di generale peggioramento, i dati del primo bimestre 2021 evidenziano per il Gruppo dati di fatturato e raccolta ordini lievemente superiori al corrispondente periodo del 2020.

Di tali eventi si è tenuto debito conto sia nelle valutazioni connesse all'Impairment test che nelle valutazioni connesse al presupposto sulla continuità aziendale, per cui si rimanda alle relative note illustrative.

INDICATORI DI PERFORMANCE

Nelle note illustrative e nella relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

- **Margine Operativo Lordo:** è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni alle voci dell'attivo operate nel corso del periodo di riferimento e agli accantonamenti;
- **Margine Operativo Netto ante-Impairment:** è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria e degli Impairment. Assunto che il Margine Operativo Lordo rappresenta un indicatore alternativo di performance non definito dagli IFRS ma tradizionalmente utilizzato dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa, la Direzione aziendale ha inteso identificare un ulteriore IAP, ovvero il MON ante impairment, al fine di isolare esclusivamente l'effetto dell'impairment. Tra i molteplici effetti, negativi e positivi, connessi più o meno direttamente alla pandemia, si è inteso isolare questo effetto in quanto lo stesso, pur rappresentando un componente operativo del reddito d'impresa (e come tale presentato nell'ambito dell'informativa IFRS), non trova riscontro nella storia recente del Gruppo ed è sempre isolato nelle analisi di performance effettuate dalla Direzione del Gruppo. Sulla base di quanto sopra si ritiene che questo nuovo indicatore sia coerente con le linee guida sull'uso degli IAP nella comunicazione finanziaria pubblicate dalle autorità di vigilanza. nel prosieguo del presente documento saranno sempre fornite entrambe le misure (ie MOL e MOI AI) per descrivere i fatti in modo equilibrato senza dare maggiore prominenza a specifici IAP e per consentire la comparabilità con le informazioni dei periodi intermedi precedenti.
- **Margine Operativo Netto:** è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, e dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria;
- **Risultato prima delle imposte:** è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte.
- **CCN (Capitale Circolante Netto):** è costituito dalle rimanenze, dai crediti verso clienti e dalle altre attività correnti, al netto dei debiti verso fornitori e delle altre passività correnti.
- **Posizione Finanziaria Netta:** è costituita dalle disponibilità liquide e crediti finanziari, al netto dei debiti a breve e lungo termine verso banche e per leasing.

ALLEGATI

- Riconciliazione tra la Situazione patrimoniale-finanziaria Riclassificata e la Situazione patrimoniale-finanziaria IFRS al 31 dicembre 2020 e 2019
- Riconciliazione tra il Prospetto di Sintesi dei Flussi Finanziari e il Rendiconto Finanziario IFRS

Sassuolo 12 marzo 2021

Il Presidente

Mussini Emilio

Riconciliazione Situazione Patrimoniale-Finanziaria IFRS / Situazione Patrimoniale-Finanziaria riclassificata

Dati al 31/12/20 e 31/12/2019

STATO PATRIMONIALE IFRS			
ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019	RIF
ATTIVITA' NON CORRENTI	264.678	278.812	
Avviamento	8.139	8.464	FA010
Immobilizzazioni immateriali	15.358	17.113	FA020
Immobilizzazioni materiali	109.591	115.459	FA030
Diritti d'uso	95.361	101.451	FA040
Partecipazioni	43	32	FA050
Imposte anticipate	20.584	18.122	FA060
Altre attività non correnti	406	368	FA070
Attività finanziarie non correnti	15.196	17.803	FA080
ATTIVITA' CORRENTI	250.896	244.849	
Rimanenze	144.100	164.289	CA010
Crediti verso clienti	58.105	58.844	CA020
Crediti tributari	4.905	5.808	CA030
Altre attività correnti	5.603	6.524	CA040
Attività finanziarie correnti	1.104	1.205	CA050
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	37.079	8.179	CA060
TOTALE ATTIVO	515.574	523.661	
PASSIVO	31/12/2020	31/12/2020	
PATRIMONIO NETTO	146.396	157.324	
Capitale sociale	22.678	22.678	EQ000
Riserve	129.495	141.032	EQ010
Risultato del periodo	(5.777)	(6.386)	EQ020
PASSIVITA' NON CORRENTI	229.478	191.058	
Passività per benefici ai dipendenti	4.781	5.046	FL010
Imposte differite	6.134	7.497	FL020
Fondi rischi ed oneri	4.565	4.441	FL030
Altre passività non correnti	6.515	1.644	FL040
Debiti verso Banche	95.000	53.333	FL050
Altri debiti finanziari non correnti	19.556	22.130	FL060
Passività per beni in locazione	92.927	96.967	FL070
PASSIVITA' CORRENTI	139.700	175.279	
Debiti verso fornitori	77.471	82.103	CL010
Debiti tributari	2.748	3.045	CL020
Altre passività correnti	23.332	23.353	CL030
Debiti verso Banche	24.646	55.862	CL040
Altri debiti finanziari correnti	1.774	1.452	CL050
Passività per beni in locazione	9.729	9.464	CL060
TOTALE PASSIVO	515.574	523.661	

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
	31/12/2020	31/12/2019	RIF
Rimanenze	144.100	164.289	CA010
Crediti verso clienti	58.105	58.844	CA020
Altre attività correnti	10.508	12.332	CA030+CA040
ATTIVITA' CORRENTI	212.713	235.465	
Debiti verso fornitori	(77.471)	(82.103)	-CL010
Altre passività correnti	(26.080)	(26.398)	-CL020- CL030
PASSIVITA' CORRENTI	(103.551)	(108.501)	
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	109.162	126.964	
Avviamento	8.139	8.464	FA010
Immobilizzazioni immateriali	15.358	17.113	FA020
Immobilizzazioni materiali	109.591	115.459	FA030
Diritti d'Uso	95.361	101.451	FA040
Partecipazioni	43	32	FA050
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	228.492	242.519	
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	406	368	FA070
Fondo trattamento di fine rapporto subordinato	(4.781)	(5.046)	-FL010
Fondi per rischi ed oneri	(4.565)	(4.441)	- FL030
Crediti per imposte anticipate	14.450	10.625	FA060-FL020
Altre passività esigibili oltre l'esercizio	(6.515)	(1.644)	-FL040
ATTIVITA' E PASSIVITA' ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO	(1.005)	(138)	
CAPITALE INVESTITO NETTO	336.649	369.345	
Attività finanziarie a breve termine	(37.079)	(8.179)	-CA060
Indebitamento finanziario a breve termine	25.316	56.109	CL040+CL050-CA050
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE	(11.763)	47.930	
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	99.360	57.660	FL050+FL060-FA080
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ANTE-IFRS 16	87.597	105.590	
Passività per beni in locazione a breve	9.729	9.464	CL050
Passività per beni in locazione a medio-lungo	92.927	96.967	FL060
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA POS-IFRS 16	190.253	212.021	
PATRIMONIO NETTO	146.396	157.324	EQ000 + EQ010 + EQ020
TOTALE FONTI	336.649	369.345	

PANARIAGROUP
BILANCIO CONSOLIDATO

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
(MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019
A Cassa	(35)	(34)
B Altre Disponibilità liquide	(37.043)	(8.145)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
(*) D Liquidità (A+B+C)	(37.078)	(8.179)
E Crediti finanziari correnti	(1.104)	(1.205)
F Debiti verso banche correnti	1.149	22.891
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	23.497	32.971
H Altri debiti finanziari correnti	1.774	1.452
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H+)	26.420	57.314
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	(11.762)	47.930
k Debiti bancari non correnti	95.000	53.333
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti	19.556	22.130
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	114.556	75.463
Z Crediti finanziari non correnti	(15.196)	(17.803)
(**) O Indebitamento finanziario netto (J+N+Z)	87.598	105.590
P Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) correnti	9.729	9.464
Q Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) non correnti	92.926	96.967
R Indebitamento finanziario netto IFRS 16 (O+P+Q)	190.253	212.021

(*) (Oggetto del Rendiconto Finanziario IFRS)

()** (Oggetto del prospetto di sintesi dei flussi finanziari della Relazione)

(in migliaia di euro)	31 dicembre		
	2020	2019	
A - ATTIVITA' OPERATIVA			
Utile (Perdita) del periodo	(5.777)	(6.386)	A
Ammortamenti	32.532	33.625	B
Perdite (Utili) su cessioni immobilizzazioni	120	(57)	X
Imposte differite (anticipate)	(3.946)	(2.612)	C
Variazione non monetaria del fondo TFR	76	305	D
Variazione netta fondi	4.674	2.869	E
Effetto fiscale su elisione delta cambi intercompany	0	167	F
Impairment	5.884	-	G
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	33.563	27.911	
(Incremento) / Decremento dei crediti verso clienti	(1.172)	6.014	
(Incremento) / Decremento delle rimanenze di magazzino	12.607	(5.920)	
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.446)	(6.791)	
Erogazione fondo TFR	(341)	(325)	
Variazione netta delle altre attività/passività	5.962	(1.409)	
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa per variazioni del capitale circolante	14.610	(8.431)	H
Totale (A) Flusso di cassa derivante dall'attività operativa	48.173	19.480	
B - ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(19.535)	(14.864)	I
Incrementi Diritto di utilizzo	(8.745)	(4.425)	J
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(16)	(37)	K
Acquisizione di società controllate	0	(325)	I
Vendita di immobilizzazioni materiali	20	345	L
Totale (B) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività di investimento	(28.276)	(19.306)	
C - ATTIVITA' FINANZIARIA			
Distribuzione di dividendi	-	-	
Variazioni non monetarie imputate a Patrimonio Netto	(1.135)	(454)	M
Variazione netta debiti finanziari (al netto delle nuove erogazioni a medio/lungo termine)	(21.781)	15.539	
Pagamenti del capitale di passività per leasing	(10.860)	(10.874)	N
Incremento passività per leasing	8.759	4.345	O
Erogazione nuovi finanziamenti	43.622	10.037	
Rimborso finanziamenti	(10.769)	(27.188)	
Totale (C) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività finanziaria	7.836	(8.595)	
Disponibilità liquide di inizio periodo	8.179	16.910	
Variazione per effetto cambi	1.167	(311)	P
Variazione netta delle disponibilità (A+B+C)	27.733	(8.421)	
Disponibilità liquide di fine periodo	37.079	8.178	

Sintesi dei flussi finanziari

(valori in migliaia di Euro)

	31/12/20	31/12/19	
Posizione Finanziaria ANTE IFRS 16 - Saldo Iniziale	(105,5)	(98,5)	
Utile (Perdita) di periodo	(5,7)	(6,4)	A
Ammortamenti	32,5	33,6	B
Variazione netta Altri Fondi	0,8	0,6	C+D+E
Impairment	5,9	-	G
Altre variazioni non monetarie	-	0,2	F
Autofinanziamento gestionale	33,5	28,0	
Variazione del circolante netto e delle altre attività e passività	14,6	(8,4)	H
Distribuzione Dividendi	-	-	
Investimenti in Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	(19,4)	(14,9)	I+K+L
Incrementi Diritti d'Uso	(8,7)	(4,4)	J
Variazione passività per leasing	(2,1)	(6,5)	N+O

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PANARIAGROUP

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(MIGLIAIA DI EURO)

Note	ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
	ATTIVITA' NON CORRENTI	264.679	278.812
1.a	Avviamento	8.139	8.464
1.b	Immobilizzazioni immateriali	15.358	17.113
1.c	Immobilizzazioni materiali	109.591	115.459
1.d	Diritto di utilizzo per beni in locazione	95.361	101.451
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	77.309	77.463
1.e	Partecipazioni	43	32
1.f	Imposte anticipate	20.584	18.122
1.g	Altre attività non correnti	406	368
1.h	Attività finanziarie non correnti	15.196	17.803
	ATTIVITA' CORRENTI	250.895	244.849
2.a	Rimanenze	144.100	164.289
2.b	Crediti verso clienti	58.105	58.844
2.c	Crediti tributari	4.905	5.808
2.d	Altre attività correnti	5.603	6.524
2.e	Attività finanziarie correnti	1.104	1.205
2.f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	37.079	8.179
	TOTALE ATTIVO	515.573	523.661
	PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
3	PATRIMONIO NETTO	146.396	157.324
	Capitale sociale	22.553	22.678
	Riserve	129.621	141.032
	Risultato del periodo	(5.777)	(6.386)
	PASSIVITA' NON CORRENTI	229.477	191.058
4.a	Passività per benefici ai dipendenti	4.781	5.046
4.b	Imposte differite	6.134	7.497
4.c	Fondi rischi ed oneri	4.565	4.441
4.d	Altre passività non correnti	6.515	1.644
4.e	Debiti verso banche	95.000	53.333
4.f	Altri debiti finanziari non correnti	19.556	22.130
4.g	Passività per beni in locazione	92.927	96.967
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	74.154	74.114
	PASSIVITA' CORRENTI	139.700	175.279
5.a	Debiti verso fornitori	77.471	82.103
5.b	Debiti tributari	2.748	3.045
5.c	Altre passività correnti	23.332	23.353
5.d	Debiti verso banche	24.646	55.862
5.e	Altri debiti finanziari correnti	1.774	1.452
5.f	Passività per beni in locazione	9.729	9.464
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	4.645	4.290
	TOTALE PASSIVO	515.573	523.661

PANARIAGROUP

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)

Note		31/12/2020		31/12/2019	
6.a	Ricavi derivanti da contratti con clienti	357.269	101,3%	382.019	95,3%
	Variazione delle rimanenze PF	(13.515)	-3,8%	6.989	1,7%
6.b	Altri ricavi	8.874	2,5%	11.766	2,9%
	Valore della produzione	352.629	100,0%	400.774	100,0%
7.a	Costi per materie prime	(109.450)	-31,0%	(124.858)	-31,2%
7.b	Costi per servizi e godimento beni di terzi	(118.781)	-33,7%	(143.730)	-35,9%
7.c	Costo del personale	(83.958)	-23,8%	(96.225)	-24,0%
7.d	Oneri diversi di gestione	(2.948)	-0,8%	(3.535)	-0,9%
	Costi della produzione	(315.136)	-89,4%	(368.348)	-91,9%
	Margine operativo lordo	37.493	10,6%	32.426	8,1%
8.a	Ammortamenti	(21.754)	-6,2%	(22.252)	-5,6%
8.b	Ammortamenti Diritti d'Uso	(10.778)	-3,1%	(11.373)	-2,8%
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	(4.876)	-1,4%	(4.841)	-1,2%
8.c	Accantonamenti e svalutazioni	(10.975)	-3,1%	(3.683)	-0,9%
	Margine operativo netto	(6.014)	-1,7%	(4.882)	-1,2%
9.a	Proventi e (oneri) finanziari	(3.568)	-1,0%	(2.320)	-0,6%
	(Oneri) finanziari IFRS 16	(2.083)	-0,6%	(2.249)	-0,6%
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	(1.322)	-0,4%	(1.387)	-0,3%
	Risultato prima delle imposte	(11.665)	-3,3%	(9.451)	-2,4%
10.a	Imposte sul reddito	5.888	1,7%	3.065	0,8%
	Risultato dell'esercizio	(5.777)	-1,6%	(6.386)	-1,6%
	UTILE (PERDITA) BASE E DILUITO PER AZIONE	(0,127)		(0,141)	

PANARIAGROUP

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(5.777)	(6.386)
Altri componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	(5.096)	1.278
Differenze di conversione di bilanci esteri	(3.917)	1.017
Utile (Perdite) su cambi su finanziamenti Intercompany (IAS 21)	(1.256)	299
Differenze di conversione su contabilizzazione Partecipazioni ad Equity Method	0	0
Utile (Perdita) su operazioni di copertura tassi contabilizzate secondo la metodologia del <i>Cash Flow Hedge</i>	77	(38)
Altri componenti del conto economico complessivo che NON saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	(55)	(721)
Utili (Perdite) da rivalutazione su piani a benefici definiti	(29)	(147)
Altri	(26)	(574)
RISULTATO DI PERIODO COMPLESSIVO	(10.928)	(5.829)

PANARIAgroup®

PANARIAGROUP

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto Consolidato dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020

(MIGLIAIA DI EURO)	Capitale Sociale	Riserva di sovrapprezzo azioni	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva di traduzione	Riserva adeguamento cambi	Utili portati a nuovo	Risultato del Gruppo	Totale Patrimonio netto
Saldi al 01.01.2019	22.678	60.784	4.493	4.366	44.339	5.095	505	25.977	(5.084)	163.153
<i>Risultato del periodo</i>									(6.386)	(6.386)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>					(759)	1.017	299			557
Totale utile (perdita) complessivo					(759)	1.017	299		(6.386)	(5.829)
<i>Allocazione risultato d'esercizio anno 2018</i>				6	109			(5.199)	5.084	-
Saldi al 31.12.2019	22.678	60.784	4.493	4.372	43.689	6.112	804	20.778	(6.386)	157.324
<i>Risultato del periodo</i>									(5.777)	(5.777)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>					22	(3.917)	(1.256)			(5.151)
Totale utile (perdita) complessivo					22	(3.917)	(1.256)		(5.777)	(10.928)
<i>Altre variazioni</i>										
<i>Allocazione risultato d'esercizio anno 2019</i>								(6.386)	6.386	
Saldi al 31.12.2020	22.678	60.784	4.493	4.372	43.711	2.195	(452)	14.392	(5.777)	146.396

PANARIAGROUP
CONSOLIDATO
RENDICONTO FINANZIARIO - IFRS
(MIGLIAIA DI EURO)

<i>(in migliaia di euro)</i>	2020	2019
A - ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (Perdita) del periodo	(5.777)	(6.386)
Ammortamenti e impairment	32.532	33.625
Perdite (Utili) su cessioni immobilizzazioni	120	(57)
Imposte differite (anticipate)	(3.946)	(2.612)
Variazione non monetaria del fondo TFR	76	305
Variazione netta fondi	4.674	2.869
Effetto fiscale su elisione delta cambi intercompany	-	167
Impairment	5.884	-
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	33.563	27.911
(Incremento) / Decremento dei crediti verso clienti	(1.172)	6.014
(Incremento) / Decremento delle rimanenze di magazzino	12.607	(5.920)
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.446)	(6.791)
Erogazione fondo TFR	(341)	(325)
Variazione netta delle altre attività/passività	5.962	(1.409)
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa per variazioni del capitale circolante	14.610	(8.431)
Totale (A) Flusso di cassa derivante dall'attività operativa	48.173	19.480
B - ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(19.535)	(14.864)
Incrementi Diritto di utilizzo	-	-
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(16)	(37)
Acquisizione di società controllate	0	(325)
Vendita di immobilizzazioni materiali	34	265
Totale (B) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività di investimento	(19.517)	(14.961)
C - ATTIVITA' FINANZIARIA		
Distribuzione di dividendi	-	-
Variazioni non monetarie imputate a Patrimonio Netto	(1.135)	(454)
Variazione netta debiti finanziari (al netto delle nuove erogazioni a medio/lungo termine)	(21.781)	15.539
Pagamenti del capitale di passività per leasing	(10.860)	(10.874)
Incremento passività per leasing	-	-
Erogazione nuovi finanziamenti	43.623	10.037
Rimborso finanziamenti	(10.769)	(27.188)
Totale (C) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività finanziaria	(922)	(12.940)
Disponibilità liquide di inizio periodo	8.179	16.910
Variazione per effetto cambi	1.167	(311)
Variazione netta delle disponibilità (A+B+C)	27.734	(8.420)
Disponibilità liquide di fine periodo	37.079	8.179
Informazioni supplementari:		
Interessi pagati	912	1.013
Imposte sul reddito pagate	86	676

Per una migliore comprensione dell'effetto cambi sulla Posizione Finanziaria Netta, è stata utilizzata una metodologia di esposizione dei flussi finanziari in cui le variazioni delle singole componenti patrimoniali sono "depurate" dall'effetto cambio che confluisce nella sua totalità nella voce "Variazione per effetto cambi". Questa voce rappresenta l'effettivo impatto del delta cambi sulla Posizione Finanziaria Netta del Gruppo.

Il rendiconto finanziario sopra esposto, in accordo con lo IAS 7, evidenzia le movimentazioni delle disponibilità liquide ed equivalenti; per una migliore comprensione dell'evoluzione finanziaria complessiva, nella Relazione sulla Gestione è riportato un rendiconto finanziario sintetico che evidenzia le movimentazioni della Posizione Finanziaria Netta nella sua totalità.



NOTE ILLUSTRATIVE

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PREMESSA

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. (di seguito anche la “Società”) è una società per azioni costituita in Italia presso l’Ufficio del Registro delle imprese di Modena, avente capitale sociale interamente versato di Euro 22.677.645,50, con sede legale in Italia, a Finale Emilia (Modena), Via Panaria Bassa 22/A, quotata sul mercato azionario italiano, segmento STAR.

Le società che compongono il Gruppo Panariagroup (di seguito anche il “Gruppo”) operano nel settore della produzione e vendita di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti.

Il bilancio consolidato dell’esercizio 2020 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

La valuta di redazione del bilancio consolidato per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2020 (nel seguito anche: “il bilancio consolidato”) è l’Euro. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nel seguente paragrafo “Principi contabili”.

Il Bilancio Consolidato dell’esercizio include:

- la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020, comparata con la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019. In particolare, la situazione patrimoniale-finanziaria è redatta secondo uno schema a liquidità crescente, in cui sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti, in relazione al ciclo operativo di 12 mesi.

Inoltre, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti patrimoniali dei rapporti con parti correlate sono evidenziati separatamente nello schema di stato patrimoniale, ove significativi.

- il conto economico consolidato dell’esercizio 2020, comparato con il conto economico consolidato per l’esercizio 2019.

In particolare, si rileva che il conto economico evidenzia, conformemente a quanto deciso in sede di transizione agli IFRS, i seguenti risultati intermedi, non definiti come misura contabile nell’ambito dei Principi Contabili IFRS, in quanto la Direzione del Gruppo ritiene costituiscano un’informazione significativa ai fini della comprensione dei risultati economici del periodo del Gruppo:

- Valore della Produzione: è costituito dai ricavi da contratti con clienti, dalle variazioni delle rimanenze dei prodotti finiti e dagli altri ricavi;
- Margine Operativo Lordo: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni alle voci dell’attivo operate nel corso del periodo di riferimento;
- Margine Operativo Netto: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, e dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria;
- Risultato prima delle imposte: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte.

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle operazioni con parti correlate sul conto economico sono evidenziati separatamente nello schema di conto economico, ove significativi.

Inoltre, nel prospetto di conto economico, sempre ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, se significativi, vengono evidenziati distintamente nelle voci di costo o di ricavo di riferimento i componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

- Il conto economico complessivo consolidato dell'esercizio 2020, comparato con il conto economico complessivo consolidato per l'esercizio 2019, presentati secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1.
- il rendiconto finanziario consolidato dell'esercizio 2020 e dell'esercizio 2019. Per la redazione del rendiconto finanziario, è stato utilizzato il metodo indiretto per mezzo del quale l'utile o la perdita del periodo sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria e dalle variazioni delle poste facenti parte del capitale circolante;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020.
- le note illustrative (con i relativi allegati).

Il bilancio Consolidato, unitamente al bilancio separato, è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 12 Marzo 2021.

1) INFORMAZIONI GENERALI SUL GRUPPO

Le società che compongono il Gruppo Panariagroup operano nel settore della produzione e vendita di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti.

I prodotti del Gruppo sono commercializzati in oltre 60 Paesi attraverso nove marchi distintivi: Panaria, Lea Ceramiche, Cotto d'Este, Blustyle, Maxa Ceramic Slabes, Margres, Love Tiles, Florida Tile e Bellissimo.

La Capogruppo è **Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.** capitale sociale interamente versato di Euro 22.677.645,50, con sede legale in Italia, a Finale Emilia (Modena), Via Panaria Bassa 22/A, quotata sul mercato azionario italiano, segmento STAR.

Le altre società incluse nell'area di consolidamento sono:

- **Gres Panaria Portugal S.A.** con sede legale a Ilhavo, Portogallo, con capitale sociale interamente versato di Euro 16.500.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- **Panariagroup USA Inc.**, con sede legale in Delaware, USA e capitale sociale interamente versato di 65.500.000 USD, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- **Lea North America LLC.** con sede legale in Delaware, USA, con capitale sociale interamente versato di 20.000 USD, controllata al 100% da Panariagroup USA Inc.
- **Florida Tile Inc.**, con sede legale in Delaware, USA e capitale sociale interamente versato di 34.000.000 USD, controllata al 100% da Panariagroup USA Inc.
- **Montanari Ceramiche S.r.l.** con sede legale a Finale Emilia, Italia e capitale sociale versato di Euro 48.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- **Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd** con sede ad Ahmedabad, India e capitale sociale versato di 189.330 INR, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- **Gres Panaria Central Europe GmbH** con sede ad Amburgo, Germania e capitale sociale versato di 25.000 Euro, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A; La società, costituita nel corso del 2020, non era ancora operativa al 31 dicembre 2020.

Le società quindi sono tutte controllate (direttamente o indirettamente) da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. al 100%.

2) PRINCIPI CONTABILI

Procedure di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 include il bilancio di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. e di tutte le società nelle quali essa detiene, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito nell'IFRS 10.

Tale principio sancisce l'esistenza del controllo su un'impresa quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, allo stesso tempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Le società incluse nel perimetro di consolidamento, sono controllate direttamente o indirettamente al 100% e pertanto su di esse non sono presenti situazioni di controllo di fatto o giudizi significativi esercitati.

Le società controllate sono consolidate dalla data in cui il Gruppo ne assume il controllo, ed escluse dalla area di consolidamento dalla data in cui tale controllo cessa.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo o dalle altre società oggetto di consolidamento è eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società partecipate.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 3 alla data di acquisizione, l'acquirente deve rilevare separatamente dall'avviamento, le attività acquisite e le passività assunte identificabili e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminate nel consolidamento.

Imprese a controllo congiunto

Sono le imprese su cui il Gruppo ha la condivisione del controllo stabilita contrattualmente, oppure per cui esistono accordi contrattuali con i quali due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

Il Gruppo non detiene partecipazioni a controllo congiunto alla data di chiusura dell'esercizio.

Criteria di valutazione

Principi generali

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB).

Per IFRS si intendono, oltre agli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione del progetto di bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al *fair value*.

Il bilancio consolidato ha come valuta funzionale l'Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale e gli Amministratori, sulla base delle analisi meglio descritte nel paragrafo Continuità Aziendale delle note illustrative, non rilevano ad oggi l'esistenza di significative incertezze in merito alla stessa. Gli Amministratori hanno dettagliato nella specifica sezione "Rischi finanziari e strumenti derivati" quali ritengano essere i rischi aziendali e circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro.

I criteri di valutazione utilizzati ai fini della predisposizione dei prospetti contabili consolidati per bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019, ad eccezione dei principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2020.

Continuità aziendale

Gli amministratori, anche tenuto conto delle recenti comunicazioni Consob indirizzate alle società quotate, in cui viene posto l'accento sulla necessità di adeguate verifiche sulla "continuità aziendale", delle perdite evidenziate dal Gruppo negli ultimi anni, nonché del più generale contesto di incertezza connesso all'emergenza sanitaria attualmente in corso, in sede di redazione del bilancio 2020 hanno posto particolare attenzione alla verifica della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In questo ambito si evidenzia come il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 risulti fortemente impattato dalla contrazione generale dei consumi ceramici connessa alla pandemia, che ha determinato una significativa flessione dei ricavi di periodo, ma anche una revisione al ribasso delle stime future, che ha a sua volta comportato la contabilizzazione di impairment.

Di contro, grazie ad un insieme di fattori, anche di natura non ricorrente, quali (i) azioni di efficientamento produttivo e organizzativo impostate e programmate da mesi, (ii) misure emergenziali di contenimento dei costi e, infine, (iii) elementi esogeni come il calo delle tariffe energetiche e le rilevanti misure di sostegno attivate dai governi dei paesi in cui opera il Gruppo, si evidenzia una tenuta della marginalità, con un risultato netto sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Da un punto di vista patrimoniale e finanziario il bilancio al 31 dicembre 2020 evidenzia poi una Posizione Finanziaria Netta (ante-IFRS 16) pari ad Euro 87,6 milioni di Euro,

con una riduzione di 18,0 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, in larga misura imputabile allo sforzo compiuto dal Gruppo per la riduzione del capitale circolante. A rafforzare l'assetto finanziario del Gruppo hanno poi contribuito (i) l'ottenimento nell'esercizio di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, per complessivi 43 milioni di Euro, di cui 29 milioni di Euro favorito dalle norme straordinarie di sostegno alle aziende varate dai governi dei paesi in cui opera il Gruppo; (ii) la concessione di "moratorie-Covid", da parte del sistema bancario, per 23,4 milioni di Euro e, infine (iii) i nuovi finanziamenti e le nuove linee a meglio lungo termine ottenute a gennaio 2021, come meglio descritte al paragrafo *La gestione degli impatti Covid-19 in Panariagroup* delle presenti note illustrative. Si segnala inoltre che i finanziamenti accesi dal Gruppo non richiedono il rispetto di Covenant finanziari.

A partire dagli ultimi mesi del 2020 si è tuttavia assistito ad una recrudescenza del fenomeno, che ha comportato un quarto trimestre in lieve rallentamento nei consumi ceramici e nel volume d'affari del Gruppo. Nei primi mesi del 2021, si sono accentuate le misure restrittive alla mobilità individuale e allo svolgimento delle attività economiche in Italia e in Europa, mentre negli Stati Uniti, grazie alla maggiore velocità nella campagna vaccinale, si sta assistendo ad un graduale ritorno alla normalità.

Peraltro, in questo contesto di generale peggioramento, i dati del primo bimestre 2021 evidenziano per il Gruppo dati di fatturato e raccolta ordini lievemente superiori al corrispondente periodo del 2020.

In questo difficile contesto gli amministratori, in data 12 marzo 2021, hanno approvato il Piano pluriennale 2021-2025 (il "Piano"), utilizzato anche ai fini dell'impairment test e delle altre valutazioni di bilancio. Il Piano 2021-2025 prevede che le azioni già intraprese sia in ambito commerciale che sul fronte del contenimento dei costi, che hanno contribuito alla sostanziale tenuta della redditività evidenziata nel 2020, unitamente alla significativa ripresa dei volumi prevista dalle fonti di settore ad oggi disponibili, consentiranno al Gruppo un graduale recupero di redditività ed un ritorno ad un risultato netto positivo già dall'esercizio 2021. Tali previsioni trovano conforto nei dati riportati precedentemente sull'andamento del primo bimestre.

Il Piano prevede inoltre, negli anni, un ulteriore graduale rafforzamento da un punto di vista patrimoniale e un progressivo miglioramento della posizione finanziaria netta.

Gli amministratori hanno inoltre ritenuto opportuno predisporre uno stress test delle proiezioni finanziarie contenute nel Piano con riferimento al più breve periodo tipicamente suggerito dai principi vigenti ai fini della valutazione della continuità aziendale. Tale simulazione, partendo dai flussi previsti dal Piano per il periodo di riferimento (ivi inclusi i flussi in uscita connessi ai piani di rientro dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2020) ed escludendo l'accensione di finanziamenti a medio-lungo termine ulteriori rispetto a quelli ad oggi già ottenuti (ipotesi prudentiale seppur non probabile), ha evidenziato margini di sicurezza (c.d. headroom) appropriati ad affrontare possibili picchi di indebitamento stagionale ed eventuali esigenze di cassa inattese, dovute a possibili scostamenti rispetto alle previsioni.

Sulla base delle analisi sopra descritte, che, pur nell'attuale contesto di crescente imprevedibilità connessa alle evoluzioni della pandemia, evidenziano "headroom" rassicuranti, riteniamo che ad oggi non sussistano incertezze significative merito alla continuità aziendale.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2020 ma che non hanno avuto impatti sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria del Gruppo.

Amendments to IFRS 3 - "Business Combinations".

Il 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. L'applicazione del nuovo emendamento non ha comportato rettifiche ai saldi patrimoniali del

Gruppo ma potrebbe avere un impatto sugli esercizi futuri qualora il Gruppo dovesse effettuare aggregazioni aziendali.

Amendments to IAS 1 and IAS 8 - "Definition of Material".

Il 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l'obiettivo di chiarire la definizione di "rilevanza" al fine di aiutare le società a valutare se l'informativa è da includere in bilancio. Tale modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio consolidato né si prevede alcun impatto futuro per il Gruppo.

Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform.

Il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato questi emendamenti con l'obiettivo di fornire informazioni finanziarie utili da parte delle società durante il periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei parametri sui tassi di interesse come i interbank offered rates (IBORs); essi vanno a modificare alcuni requisiti specifici di contabilizzazione delle operazioni di copertura per mitigare potenziali effetti derivanti dall'incertezza causata dalla riforma IBOR. Inoltre, gli emendamenti impongono alle società di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito ai loro rapporti di copertura che sono direttamente interessati da tali incertezze. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non vi sono coperture di tassi di interesse.

Amendments to references to the Conceptual Framework in IFRS Standards.

Il 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l'obiettivo di migliorare sia le definizioni di "attività" e "passività", sia il processo per la valutazione, eliminazione e presentazione delle stesse. Il documento inoltre chiarisce importanti concetti come l'identificazione dei destinatari del bilancio e gli obiettivi che il bilancio si prefigge di raggiungere, e tratta inoltre il tema della prudenza ed incertezza nelle valutazioni per l'informativa di bilancio. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Amendment to IFRS 16 Lease Covid 19 – Related rent concessions.

Lo IASB ha pubblicato in data 28 maggio 2020 un emendamento che chiarisce la circostanza per cui il locatario come espediente pratico può valutare che specifiche riduzioni delle rate (come conseguenza diretta del Covid 19) possano non essere considerate come variazioni del piano, e dunque contabilizzarle di conseguenza.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Si riportano infine i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora applicabili che il Gruppo sta analizzando e valutando gli impatti che gli stessi produrranno sul proprio Bilancio, senza tuttavia procedere ad una applicazione anticipata degli stessi.

IFRS 17 – "Insurance Contracts"

Lo IASB ha pubblicato in data 18 maggio 2017 il nuovo standard che sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004. Il nuovo principio (inclusi gli amendments emessi il 25 giugno 2020) mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L'IFRS 17 si applicherà a partire dal 1° gennaio 2023; è tuttavia consentita l'applicazione anticipata. Questo principio non si applica al Gruppo.

Amendments to IAS 1 – "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current."

Lo IASB ha pubblicato in data 23 gennaio 2020 il presente emendamento al fine di chiarire la presentazione delle passività nel bilancio delle società. In particolare:

- Chiariscono che la classificazione delle passività tra correnti e non correnti dovrebbe basarsi sui diritti esistenti alla fine del periodo di predisposizione dell'informativa, ed in particolare sul diritto di differire il pagamento di almeno 12 mesi;

- Chiariscono che la classificazione non è influenzata dalle aspettative circa la decisione dell'entità di esercitare il suo diritto di differire il pagamento relativo ad una passività;
- Chiariscono che il pagamento si riferisce al trasferimento alla controparte di denaro, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.

Il nuovo emendamento si applica a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente, e dovrà essere applicato retroattivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente.

Amendments to IFRS 3 - "Business combinations", IAS 16 - "Property, Plant and Equipment", IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets", Annual Improvements 2018-2020.

Lo IASB ha pubblicato in data 14 maggio 2020 un pacchetto di emendamenti che chiariscono e apportano modifiche minori ai seguenti IFRS standards:

- IFRS 3: aggiornamento di riferimenti al Conceptual Framework dello IAS (nessun cambiamento nel trattamento contabile delle business combinations);
- IAS 16: l'emendamento chiarisce l'impossibilità per una società di dedurre dai costi delle immobilizzazioni materiali le somme ottenute dalla vendita di beni prodotti mentre la società stessa sta predisponendo l'immobilizzazione per il suo utilizzo. La società deve iscriversi separatamente tali vendite come ricavi dai relativi costi, in conto economico.
- IAS 37: l'emendamento fornisce un chiarimento sui costi da includere nella valutazione delle perdite generate da un contratto.

I nuovi emendamenti si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2022, prospettivamente.

Amendments to IAS 16 - "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use".

A maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il presente emendamento che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Non ci si aspettano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Amendments to IAS 37 - "Onerous Contracts - Costs of Fulfilling a Contract"

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita. La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "directly related cost approach". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivi. Il Gruppo applicherà tali modifiche ai contratti per cui non ha ancora soddisfatto tutte le proprie obbligazioni all'inizio dell'esercizio in cui la stessa applicherà per la prima volta tali modifiche.

Amendments to IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Subsidiary as a first-time adopter".

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica al presente principio che permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1. La modifica

sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata.

Amendment to IFRS 9 “Financial Instruments – Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”.

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all' IFRS 9 che chiarisce le fee che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. Il Gruppo applicherà tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Non ci si aspettano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Amendment to IAS 41 “Agriculture – Taxation in fair value measurements”.

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica al presente principio che rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello IAS 41 riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività nello scopo dello IAS 41.

Una entità applica tale modifica prospettivamente alle misurazioni del fair value a partire per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, l'applicazione anticipata è consentita. Non ci si aspettano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il “metodo dell'acquisto” previsto dall'IFRS 3. Secondo questo metodo, il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione e sulla differenza tra valori correnti e valori contabili viene contabilizzato l'effetto fiscale.

La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel fair value di tali attività e passività è contabilizzata, se giustificabile come tale, come avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. Se, dopo la rideterminazione di tali valori correnti, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico in quanto l'IFRS 3 non contempla la rilevazione di un avviamento negativo.

L'eventuale interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di

acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività, se l'eccedenza del costo è giustificabile come tale, non viene ammortizzato e viene rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata, l'ammontare dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili ed atte a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente sulla vita utile.

Le licenze acquistate e relative a software vengono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto e per il portarle in uso. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare sulla loro stimata vita utile; in assenza di indicazioni specifiche, per i software viene generalmente considerata una vita utile di 5 anni; per il software gestionale SAP, è stata identificata una vita utile pari a 10 anni.

I costi associati con lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono contabilizzati come costo quando sostenuti. I costi che sono direttamente associati con la produzione di prodotti software unici ed identificabili controllati dalla Società e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore ad un anno vengono contabilizzati come immobilizzazioni immateriali.

Attività immateriali generate internamente – costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti del Gruppo sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili dei prodotti cui si riferiscono.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono sostenuti.

Marchi e brevetti

I marchi e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati a quote costanti in base alla stima della loro vita utile; in assenza di indicazioni specifiche, per i marchi è identificata una vita utile almeno pari a 10 anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico, al netto degli ammortamenti accumulati e delle

eventuali svalutazioni per perdite di valore. Il costo ricomprende la miglior stima, se di ammontare significativo, dei costi di smantellamento e rimozione del bene e dei costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti. In particolare gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali (principali categorie):

Categoria	Aliquota
Fabbricati e Costruzioni Leggere	4%-10%
Impianti e macchinari	10%-15%
Attrezzature industriali	25%
Macchine elettroniche	20% - 25%
Mobili e arredamento sala mostra	10% - 20%
Automezzi	25%

I terreni non vengono ammortizzati.

L'ammortamento comincia quando le attività sono pronte per l'uso.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisca significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico del periodo. I ricavi derivanti dalla vendita di attrezzature sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della spedizione del macchinario.

Perdite di valore ("Impairment")

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (si veda paragrafo 2.a Rimanenze), delle attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 9, delle imposte anticipate (si veda paragrafo 1.e Imposte anticipate) e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) con periodicità almeno annuale come previsto dallo IAS 36.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al lordo delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse mai stata contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto

indicato nella sezione “Perdita di valore di attività non finanziarie”.

Passività per leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico,

i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione come illustrato nel paragrafo "Ricavi da contratti con i clienti". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*solely payments of principal and interest (SPPI)*"). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico. Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al *fair value* rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnata ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

In seguito all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate secondo uno dei seguenti metodi:

- a) costo ammortizzato (strumenti di debito);
- b) *fair value* con relative variazioni imputate nel conto economico complessivo;
- c) *fair value* con relative variazioni imputate nel conto economico.

In applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 in merito alla classificazione e quindi tenendo conto del modello di business del Gruppo e delle caratteristiche dei flussi finanziari previsti contrattualmente, si segnala che il Gruppo non detiene attività finanziarie di cui ai punti b) e c) di cui sopra ad esclusione degli strumenti finanziari derivati. Le attività finanziarie sono sottoposte alla procedura di impairment prevista dall'IFRS 9 al fine di riflettere le perdite attese rivenienti dalle medesime attività finanziarie.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- a) i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- b) il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua

ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss 'ECL'*) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Ulteriori informazioni relative alla perdita di valore di attività finanziarie sono fornite anche nel paragrafo successivo "Fondo svalutazione crediti".

Disponibilità liquide

La voce relativa alle disponibilità liquide include la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Accantonamenti

Gli accantonamenti sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha un'obbligazione presente quale risultato di un evento passato ed è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e sono attualizzati, quando l'effetto è significativo.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti; rientrano in questa fattispecie i versamenti al fondo integrativo Foncer e, a partire dal 2007, i versamenti al TFR, a seguito delle modifiche apportate alla disciplina del Fondo Trattamento di Fine Rapporto introdotte dalla Legge Finanziaria.

Per i piani a benefici definiti, il costo relativo ai benefici forniti è determinato effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni periodo. Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificata per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati e dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate non rilevati. Le eventuali attività nette risultanti da tale calcolo sono limitate al valore delle perdite attuariali non rilevate e al costo relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate, più il valore attuale degli eventuali rimborsi e delle riduzioni nelle contribuzioni future al piano.

Il principio prevede l'obbligo di rilevare gli utili e le perdite attuariali nel prospetto del conto economico complessivo.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti verso fornitori e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

In seguito all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate secondo uno dei seguenti metodi:

- a) *fair value* rilevato a conto economico;
- b) costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine.

Le passività finanziarie sono costituite prevalentemente da finanziamenti. Dopo la rilevazione iniziale, qualora gli effetti siano significativi, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali swap su tassi di interesse per coprire i propri rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati

come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di “*cash flow hedge*”, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio. La riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l’utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell’elemento coperto.

All’avvio di un’operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l’*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l’identificazione dello strumento di copertura, l’elemento coperto o l’operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui il Gruppo valuterà l’efficacia delle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura nel compensare l’esposizione ai cambiamenti del *fair value* o i flussi finanziari dell’elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che tali coperture siano altamente efficaci nel compensare le variazioni dei flussi di cassa e vengono valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura. La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l’effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell’elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono contabilizzate a diretta riduzione del patrimonio netto: gli utili e le perdite realizzate dalla loro alienazione sono imputati direttamente alle riserve del patrimonio netto.

Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati sulla base dei seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (*performance obligations*) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole *performance obligations*; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance risulta soddisfatta.

I ricavi sono riconosciuti per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto all’adempimento dell’obbligazione di fare, con il trasferimento del bene o servizio quando il cliente ne acquisisce il controllo. Il principale *revenue stream* del Gruppo è la “vendita di beni”.

a) Vendita di beni

Il riconoscimento dei ricavi avviene nel determinato momento in cui il controllo dell’attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene sulla base delle clausole “*Incoterm*” utilizzate.

b) Corrispettivo variabile

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l’importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente

probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Alcuni contratti per la vendita di superfici in ceramica forniscono ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume. I diritti di reso e gli sconti sui volumi danno luogo a corrispettivi variabili

- **Diritto di reso**

Alcuni contratti permettono al cliente di restituire i beni entro un determinato periodo di tempo. Il Gruppo utilizza il metodo del valore atteso per stimare i beni che non verranno restituiti perché tale metodo è il migliore per prevedere l'ammontare del corrispettivo variabile a cui il Gruppo avrà diritto. La guida dell'IFRS 15 sulle limitazioni alla rilevazione del corrispettivo variabile si applicano per la determinazione, dell'ammontare del corrispettivo variabile che può essere incluso nel prezzo della transazione. Per le merci che ci si aspetta saranno restituite, anziché i ricavi, il Gruppo registra una passività per rimborsi. Il diritto di restituzione di un'attività (e il corrispondente aggiustamento del costo del venduto) è riconosciuto anche per il diritto di ricevere i beni dal cliente.

- **Premi di fine anno**

La Società concede ai propri clienti degli sconti di fine anno retrospettivi su tutti i prodotti acquistati dal cliente nel momento in cui la quantità e/o il valore dei prodotti acquistati nell'esercizio raggiunge le *milestones* inserite nel contratto. Tali premi sono compensati con gli importi che il cliente deve corrispondere. La determinazione dell'ammontare dei premi a fine anno è effettuata puntualmente secondo le condizioni contrattuali.

- **Sconti finanziari**

Il Gruppo concede sconti finanziari nel caso in cui il cliente paghi/pagherà la fattura in un termine inferiore rispetto a quello "ordinario" o stabilito contrattualmente. Gli sconti cassa sono contabilizzati durante l'anno su base prospettica (in base al contratto ed alla storicità dei pagamenti del cliente) al momento della rilevazione dei ricavi derivanti dalla vendita dei beni promessi.

- **Payables to customers**

Il Gruppo, contrattualmente, accorda a favore di specifici clienti dei "payable to customer" nella forma di:

- *co-marketing fees*: contribuzione ai costi pubblicitari che il cliente sosterrà nel corso dell'anno spesso determinato in percentuale sul fatturato annuo;
- premi in natura: consegna gratuita dei metri quadri di piastrelle il cui valore è determinato in base ad una percentuale prestabilita contrattualmente sul valore dei prodotti acquistati nel periodo.

Il criterio contabile attualmente utilizzato è simile a quanto già descritto per i Premi di fine anno e sconti finanziari, al quale si rimanda.

Se la *consideration payable to a customer* non viene corrisposta in cambio di un *distinct good o service*, viene rilevata come riduzione del total *transaction price* (e quindi della voce del Conto Economico consolidato Ricavi delle vendite e delle prestazioni) nel momento in cui il Gruppo rileva il ricavo per la vendita dei beni promessi o, se più recente, quando il Gruppo paga o promette di pagare le *consideration* al cliente.

Attività e passività da diritti di restituzione

Attività per diritto di reso

L'attività per diritto di reso rappresenta il diritto del Gruppo a recuperare i beni che si prevede saranno restituiti dai clienti. L'attività è valutata al precedente valore contabile delle rimanenze al netto di eventuali costi per il recupero comprese possibili riduzione del valore dei prodotti resi. Il Gruppo aggiorna periodicamente la stima con riferimento all'entità prevista dei resi da clienti, nonché eventuali ulteriori riduzioni di valore dei prodotti resi.

Passività per rimborsi

La passività per rimborsi rappresenta l'obbligo di rimborsare in parte o tutto il corrispettivo ricevuto (o da ricevere) dal cliente e viene valutata in base al valore che il Gruppo si aspetta di dover restituire al cliente. Il Gruppo aggiorna le sue stime delle passività per rimborsi (e la corrispondente variazione del prezzo della transazione) alla fine di ciascun periodo di riferimento. Si rimanda alla nota sui principi contabili sopra riportata sui corrispettivi variabili.

Operazioni in valuta estera

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in Euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato. Nella preparazione dei bilanci delle singole entità, le operazioni in valute diverse dall'euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono riespresse ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie espresse a *fair value* che sono denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data in cui furono determinati i *fair value*. Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine del periodo sono imputate al conto economico del periodo, ad eccezione delle differenze cambio su attività non monetarie espresse a *fair value* in cui le variazioni di *fair value* sono iscritte direttamente a patrimonio netto, così come la componente cambi.

Ai fini della presentazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall'euro, sono convertite ai cambi correnti alla data di bilancio. I proventi e gli oneri sono convertiti ai cambi medi del periodo. Le differenze cambio emergenti sono rilevate nella voce del patrimonio netto Riserva di Conversione. Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onere nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

In particolare, le società che hanno redatto il bilancio in valuta diversa dall'Euro sono:

	Moneta di conto
Lea North America LLC.	USD
Panariagroup USA Inc.	USD
Florida Tile Inc.	USD
Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd	INR

I cambi EUR / USD utilizzati per la conversione di tali bilanci sono:

	31/12/2020	31/12/2019
Cambio medio del periodo	1,1422	1,1195
Cambio corrente alla data di bilancio	1,2271	1,1234

Mentre i cambi EUR / INR utilizzati per la conversione di tali bilanci sono:

	31/12/2020	31/12/2019
--	------------	------------

Cambio medio del periodo	84,6392	78,4306
Cambio corrente alla data di bilancio	89,6605	80,187

Le differenze cambio originate dall'elisione dei finanziamenti infragrupo in valuta, qualora questi si configurino come parte dell'investimento, vengono contabilizzate, come previsto dallo IAS 21, in una componente separata di patrimonio netto, al netto dei relativi effetti fiscali, e verranno contabilizzate a conto economico solo al momento della dismissione dell'investimento.

A seguito dell'applicazione dello IAS 1 (rivisto 2007) le differenze di cambio delle gestioni estere sono state inserite nel prospetto di conto economico complessivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in attività materiali o immateriali sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi e sono trattati come proventi differiti.

In particolare, la loro rilevazione avviene nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che l'impresa rispetterà le condizioni previste per l'erogazione dei contributi, e che i contributi saranno ricevuti.

Con riferimento al Payroll Protection Program americano, che è provvedimento volto a supportare l'operatività delle aziende americane e a preservare i livelli occupazionali durante la pandemia, il Gruppo ha optato per la contabilizzazione a conto economico della quota parte di finanziamento ricevuto per cui sussiste la ragionevole certezza che venga convertito in un contributo a fondo perduto.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e anticipate/differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate/differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte anticipate/differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Con riferimento alle disposizioni dell'IFRIC 23, il Gruppo definisce se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti ed usa l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza.

Il Gruppo applica un significativo giudizio nell'individuare le incertezze sui trattamenti fiscali delle imposte sul reddito. L'interpretazione non ha avuto alcun impatto sul bilancio.

Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima

La predisposizione del bilancio consolidato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su dati previsionali, valutazioni soggettive e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Avviamento ed altre attività non correnti – Stima del valore recuperabile

Il Gruppo evidenzia in bilancio valori iscritti a titolo di avviamento, nell'ambito di acquisizioni, oltre ad altre significative attività non correnti.

Gli avviamenti non vengono ammortizzati e, unitamente alle CGU di appartenenza, vengono assoggettati ad *impairment test* almeno annualmente, conformemente alle indicazioni previste dallo IAS 36. Le CGU cui non sono allocati avviamenti vengono parimenti assoggettate ad *impairment test* in presenza di indicatori di perdita di valore.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, specie con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni di tali flussi, nonché alla stima degli imponibili fiscali attesi.

Nel caso gli scenari futuri aziendali e di mercato risultassero differenti rispetto a quelli considerati al fine dell'elaborazione delle previsioni, la determinazione del *recoverable amount* potrebbe condurre a risultati differenti e conseguentemente il valore degli avviamenti e delle altre attività non correnti potrebbe essere soggetto a svalutazioni.

La determinazione del *recoverable amount*, trae origine dai piani pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione, seguendo la procedura di *impairment* approvata dallo stesso.

Le analisi sono elaborate alla luce degli *outlook* aventi a riferimento gli scenari macroeconomici rilevanti ed i fattori di incertezza che potrebbero impattare sulle principali variabili di mercato.

Le assunzioni significative alla base del test di *impairment* sono inoltre soggette ad analisi di sensitività, i cui risultati vengono analizzati in modo critico dalla direzione.

In sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono state rilevate svalutazioni descritte ai paragrafi **1.a. Avviamento**, cui si rimanda.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte anticipate sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte anticipate sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale attivo. Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha considerato le previsioni circa i redditi futuri imponibili a partire dal piano utilizzato per la predisposizione del test di *impairment*, evidenziando la necessità di non iscrivere integralmente le attività per imposte anticipate teoricamente calcolabili su perdite fiscali e differenze temporanee afferenti alla CGU americana. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo **1.f Imposte anticipate**.

Valorizzazione magazzino e fondo svalutazione

Il Gruppo valorizza le rimanenze di magazzino al minore tra il valore di costo e quello di presumibile realizzo, sulla base di valutazioni sull'andamento atteso del mercato e sviluppando assunzioni circa la realizzabilità futura del valore delle rimanenze, tenuto conto dei rischi di obsolescenza.

Le analisi effettuate sono mirate ad identificare le merci che fisiologicamente sono vendute ad un prezzo inferiore al costo (seconda e terza scelta o materiale obsoleto) e la presenza di materiale in stock in eccesso. La

stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2020 rappresenta la miglior stima degli amministratori tenuto conto delle informazioni e delle circostanze note e prevedibili alla data di bilancio in relazione alle valutazioni legate sia al le politiche di smaltimento o di realizzo, che all'andamento atteso della domanda del mercato tenuto conto delle previsioni di vendite attese in futuro. Nel caso le condizioni effettive di mercato risultassero in futuro più sfavorevoli rispetto a quelle previste dal Gruppo, il valore delle rimanenze potrebbe essere soggetto a svalutazioni ulteriori.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono determinati in funzione della fascia di scaduto, del monitoraggio di situazioni specifiche se maggiormente prudenziali, delle forme di garanzia a protezione del credito.

Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (ad esempio, per area geografica, tipo di prodotto, tipo di cliente, rating e garanzie). La matrice si basa sui tassi di insolvenza storici osservati dal Gruppo e aggiornati ad ogni data di riferimento, considerando tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili, comprese quelle indicative degli sviluppi attesi, disponibili alla data di riferimento.

In particolare, il Gruppo ha svalutato sia posizioni creditizie che hanno in precedenza manifestato palesi situazioni di default (procedure concorsuali e fallimenti), sia posizioni non ancora in perdita sulle quali si è ritenuto di accantonare un fondo a copertura delle perdite future attese.

Tali perdite attese sono state valutate in funzione di tre parametri:

- Rischio specifico, valutato sulla base della conoscenza della situazione finanziaria dei clienti;
- Rischio Paese, valutato sulla base dei rischi politici e/o finanziari derivanti dal paese di origine dello specifico debitore;
- Rischio di *Protracted Default*, con accantonamenti crescenti in funzione dei giorni di scaduto delle posizioni in portafoglio.

L'accantonamento è effettuato unicamente sulle quote di esposizione che eccedono la copertura assicurativa riconosciuta dal programma di assicurazione del credito.

Passività potenziali

Il Gruppo, in relazione ad eventuali procedimenti, cause legali ed altre pretese, allo scopo di determinare il livello appropriato di fondi per rischi ed oneri relativi a tali passività potenziali, esamina la fondatezza delle pretese addotte dalle controparti e la correttezza del proprio operato e valuta l'entità delle eventuali perdite risultanti dagli esiti potenziali. Inoltre, il Gruppo si consulta con i consulenti legali in merito alle problematiche relative a contenziosi che sorgono nel corso dello svolgimento dell'attività del Gruppo. La determinazione dell'importo dei fondi per rischi ed oneri eventualmente necessari per le passività potenziali viene eseguita dopo un'attenta analisi di ciascuna categoria problematica. La determinazione degli importi necessari per i fondi rischi ed oneri è potenzialmente soggetta a modifiche future sulla base di eventuali nuovi sviluppi in ogni problematica.

Fair Value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al *fair value* e per la relativa informativa, quando tale valutazione è richiesta o consentita. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo. Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non presenta attività e passività valutate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "Operazioni di finanza derivata".

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti – Operazioni atipiche e/o inusuali

Conformemente a quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in presenza di eventi ed operazioni significative non ricorrenti e/o operazioni atipiche/inusuali, le note illustrative riportano informazioni sull'incidenza che tali eventi hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico, nonché sui flussi finanziari del Gruppo.

Parti correlate

Conformemente a quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, le note illustrative riportano informazioni sull'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico, nonché sui flussi finanziari del Gruppo.

Rischi finanziari e strumenti derivati

Il Gruppo è esposto ad una varietà di rischi di natura commerciale e finanziaria che vengono monitorati e gestiti a livello centrale e, tuttavia, non utilizza sistematicamente strumenti finanziari derivati al fine di minimizzare gli impatti di tali rischi sui suoi risultati.

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio che si possono dividere nelle seguenti categorie:

Rischio di liquidità

Il Gruppo adotta una gestione prudente circa la liquidità disponibile che implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e linee finanziarie.

La *Financial Risk Policy* adottata prevede che il Gruppo sia orientato al mantenimento di un adeguato mix di fonti di finanziamento che consenta:

- il mantenimento di una struttura del capitale (intesa quale rapporto fra debiti finanziari e mezzi propri) equilibrata;
- il mantenimento di una struttura di indebitamento (intesa quale rapporto fra debiti a medio lungo termine e debiti a breve termine) equilibrata;
- il mantenimento di profili di scadenza del debito finanziario (in termini di rischio di rifinanziamento) equilibrati;
- la diversificazione delle fonti di finanziamento;
- l'esistenza, in ogni momento, di linee di credito non utilizzate *Committed* e *Uncommitted* tali da garantire flessibilità di accesso al mercato del debito anche a seguito di eventi non prevedibili che possano avere impatto negativo sul cash flow aziendale.

Le linee di credito garantite dagli Istituti di credito al 31 dicembre 2020 sono così strutturate:

- linee di factoring pro-soluto per 20 milioni di cui utilizzati 14,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020 non evidenziati in Posizione Finanziaria Netta in ragione della rispondenza dell'operazione ai requirements definiti dallo IAS39 per la derecognition dei corrispondenti crediti;
- 103 milioni di euro relativi a linee di credito di breve termine (smobilizzo di crediti commerciali e linee finanziarie pure) accordate da istituti bancari, utilizzate per Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2020.

Il Gruppo inoltre, al 31 dicembre 2020, ha disponibilità liquide per 37,1 milioni di Euro.

In merito al rischio di liquidità e con riferimento alle sole posizioni di debito, la situazione al 31 dicembre 2020 è la seguente:

- debiti commerciali ed acconti: 77,5 milioni di euro, entro 12 mesi;
- debiti bancari correnti: per 24,6 milioni di euro;
- debiti verso altri finanziatori correnti per 1,8 milioni di euro.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, delle previsioni del Piano economico-finanziario 2021-2025, nonché delle informazioni disponibili alla data odierna, si ritiene che non sussistano rischi significativi in relazione alla liquidità. Per una valutazione più complessiva a tale riguardo si fa rimanda al paragrafo *Continuità Aziendale*.

Rischio di cambio

Il Gruppo opera su mercati internazionali e regola le proprie transazioni commerciali in Euro e, con riferimento alle valute estere, principalmente in dollari USA; il rischio di cambio deriva principalmente da operazioni di vendita di prodotti finiti sul mercato statunitense.

Si rimanda alla sezione "Proventi e oneri finanziari" delle presenti note illustrative per le analisi di sensitività richieste dall'IFRS 7.

Rischio di credito

Il rischio di credito è relativo all'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte sia dalle controparti finanziarie sia dalle controparti commerciali.

Il Gruppo tratta solo con clienti noti e affidabili. Il Gruppo ha in essere procedure di assegnazione di fido per ogni cliente che garantiscono di limitare l'esposizione massima per ogni posizione. Inoltre, il Gruppo attua una politica di larga copertura assicurativa sui crediti verso clienti esteri e per i clienti del mercato "conto terzi".

Non vi sono concentrazioni significative del rischio di credito nel Gruppo.

Si rimanda alla sezione “Crediti verso clienti” delle presenti note illustrative per le informazioni relative alla composizione dei crediti verso clienti con ripartizione dello scaduto.

Rischio di tasso di interesse

I rischi relativi a cambiamenti dei tassi di interesse si riferiscono ai finanziamenti. I finanziamenti a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazione dei flussi di cassa dovuti agli interessi. I finanziamenti a tasso fisso espongono il Gruppo al rischio di cambiamento del *fair value* dei finanziamenti stessi.

In alcuni casi, il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di tasso attraverso operazioni di finanza derivata, quali *interest rate swap*.

L'esposizione debitoria del Gruppo è prevalentemente a tasso variabile.

Si rimanda alla sezione “Proventi e oneri finanziari” delle presenti note illustrative per le analisi di sensitività richieste dall'IFRS 7 ed alla sezione “Operazioni di finanza derivata” per informazioni circa i contratti di *interest rate swap* in essere al 31 dicembre 2020.

3) ALTRE INFORMAZIONI

Modalità di esposizione del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in migliaia di Euro al fine di agevolarne la lettura e la comprensione.

La gestione degli impatti Covid-19 in Panariagroup

Le difficoltà indotte dalla diffusione nel mondo del COVID-19 rappresentano con ogni probabilità la peggiore crisi, economica e sociale, verificatasi a livello globale dopo la Seconda guerra mondiale.

Le restrizioni adottate dai governi alla circolazione delle persone, dei beni e dei prodotti, e le misure di contenimento come la chiusura delle fabbriche produttive non essenziali, hanno avuto e stanno avendo tuttora un forte impatto sulla comunità, sugli individui e sul sistema economico in generale.

L'emergenza COVID-19 ha rappresentato un contesto del tutto nuovo e inatteso, che ha posto le aziende dinanzi a importanti scelte di natura strategica: Panariagroup si è fin da subito adoperata per fornire una risposta tempestiva e tangibile al contesto emergenziale, rafforzando il proprio modello di resilienza per proteggere il proprio progetto imprenditoriale e la sicurezza dei propri dipendenti, in una logica votata al benessere delle persone, alla qualità e all'eccellenza.

La gestione dell'emergenza

Alla luce di un contesto emergenziale inizialmente incerto e fortemente mutabile, Il Gruppo si è sin da subito adoperato per porre in essere un modello efficace e tempestivo, in grado di dare una risposta concreta e possibilmente anticipatoria alla diffusione del COVID-19. Il modello di Panariagroup si è basato sulla creazione di comitati specifici incaricati di monitorare e gestire la crisi, e la stesura di protocolli aziendali recanti le misure per il contrasto e il contenimento del virus.

I protocolli e le linee guida del Gruppo sono stati redatti sulla base dei protocolli condivisi da ciascun governo per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro. Nella redazione di tali

protocolli il Gruppo ha applicato ulteriori misure di precauzione, al fine di tutelare ulteriormente la salute e la sicurezza del proprio personale e dei partner commerciali di Panariagroup.

I protocolli contengono, tra le altre cose, chiare disposizioni in merito a:

- Pulizia giornaliera e sanificazione periodica dei locali
- Precauzioni igieniche personali
- Utilizzo di Dispositivi di Protezione individuali
- Gestione degli spazi comuni
- Gestione dell'organizzazione aziendale (*smart working* e orario flessibile)
- Gestione degli spostamenti, riunioni ed eventi interni
- Gestione degli ingressi in azienda e procedure di accesso per fornitori esterni
- Sorveglianza sanitaria del medico competente
- Gestione della persona sintomatica in azienda

In ottemperanza alle disposizioni di *lockdown* previste dai governi, il Gruppo ha dovuto arrestare la propria attività produttiva, dapprima a fine marzo nei 3 stabilimenti italiani, e successivamente nella prima metà di aprile nei 2 stabilimenti portoghesi. L'attività produttiva è invece proseguita regolarmente nello stabilimento di Lawrenceburg, per effetto dell'inclusione dell'azienda, da parte del governatore del Kentucky, all'interno della lista degli operatori ritenuti essenziali per il sistema economico.

La decisione di sospendere la produzione negli stabilimenti europei ha fatto seguito, oltre che al rispetto delle disposizioni governative, ad una serie di rigorose disposizioni già attuate dall'azienda per la tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti negli ambienti di lavoro, un tema a cui il Gruppo ha sempre dedicato una particolare attenzione. Un grande sacrificio, una risposta in termini di flessibilità, prendendo atto realisticamente anche di una situazione economica esterna che andava momentaneamente rallentando.

Contestualmente alla sospensione dell'attività produttiva e alla conseguente attivazione della cassa integrazione per molti degli impiegati e operai, Panariagroup si è impegnata a garantire la continuità operativa fornendo, da un lato, una chiara e costante comunicazione sugli scenari in evoluzione, e dall'altro attivando i necessari presidi per mettere il proprio personale nelle condizioni di lavorare nella maniera più agevole possibile tramite le soluzioni di *smart working*.

Nei confronti dei propri dipendenti, Panariagroup ha tempestivamente organizzato, ancor prima della sospensione dell'attività produttiva, un sistema comunicativo volto a fornire informazioni utili sulla natura del COVID-19, monitorare lo sviluppo continuo degli scenari e garantire una chiara identificazione del contesto di riferimento. Tramite e-mail, contenuti video, presenza di informazioni all'interno delle bacheche aziendali e dei totem informativi, il Gruppo ha avuto la premura di informare con immediatezza tutti i propri dipendenti, anche in merito ai protocolli adottati dall'azienda e aggiornati di volta in volta.

Allo stesso modo, Panariagroup ha assicurato una comunicazione chiara e trasparente anche nei confronti dei propri interlocutori esterni, quali i fornitori e gli ospiti, verso i quali sono stati condivisi i protocolli aziendali adottati dall'azienda e specifici per la loro casistica, i clienti, che sono stati informati dello scenario aziendale tramite e-mail, canali on-line (web e social) e comunicati stampa, e gli shareholder, nei confronti dei quali Panariagroup ha seguito le linee guida di Borsa Italiana e CONSOB, facendo un chiaro ed esplicito riferimento alla situazione di riferimento e alle possibili ripercussioni sul business.

Se da un lato la comunicazione ha ricoperto un ruolo fondamentale nel garantire una corretta gestione dei flussi informativi, sia interni che esterni, dall'altro lato Panariagroup si è impegnata per dare un forte impulso al processo di digitalizzazione del lavoro, che ha presupposto una grande sforzo in termini di sistemi informativi per mettere tutti i dipendenti nelle condizioni di lavorare senza disagi.

Il Gruppo ha esteso la modalità di *smart working* a tutti i dipendenti non ancora provvisti e, laddove fosse necessario, ha assicurato la presenza di almeno una figura considerata "chiave" in ogni funzione, compatibilmente con le ordinanze in vigore. Contestualmente all'estensione delle modalità di lavoro flessibile,

Panariagroup ha fornito ai dipendenti, qualora ne fossero sprovvisti, laptop e accesso alle reti internet, dimostrando proattività e tempestività decisionale, e garantendo allo stesso momento un'efficiente continuità operativa. Il Gruppo ha inoltre installato, su tutti i *device*, applicativi in grado di assicurare l'operatività a distanza e la tutela del patrimonio informativo aziendale.

Panariagroup ha poi deciso, in Italia e in Portogallo, i Paesi in cui il Gruppo è stato maggiormente colpito dal lockdown e in cui sono state attivate le misure della cassa integrazione, di realizzare un'iniziativa a sostegno del personale maggiormente penalizzato dalla riduzione delle attività lavorative.

È stato infatti creato un Fondo di Solidarietà a cui sono stati invitati a contribuire, su base volontaria, tutte le figure dirigenziali, che hanno avuto la possibilità di devolvere una percentuale del proprio stipendio a favore dei dipendenti che hanno visto la propria retribuzione ridursi a causa del ricorso alla cassa integrazione. L'intero importo raccolto è stato distribuito nei mesi successivi, agli operai e agli impiegati in proporzione alle ore di cassa integrazione effettuate.

Ad inizio maggio 2020 Panariagroup ha ripreso la propria attività in tutte le sue funzioni, sia in Italia che in Portogallo. Gli stabilimenti produttivi, precedentemente chiusi per il rispetto delle misure governative di lockdown, hanno ripreso il loro regolare servizio con una ridotta attività produttiva, mentre gli uffici logistici e spedizioni, così come altre aree essenziali per garantire la *business continuity* del Gruppo, non hanno mai interrotto la propria operatività.

La gestione del rientro presso gli uffici e gli stabilimenti produttivi è stata condotta con il medesimo spirito con cui è stata organizzata l'iniziale risposta del Gruppo al contesto emergenziale, edificando un sistema capace di garantire la ripresa dell'attività lavorativa nel pieno rispetto della salute e sicurezza del proprio personale.

Va rimarcato come nella stesura dei protocolli di sicurezza, Panariagroup sia andata oltre quanto previsto dagli accordi con le istituzioni e le parti sociali, con misure di tutela, protezione e garanzia ancora più rigide e scrupolose.

La gestione degli impatti economico-finanziari

Oltre alla gestione dell'emergenza sanitaria e della continuità delle attività operative, si è reso necessario identificare i rischi economico-finanziari che sarebbero derivati dalla progressiva diffusione del virus a livello globale.

Con l'aggravamento della situazione, è infatti apparso chiaro che gli impatti del virus sarebbero stati molto significativi e che si sarebbero sviluppati in tempi brevi, con effetti attesi sul volume d'affari, sugli incassi e di conseguenza sulla liquidità, tema che è apparso come punto-cardine della gestione economico-finanziaria dell'emergenza.

La Direzione del Gruppo ha immediatamente intensificato il monitoraggio delle principali variabili aziendali, normalmente effettuato con cadenza settimanale o mensile, portandolo ad una frequenza giornaliera, per poter cogliere con tempestività i primi segnali di rallentamento delle attività.

Nel contempo, sono stati sviluppati piani finanziari dettagliati, contemplando, pur nell'aleatorietà delle previsioni, uno scenario base, ritenuto il più probabile dalla Direzione, che lasciasse comunque spazio per scenari peggiorativi, al fine di valutare il grado di resilienza, al mutare delle principali assunzioni.

I principali interventi effettuati per fronteggiare gli impatti finanziari attesi sono stati:

- profonda revisione della programmazione produttiva, con l'obiettivo di riduzione consistente degli stock di magazzino.
- riduzione sostanziale del Budget degli investimenti, con la sola conferma dei Capex aventi valenza strategica

- significativo abbattimento dei Budget dei costi operativi, con particolare riferimento a quelli di natura commerciale
- rallentamento nell'introduzione di nuove collezioni a catalogo
- pianificazione puntuale delle presenze del personale, in funzione del previsto calo del volume d'affari e ricorso alle misure di ammortizzazione sociale previste dai singoli Governi nazionali, come meglio descritto in seguito.
- richiesta di moratorie agli istituti finanziari sui mutui in essere, per le rate in scadenza nel 2020
- richiesta di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, con l'obiettivo di ampliare la disponibilità delle linee a breve.

Il calo dei consumi verificatosi, in alcuni momenti una vera e propria paralisi, ha complessivamente determinato per Panariagroup un impatto negativo sul Valore della Produzione di 48,2 milioni di Euro.

La riduzione del fatturato (pari a 24,7 milioni di Euro) è strettamente connessa alla contrazione generale dei consumi ceramici determinata dalla pandemia; tra le Business Unit del Gruppo, quella italiana (-9,3%) è stata la più penalizzata, mentre quella portoghese (-0,2%) è riuscita ad assorbire completamente gli effetti negativi del Covid-19, grazie ad un incremento delle quote di mercato e quella americana (-3,9%) ha parzialmente bilanciato i cali del volume d'affari nei canali di vendita più consolidati, recuperando con un incremento nelle nuove aree di sviluppo

Anche i risultati economici, che risentono di diversi effetti significativi, positivi e negativi, di natura non ricorrente, sono da considerare soddisfacenti, con un miglioramento del Margine Operativo Lordo da 32,4 milioni di Euro (pari all'8,1% sul Valore della Produzione) a 37,5 milioni di Euro (pari al 10,6% del Valore della Produzione).

A tale risultato hanno contribuito sia le azioni emergenziali poste in essere dalla Direzione aziendale che fattori esogeni, come la riduzione delle tariffe energetiche e le significative misure di sostegno all'occupazione varate dai governi dei paesi in cui opera il Gruppo, come la "Cassa Integrazione" in Italia, il "Lay off" portoghese e il "Paycheck Protection Program" ("PPP") americano; quest'ultimo provvedimento, volto a supportare l'operatività delle aziende americane e a preservare i livelli occupazionali durante la pandemia, ha comportato l'ottenimento di un contributo (non imponibile ai fini fiscali) a copertura di costi del personale, per complessivi 5,6 milioni di Euro, iscritti a riduzione del costo del personale; lo stesso, come meglio descritto alla nota 7.c. Costi per il personale, ha altresì comportato o un miglioramento della posizione finanziaria netta consolidata pari ad Euro 5.260 migliaia.

Anche sul fronte patrimoniale-finanziario, la gestione è stata efficace; evidenziamo in particolare l'andamento della Posizione Finanziaria Netta (ante-IFRS 16) che risulta pari 87,6 mln in miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 18,0 mln.

La gestione dell'indebitamento finanziario è stato uno dei temi centrali nell'emergenza del Covid-19 e riteniamo di aver centrato gli obiettivi che ci eravamo prefissati per la chiusura del semestre; in particolare, si riteneva fondamentale mantenere la Posizione Finanziaria Netta stabile e ha contribuito in maniera decisiva, in tal senso, la gestione del Capitale Circolante Netto, e soprattutto dei livelli del magazzino (in calo di circa 20 milioni dall'inizio dell'anno).

Inoltre, sono stati ottenuti dei riscontri positivi da parte dagli istituti finanziatori sulle richieste di moratoria che hanno portato, al momento, a un differimento agli esercizi successivi di circa 23,4 milioni di Euro, originariamente in scadenza nel 2020, a cui si sono aggiunte diverse nuove operazioni di finanziamento a medio-

lungo termine concluse nell'esercizio per complessivi 43 milioni di Euro, di cui 29 milioni di Euro connesse alle garanzie offerte dai governi in questa fase emergenziale.

Segnaliamo inoltre che, nel mese di Gennaio 2021, è proseguita l'attività di rafforzamento finanziario attraverso l'accensione di un nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine (per 6 milioni di Euro) e l'ottenimento da parte di un primario istituto finanziario americano di una linea di credito (valida per 5 anni) di importo variabile in funzione dell'entità di magazzino e crediti disponibili come contro-garanzia, fino ad un importo massimo di 40 milioni di dollari.

Molti degli accadimenti, positivi e negativi, connessi alla pandemia e alle misure di sostegno ad essa connesse, pur non trovando riscontro nel recente passato, rientrano pienamente nella gestione operativa dell'impresa in questo momento straordinario e sono, almeno in parte, destinati a ripresentarsi e/o ad avere "ricadute" anche nei prossimi esercizi. In ragione di ciò la Direzione Aziendale non ha ritenuto né possibile né appropriato ai sensi della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 qualificare tali accadimenti e i relativi impatti come non ricorrenti.

Impatto da Covid -19 sul Bilancio Consolidato e sull'uso di stime e assunzioni

Alla luce della diffusione del fenomeno pandemico, il Gruppo ha provveduto ad aggiornare alcune stime ed assunzioni, con riferimento a voci della Situazione Patrimoniale-Finanziaria e del Conto Economico.

In particolare:

- la pandemia da Covid-19 e il conseguente impatto negativo sul volume d'affari del Gruppo ha determinato la necessità di rivedere i piani aziendali alla base degli Impairment Test, ritenendo l'evento significativo sugli sviluppi futuri del business e quindi indicatore di una potenziale perdita di valore. L'aggiornamento dei piani aziendali per il periodo 2021-2025 e del test di Impairment, per i cui dettagli si rimanda alla Nota 1.a, ha determinato l'iscrizione di perdite di valore su Immobilizzazioni Immateriali, Materiali e Diritti d'Uso con riferimento alla CGU americana e, in misura meno significativa, a quella indiana;
- è stata aggiornata la verifica della recuperabilità delle Imposte Differite Attive iscritte a bilancio, sulla base dei nuovi piani 2021-2025, che, come esposto alla Nota 1.f, ha condotto la Direzione a non iscrivere integralmente le attività per imposte anticipate teoricamente calcolabili su perdite fiscali e differenze temporanee afferenti alla CGU americana;
- la valutazione delle rimanenze non ha tenuto conto delle inefficienze e dei maggiori costi di produzione sostenuti, per effetto delle prolungate fermate degli stabilimenti, che sono stati integralmente riconosciuti a conto economico.
- le analisi per la determinazione del Fondo Svalutazione Rimanenze, sono basate su indici di rotazione di magazzino calcolati tenendo conto delle vendite degli ultimi 12 mesi; il rallentamento delle vendite dell'esercizio 2020 ha pertanto rappresentato un fattore peggiorativo e ha influito sul valore degli accantonamenti effettuati, che sono stati nell'esercizio pari a 4,0 milioni di Euro
- con riferimento alla analisi di svalutazione dei crediti, l'aggiornamento della matrice delle "Expected Credit Losses" ha tenuto conto delle variazioni del grado di rischio per Paese, che si sono innalzate rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto del mutato contesto economico.

- relativamente al Costo del Personale, il Gruppo ha beneficiato nell'esercizio di significative misure di sostegno messe a disposizione dei Governi di Italia, Portogallo e Stati Uniti, a favore delle aziende e dei livelli occupazionali, erogate con modalità diverse (accollo del costo da parte di Enti Statali per Italia e Portogallo e contributo a fondo perduto per gli Stati Uniti), ma in tutti i casi contabilizzati a Conto Economico decurtazione del costo del personale; per le valutazioni effettuate si rimanda al paragrafo 7.c Costi del Personale.

Eventi successivi

La recrudescenza del fenomeno pandemico già evidenziata a partire dal mese di ottobre 2020, successivamente alla chiusura dell'esercizio ha subito un'ulteriore accelerazione, anche per effetto dell'emersione di varianti del virus; tutto il territorio italiano è stato o interessato da provvedimenti di natura emergenziale, limitativi della mobilità individuale e dello svolgimento delle attività economiche, soprattutto nelle aree reputate a maggior rischio. Misure simili sono state implementate anche nella maggior parte dei mercati esteri in cui opera il Gruppo, la campagna vaccinale prosegue con velocità molto differenziate tra gli Stati Uniti, in cui si evidenziano già significativi livelli di copertura, e l'Europa, che denuncia invece tempistiche superiori alle attese. Peraltro, in questo contesto di generale peggioramento, i dati del primo bimestre 2021 evidenziano per il Gruppo dati di fatturato e raccolta ordini lievemente superiori al corrispondente periodo del 2020.

Di tali eventi si è tenuto debito conto sia nelle valutazioni connesse all'Impairment test che nelle valutazioni connesse al presupposto sulla continuità aziendale, per cui si rimanda alle relative note illustrative.

Obblighi di pubblicità della nuova Legge annuale per il mercato e la concorrenza

Ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche la quale prevede importanti obblighi di comunicazione in capo agli enti del terzo settore e alle imprese, si provvede a rendicontare le informazioni relative a:

- (i) sovvenzioni;
- (ii) contributi;
- (iii) incarichi retribuiti;
- (iv) vantaggi economici di qualunque genere ricevuti;

erogati dai seguenti soggetti pubblici:

- Pubbliche Amministrazioni;
- società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate;
- società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.

Soggetto Erogante	Descrizione	Importo	Anno incasso / riconoscimento	Anno Reg.Ricavo
Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA)	Contributi per le imprese a forte consumo di energia elettrica (cd. "energivori")	1.601.473	2020	2020
INAIL - Direzione centrale prevenzione	Avviso pubblico ISI 2017, Incentivi alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in attuazione dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008.	129.847	2020	2020
Erario	Decreto Cura Italia art. 65 , commi 1 e 2, D.L. 18/2020	9.582	2020	2020
Erario	Bonus contributo a fondo perduto, previsto dal "decreto Rilancio" (DI n. 34 del 19 maggio 2020)	11.983	2020	2020
Ceramica Interrompibilità Soc.Consortile	Adesione al servizio di Interrompibilità	228.794	2020	2019
Ceramica Interrompibilità Soc.Consortile	Adesione al servizio di Interrompibilità	204.027	2020	2020
Fondimpresa	Contributi alla formazione Fondimpresa	58.740	2020	2019
Fondimpresa	Contributi alla formazione Fondimpresa	4.820	2020	2020
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	14.242	2020	2020
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	69.474	2020	2019
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	17.336	2020	2018
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi targati-carbon tax Legge 448/98 Art. 8	1.230	2020	2020
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi targati-carbon tax Legge 448/98 Art. 8	513	2020	2019
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Incasso contributo GSE per impianto fotovoltaico	45.858	2020	2019
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Incasso contributo GSE per impianto fotovoltaico	134.515	2020	2020

Si segnala inoltre che nel 2020 sono state assegnate gratuitamente alla Società n. 81.015 quote EUA, di cui 76.783 "consumate" a fronte delle emissioni di Co2.

Il valore medio delle quote EUA nel 2020 è stato pari a € 24,7

I dati sopra riportati fanno riferimento alla Società Capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

In base all'art. 3-quater co.2 del DL 14/12/18 n.135, per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale di cui all'art.52 della legge 24 dicembre 2012, n.234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, assolve gli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis, a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio; la Società rinvia pertanto alla consultazione del Registro Nazionale degli Aiuti di stato per maggiori dettagli non menzionati nella presente informativa (www.rna.gov.it "Registro nazionale deli Aiuti di Stato" nella sezione Trasparenza degli Aiuti Individuali).

4) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

1. ATTIVITA' NON CORRENTI

1.a. Avviamento

La voce "Avviamento", pari a Euro 8.139 migliaia (Euro 8.464 al 31 dicembre 2019), si riferisce, agli avviamenti registrati a fronte dell'acquisizione di Gres Panaria Portugal, di Montanari Ceramiche e di Panariagroup India al netto dei relativi *impairment*.

L'acquisizione del 50% delle azioni di Panariagroup India avvenuto nel corso del 2019 ha comportato l'iscrizione di un avviamento di 325 migliaia di Euro, determinato attraverso un processo di *Purchase Price Allocation*, in cui il costo dell'acquisizione è stato allocato alle attività e passività acquisite, al loro valore corrente.

Tale avviamento è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2020, in considerazione dei risultati dell'Impairment test effettuato a fine esercizio, così come descritto al paragrafo successivo

Per quanto riguarda Gres Panaria Portugal, il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 7.789 migliaia, e si riferisce:

- Per Euro 4.235 migliaia al maggiore prezzo pagato a fronte dell'acquisizione di Maronagres Comercio e Industria Ceramica al netto degli ammortamenti calcolati prima della data di transizione ai principi IFRS e, pertanto, il valore di iscrizione è corrispondente al valore risultante dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data (cosiddetto "*deemed cost*");
- Per Euro 7.854 migliaia al maggior prezzo pagato per l'acquisizione di Novagres Industria de Ceramica rispetto al patrimonio netto di pertinenza, rettificato per tenere conto del fair value delle attività e delle passività di tale società alla data di acquisto, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 3.

I suddetti valori sono esposti al netto di una svalutazione registrata nel 2012 per Euro 4.300 migliaia per effetto degli esiti derivanti dall'*impairment test* effettuato, in un precedente esercizio con riferimento alla *Cash Generating Unit* riferita alla società portoghese risultante dalla fusione di "Maronagres Comercio e Industria Ceramica" e di "Novagres Industria de Ceramica". Nonostante negli anni successivi la società partecipata portoghese abbia ripreso a generare utili, il valore non è stato ripristinato in accordo con lo "*IAS 36 – Riduzione di valore delle attività*" il quale prevede che "*una perdita per riduzione durevole di valore rilevata per l'avviamento non deve essere eliminata in un esercizio successivo*".

Si rileva che le due società portoghesi, acquisite rispettivamente nel 2002 e nel 2005 sono state oggetto di un'operazione di fusione a fine 2006 e sono confluite in un'unica entità denominata Gres Panaria Portugal.

Il valore dell'avviamento di Montanari Ceramiche al 31 dicembre 2020 risulta pari a Euro 350 migliaia; tale valore si riferisce al maggior prezzo pagato per l'acquisizione di "Montanari Ceramiche" nel 2007, rispetto al patrimonio netto di pertinenza, rettificato per tenere conto del fair value delle attività e delle passività di tale società alla data di acquisto. Tale acquisizione, contabilizzata in accordo con quanto previsto dall'IFRS 3, aveva determinato un avviamento pari ad Euro 900 migliaia, poi svalutato per Euro 550 migliaia, di cui Euro 200 migliaia contabilizzati nel 2009 ed Euro 350 migliaia nel 2012, a seguito dei risultati dell'*impairment test*. L'acquisizione di Florida Tile non ha comportato l'iscrizione di avviamenti.

Impairment Test

Come richiesto dallo IAS n.36, il Gruppo provvede almeno annualmente, ed ogni qualvolta vi sia un'indicazione di riduzione durevole di valore, ad effettuare il test di impairment per verificare il grado di recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato. In presenza di indicatori di impairment specifici, la verifica di recuperabilità viene estesa all'intero valore residuo delle attività materiali ed immateriali iscritte nel bilancio consolidato.

Nel corso del primo semestre 2020, la progressiva diffusione della pandemia Covid-19 ha determinato degli impatti molto significativi sul sistema economico e sulle attività del Gruppo, con probabili ripercussioni anche sull'andamento dei prossimi anni. Alla luce di questo rilevante mutamento del contesto economico, che ha interessato anche il settore in cui opera il Gruppo e, in considerazione delle raccomandazioni ESMA (Public Statement "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial Reports"³ del 20 maggio 2020) e delle indicazioni di Consob (Richiamo di attenzione n. 8/20 del 16-7-2020), la Direzione del Gruppo, in sede di redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2020, aveva identificato indicatori di impairment e, pertanto, aveva predisposto impairment test sulla base di Piani Pluriennali 2020 – 2024 aggiornati, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 7 agosto 2020.

I test sopra menzionati avevano determinato la contabilizzazione di un impairment afferente alla c.d. CGU americana.

In sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 la Società, in considerazione del permanere di un contesto di incertezza generalizzata sui mercati in cui opera il Gruppo, nonché di una capitalizzazione di borsa ancora lontana dai corrispondenti valori contabili, ha provveduto ad aggiornare i test di impairment con riferimento a tutte e 5 le CGU del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 12 marzo 2021 ha infatti proceduto ad aggiornare i Piani Pluriennali già predisposti in sede di chiusura del bilancio intermedio, tenendo in debito conto sia i dati consuntivati per l'esercizio 2020 che le nuove informazioni a supporto della stima dell'andamento dei periodi successivi, con particolare attenzione a quelle di fonte esterna all'azienda.

I test di impairment effettuati con riferimento al 31 dicembre 2020 hanno condotto ad una sostanziale conferma dei risultati registrati nella relazione semestrale al 30 giugno 2020.

In particolare, come meglio dettagliato nel proseguito, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 accoglie una svalutazione degli asset della BU americana pari a 5,2 milioni di Euro, lievemente inferiore a quella evidenziata dalla relazione semestrale (6,3 milioni di USD anziché 7,1 milioni di USD), mentre recepisce la svalutazione integrale dell'avviamento afferente alla BU indiana, pari a 0,3 milioni di Euro, che, per effetto del perdurare degli effetti della pandemia, nel corso del secondo semestre 2020 ha consuntivato risultati inferiori alle attese.

Il test è stato svolto sulle Cash Generating Units ("CGU") che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti; tali CGU corrispondono con le Business Unit facenti parte del Gruppo e sono coerenti con le unità individuate al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020; si precisa inoltre che le Business Units corrispondono in generale alle singole società, come rappresentato in tabella.

Il Gruppo ha sottoposto a verifica di recuperabilità il valore del Capitale Investito Netto iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo ed attribuibile a ciascuna CGU, a cui sono state aggiunte le allocazioni di consolidamento. Per quanto concerne il test sulla CGU Panariagroup S.p.A., il Capitale Investito Netto è stato nettato del valore di iscrizione delle partecipazioni.

L'impairment test, è stato effettuato assumendo il valore d'uso di ciascuna come valore recuperabile ("Recoverable amount"), in considerazione del fatto che non è possibile stabilire attendibilmente un fair value al netto dei costi di vendita. Il valore d'uso è stato determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle CGU come sommatoria dei flussi attesi nel

periodo di piano e dal valore terminale attribuibile alle stesse.

Ai fini della verifica della recuperabilità dei valori iscritti è stato conseguentemente confrontato il valore d'uso con il valore del capitale investito netto iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo, comprensivo delle allocazioni effettuate a livello consolidato. Il capitale investito netto non include i crediti/debiti per imposte anticipate/differite, in coerenza con l'adozione dell'aliquota corporate statutaria vigente ai fini della stima delle imposte in sede di determinazione dei flussi di cassa. Il valore sottoposto a verifica di recuperabilità per le singole CGU è il seguente (in migliaia di Euro):

	Capitale Investito Netto	Avviamento - Allocazione Consolidato	Partecipazioni	Totale
Panariagroup S.p.A.	183.679	-	(85.752)	97.927
Gres Panaria Portugal	48.924	13.999	-	62.923
Panariagroup USA e controllate	56.519	(57)	-	56.462
Montanari Ceramiche S.r.l.	622	350	-	972
Panariagroup India	236	325		561

Il valore d'uso delle CGU è stato stimato attraverso il metodo dell'UDCF ("Unlevered Discounted Cash Flow"), il quale ha considerato i flussi finanziari inclusi nei Piani Pluriennali 2021 – 2025 approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 12 marzo 2021, sulla base della procedura di impairment che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 14 novembre 2020.

Al termine del periodo di previsione esplicita è stato determinato un valore terminale rappresentato da una rendita perpetua. Per la determinazione del flusso operativo perpetuo è stato utilizzato il risultato operativo al netto delle imposte ("Net operating profit Less Adjusted Tax" - Noplat) dell'ultimo esercizio del Piano in quanto il management stima si tratti di un flusso "normalizzato" di lungo periodo.

Il tasso di crescita "g" applicato per la determinazione del Terminal Value è stato posto pari a zero, in linea con quanto applicato nei test effettuati nei precedenti esercizi.

Il tasso WACC, utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi di tutte le CGU sottoposte al test è pari al 6,32% (6,04% al 31 dicembre 2019). Il Gruppo ha determinato il tasso di attualizzazione ponderando i rischi associati ai principali mercati in cui il Gruppo opera sulla base del fatturato conseguito in ciascuno di essi. Si riporta di seguito un dettaglio dei valori utilizzati per la determinazione del WACC:

	2020	2019
Costo del debito al lordo dell'effetto fiscale	0,84%	1,34%
Aliquota fiscale	24,00%	24,00%
Costo del debito (al netto effetto fiscale)	0,64%	1,02%
Tasso di interesse per attività prive di rischio	0,69%	1,42%
Premio per il rischio del mercato azionario	6,00%	5,50%
Beta (RL)	0,947	0,935
Company Premium	1,00%	0,50%
Costo del capitale di rischio	7,37%	7,06%
D/(D+E)	15,6%	16,9%
E/(D+E)	84,4%	83,1%
WACC	6,32%	6,04%

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, il Gruppo ha provveduto ad elaborare l'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base, individuando come parametri rilevanti ai fini dell'analisi il WACC e l'EBITDA, che condizionano il valore d'uso delle cash generating unit.

Il management ha basato la stima dei dati previsionali di Piano su specifiche assunzioni privilegiando ove identificate le fonti di natura esterna:

- per quanto concerne i ricavi, la stima viene effettuata come prodotto tra volumi e prezzi, che, partendo dai dati dell'anno precedente vengono variati rispettivamente sulla base dei volumi di vendita ponderati per i Paesi in cui le singole CGU operano in considerazione dei tassi di crescita elaborati da "Prometeia" e da "Cresme" e sulla base della crescita dell'inflazione attesa nei principali paesi in cui le CGU realizzano la maggior parte del proprio fatturato (Italia, USA e Portogallo).
Si segnala che, per quanto riguarda l'andamento del 2020 e del 2021, è stato assunto come riferimento il recente report di Prometeia (che tiene conto degli effetti del Covid-19) che ha rivisto significativamente al ribasso le previsioni di consumi ceramici per il biennio rispetto alla pubblicazione precedente che era stata assunta come base per il test di Impairment al 31 dicembre 2019.
Per l'arco temporale 2023-2025 si è invece fatto riferimento ai tassi di crescita elaborati da CRESME. La combinazione di queste ipotesi ha determinato un fatturato di "fine piano" inferiore di circa il 10% rispetto al test di Impairment effettuato a fine esercizio 2019;
- il costo delle materie prime, è stato considerato variabile in funzione dei volumi prodotti da piano, con applicazione di un indice inflattivo tratto da fonti esterne (Economist Intelligence Unit);
- il costo del personale è stato determinato considerando di mantenere sostanzialmente invariato l'organico in essere 31 dicembre 2020 applicando un costo pro-capite corretto annualmente dalla componente inflattiva;
- il costo di gas ed energia elettrica nell'arco del piano è stato assunto sulla base delle proiezioni di indici di fonte esterna (Portale "ICE" per indice TTF GAS; Portale "EEX" per indice POWER) e dei contratti in essere;
- sono state considerati gli effetti delle operazioni di efficientamento negli stabilimenti produttivi già avviate nel corso del 2019/2020, relative alla standardizzazione dei prodotti, al miglioramento della produttività delle linee e alla riduzione del costo delle lavorazioni esterne;
- sono stati inclusi gli effetti dell'ottimizzazione dei costi commerciali, di marketing e di merchandising già operate nel 2020;
- con riferimento ai dati patrimoniali, si è proceduto alla loro determinazione sulla base dei conti economici prospettici applicando tassi di rotazione del magazzino, giorni medi d'incasso e giorni medi di

pagamento basati su dati medi storici rivisti alla luce dei trend più recenti evidenziati nel nuovo contesto venutosi a creare a seguito della diffusione della pandemia COVID 19.

Panariagroup

L'ultimo impairment test effettuato, in sede di redazione della semestrale al 30 giugno 2020, aveva evidenziato un *Recoverable Amount* della CGU Panariagroup pari a circa Euro 119,0 milioni a fronte di un valore di *Carrying Amount* pari a Euro 111,4 milioni, con una significativa riduzione del *Recoverable Amount* e, conseguentemente, del cosiddetto "headroom", rispetto all'ultimo test pre-COVID, effettuato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2019. Il test aggiornato al 31 dicembre 2020 ha sostanzialmente confermato il valore del *Recoverable Amount*, mentre l'"headroom", pur mantenendosi a livelli significativamente inferiori al 31 dicembre 2019, evidenzia un modesto recupero grazie alla riduzione del *Carrying Amount*, imputabile in primis allo sforzo di contenere il capitale circolante.

Gres Panaria Portugal

L'ultimo impairment test effettuato, in sede di redazione della semestrale al 30 giugno 2020, aveva evidenziato un *Recoverable Amount* della CGU Gres Panaria Portugal pari a Euro 78,1 milioni a fronte di un valore di *Carrying Amount* pari a Euro 71,4 milioni, con una significativa riduzione del *Recoverable Amount* e, conseguentemente, del cosiddetto "headroom", rispetto all'ultimo test pre-COVID, effettuato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2019. Il test aggiornato al 31 dicembre 2020 ha evidenziato un "headroom" superiore a quello di semestrale.

Panariagroup USA e controllate

Sulla base dei parametri sopra indicati, il *Recoverable Amount* della CGU Panariagroup USA e sue controllate risulta pari a Euro 57,1 milioni a fronte di un valore di *Carrying Amount* (ante svalutazione) pari a Euro 56,5 milioni. Come meglio di seguito indicato, gli impatti del COVID sugli input utilizzati per la stima del *recoverable amount* hanno avuto un significativo impatto sulla riduzione dello stesso e pertanto si è resa necessaria la contabilizzazione di un impairment per la CGU in esame nel corso del 2020 seppur lievemente inferiore rispetto a quella evidenziata dalla relazione semestrale.

Panariagroup India

Sulla base dei parametri sopra indicati, il *Recoverable Amount* della CGU Panariagroup India risulta pari a circa Euro 0,3 milioni a fronte di un valore di un valore di *Carrying Amount* pari a circa Euro 0,6 milioni; per tale motivo si è resa necessaria la contabilizzazione di un impairment sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per la CGU in esame.

Montanari Ceramiche

L'ultimo impairment test effettuato, in sede di redazione della semestrale al 30 giugno 2020, aveva evidenziato un *Recoverable Amount* della CGU Montanari Ceramiche pari a Euro 1,1 milioni a fronte di un valore di *Carrying Amount* pari a Euro 1,0 milioni, con una significativa riduzione del *Recoverable Amount* e, conseguentemente, del cosiddetto "headroom", rispetto all'ultimo test pre-COVID, effettuato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2019. Il test aggiornato al 31 dicembre 2020 ha evidenziato un "headroom" lievemente superiore a quello di semestrale.

Come previsto dal principio IAS 36, la perdita di valore deve essere attribuita a riduzione del valore contabile delle attività generatrice di flussi finanziari nel seguente ordine:

- a riduzione del valore di carico dell'avviamento
- successivamente alle altre attività della CGU assoggettate allo IAS 36 in base al criterio proporzionale.

Per quanto riguarda la BU statunitense, si rileva che non sussiste alcun avviamento e pertanto è stato necessario attribuire la perdita di valore alle altre attività assoggettate allo IAS 36.

In questo ambito (sostanzialmente “Immobilizzazioni immateriali”, “Immobilizzazioni Materiali” e “Diritti d’Uso”) è stato valutato che per il Marchio Florida Tile e per la dotazione impiantistica il fair value fosse superiore al valore contabile e pertanto che tali asset non dovessero essere soggetti a svalutazione.

Conseguentemente, l’allocazione della perdita di valore è stata effettuata proporzionalmente, come indicato nella tabella seguente:

Tipologia	Voce di Bilancio	Valore di carico ante-Impariment (Usd milioni)	Allocazione Impairment (Usd milioni)
Software	Immobilizzazioni immateriali	5,6	0,9
Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali	12,9	2,2
Diritti d’Uso	Diritti d’uso	16,0	3,2
Totale		34,5	6,3

Impairment - Sensitivity Analysis

Si presentano di seguito i risultati della Sensitivity Analysis effettuata sui parametri ritenuti significativi dalla Direzione del Gruppo, alla luce delle ipotesi alla base delle previsioni (i.e.WACC ed EBITDA) che comporterebbero l’allineamento del Recoverable Amount al valore del capitale investito netto.

I risultati sono esposti nella seguente tabella:

	WACC	Variazione EBITDA rispetto a Piano
Panariagroup	7,6%	-7%
Gres Panaria	9,2%	-18%
Montanari Ceramiche	9,5%	-35%

Non è stata effettuata la Sensitivity Analysis per Panariagroup USA e Panariagroup India, in quanto già oggetto di svalutazione.

É opportuno, infine, precisare, come già ampiamente indicato nel precedente paragrafo “stime ed assunzioni significative”, che le stime ed i dati previsionali sono determinati dal management del Gruppo sulla base dell’esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera.

Tuttavia, la determinazione del valore recuperabile delle cash generating unit richiede discrezionalità e uso di stime da parte del management. Il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti e delle altre attività immobilizzate in periodi futuri, soprattutto alla luce dell’entità dei differenziali residui tra recoverable amounts e carrying amounts delle singole CGU.

Infatti, diversi fattori legati anche all’evoluzione del contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione dei valori recuperabili. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un’ulteriore verifica dell’esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

1.b. Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2020 la voce “Immobilizzazioni immateriali” è pari a Euro 15.357 migliaia, in calo rispetto al 31 dicembre 2019 di Euro 1.756 migliaia.

Le movimentazioni intervenute nel corso dell’esercizio possono essere così sinteticamente riassunte:

	2020	2019
Saldo iniziale	17.113	15.553
Incrementi per acquisti	1.090	2.921
Riclassifiche da imm.materiali	-	21
Incremento per acquisizione Panariagroup India	-	21
Decrementi per ammortamenti	(1.634)	(1.543)
Delta cambi su società estere	(507)	140
Impairment	(705)	-
Saldo finale	15.357	17.113

Gli incrementi dell’esercizio si riferiscono prevalentemente ad acquisizioni e sviluppo di software; il più significativo riguarda l’attività di sviluppo del sistema informatico (SAP), attivato nella BU americana e nella BU portoghese, rispettivamente nel 2017 e nel 2019. I costi capitalizzati nella società Capogruppo, in cui il sistema non è ancora operativo, sono sospesi tra le immobilizzazioni in corso.

Il Gruppo ha verificato la recuperabilità del valore dei suddetti attivi nell’ambito del test di *impairment*, afferente alla CGU di appartenenza, come sopra indicato, che ha comportato l’allocazione di una svalutazione pari ad Euro 705 migliaia.

Le movimentazioni di dettaglio intervenute nel corso del periodo sono riportate in allegato. Si rinvia al paragrafo precedente per le informazioni inerenti all’*impairment* contabilizzato.

1.c. Immobilizzazioni materiali

Il valore netto delle Immobilizzazioni materiali a fine periodo è il seguente:

	2020	2019
Terreni e fabbricati	23.337	24.178
Impianti e macchinari	53.777	63.225
Attrezzature e altri beni	21.148	25.709
Immobilizzazioni in corso	11.330	2.347
	109.592	115.459

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio possono essere così sinteticamente riassunte:

	2020	2019
Saldo iniziale	115.459	123.891
Incrementi per acquisti	18.458	11.715
Incremento per acquisizione Panariagroup India	-	204
Decrementi netti per dismissioni	(93)	(239)
Decrementi per ammortamenti	(20.246)	(20.709)
Riclassifiche ad imm.ni immateriali	-	(21)
Delta cambi su società estere	(2.266)	618
Impairment	(1.720)	
Saldo finale	109.592	115.459

Gli investimenti materiali del periodo sono stati pari a Euro 18,4 milioni e si riferiscono per circa Euro 13 milioni a investimenti nella Business Unit italiana, per Euro 1,8 milioni ad investimenti nella BU portoghese e per circa Euro 3,6 milioni nella BU statunitense.

La voce "Immobilizzazioni in corso", pari a 8,2 milioni di Euro, include l'installazione di una nuova "Linea Continua" nello stabilimento di Finale Emilia, che entrerà in funzione a regime nel primo semestre 2021. Si tratta di un investimento innovativo, supportato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del Bando "Industria Sostenibile" che consentirà un importante miglioramento della produttività e una maggiore efficienza soprattutto con riferimento ai "grandi formati", oltre ad avere un positivo profilo in termini di Sostenibilità. La linea verrà ulteriormente potenziata e sviluppata il prossimo anno.

Si precisa che la voce "Terreni e Fabbricati" è rappresentata prevalentemente dagli immobili iscritti nel bilancio della società controllata portoghese Gres Panaria Portugal S.A.

Il Gruppo ha verificato la recuperabilità del valore dei suddetti attivi, in particolare di quelli facenti capo alla CGU Panaria USA, nell'ambito del test di *impairment* come sopra indicato, che ne ha comportato una svalutazione pari ad Euro 1.720 migliaia.

1.d. Diritto di utilizzo per beni in locazione

	2020	2019
Diritto di utilizzo per beni immobili	92.236	96.269
Diritto di utilizzo per beni mobili	5.463	5.182
Svalutazione Impairment test	(2.338)	-
	95.361	101.451

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio possono essere così sinteticamente riassunte:

	2020	2019
Saldo iniziale	101.451	108.112
Incrementi nuovi contratti/variazioni	8.759	4.004
Incremento per acquisizione Panariagroup India	-	341
Decrementi per ammortamenti	(11.090)	(11.373)
Decrementi netti per estinzioni anticipate	(47)	(49)
Delta cambi su società estere	(1.384)	416
Svalutazione Impairment test	(2.338)	-
Saldo finale	95.361	101.451

Tale voce include il valore attualizzato dei canoni futuri relativi ai contratti di leasing operativi con durata superiore a 12 mesi in essere al 31 dicembre 2020, secondo a quanto previsto dal principio IFRS 16.

L'importo è costituito principalmente dagli affitti degli Immobili in cui la Capogruppo svolge le proprie attività (per Euro 77.309 migliaia) e dagli affitti dei negozi e degli stabilimenti della società Florida Tile (per Euro 14.126 migliaia); la restante parte è rappresentata da noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

Gli immobili nei quali Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. svolge la propria attività sono condotti in locazione, in quanto di proprietà di Immobiliare Gemma S.r.l. (entità correlata), per effetto dell'operazione straordinaria di scissione del patrimonio immobiliare effettuata nel corso del 2004.

In relazione alla controllata Florida Tile Inc., si rileva che tale società statunitense opera nello stabilimento di Lawrenceburg (Kentucky), utilizzato in virtù di un contratto di leasing operativo con scadenza nel 2030 (con più opzioni di rinnovo fino al 2050), canone annuo pari a circa USD 1,9 milioni, senza diritto di opzione di acquisto alla scadenza.

1.e. Partecipazioni

La voce è così composta:

	2020	2019
Altre partecipazioni minori	43	32
	43	32

1.f Imposte anticipate

Le imposte anticipate sono così composte:

	2020	2019
Imposte anticipate:		

- per fondi tassati	6.714	4.281
- per perdite fiscali pregresse	7.936	10.226
- per "Sezione 263" - imposte USA	467	578
- per imposte anticipate su affitti immobili	2	94
- per "Credito AMT" imposte USA	-	119
- su contabilizzazione leasing IFRS 16	1.814	1.414
- per incentivo fiscale RFAI Portogallo	1.700	913
- per incentivo fiscale SIFIDE Portogallo	187	-
- Imposte anticipate TFR	138	138
- su svalutazioni da Impairment test	1.106	-
- altri	519	359
Imposte anticipate	20.583	18.122

Sulla base delle analisi di dettaglio effettuate dalla Direzione del Gruppo, le imposte anticipate iscritte sono coerenti con i risultati fiscali futuri desumibili dai piani aziendali formulati ed approvati dalla Direzione del Gruppo. Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non ha iscritto la totalità delle imposte anticipate calcolabili su perdite fiscali o su differenze temporanee deducibili in quanto la Direzione del Gruppo, tenuto conto di quanto prescritto dai principi in vigore, che subordinano la rilevazione delle imposte anticipate alla disponibilità di una pianificazione fiscale che consenta di realizzare un reddito imponibile negli esercizi appropriati (IAS 12.29), ha ritenuto opportuno limitare l'iscrizione delle imposte anticipate ai soli ammontari recuperabili sulla base delle pianificazioni fiscali sviluppate a partire dai Piani pluriennali 2021-2025 approvati per ciascuna entità.

Le imposte anticipate su fondi tassati si riferiscono prevalentemente ai fondi stanziati a fronte dei rischi su crediti e per l'obsolescenza di magazzino.

Le imposte anticipate per "perdite fiscali pregresse", riportabili illimitatamente, si riferiscono per Euro 3,1 milioni alle perdite fiscali in capo alla controllata Florida Tile Inc. e per Euro 5,4 milioni a Panariagroup Industrie Ceramiche.

L'incentivo fiscale RFAI ("Regime Fiscal de Apoio ao Investimento") si riferisce ad una misura a favore delle imprese portoghesi che consentono di dedurre dalle imposte sui redditi una percentuale degli investimenti realizzati nell'esercizio.

Le imposte anticipate "su impairment" si riferiscono allo stanziamento di imposte anticipate sulla svalutazione effettuata a seguito dell'impairment test sulla CGU americana. L'approccio adottato ai fini dell'impairment test ha previsto, per ciascuna CGU, il test separato (a) da un lato della recuperabilità del valore contabile del capitale investito netto (escluse le imposte anticipate nette), mediante comparazione con il valore attuale dei flussi di cassa al netto del carico fiscale teorico (che esclude il beneficio connesso al riversamento delle imposte anticipate); (b) dall'altro della recuperabilità del valore contabile delle imposte anticipate, sulla base della stima degli imponibili futuri e delle tempistiche di annullamento delle differenze temporanee imponibili e deducibili esistenti. Per effetto dei due test sopra descritti, basati sul medesimo Piano pluriennale 2021-2025 approvato dal consiglio di amministrazione della capogruppo, con riferimento alla CGU americana il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 include (a) un impairment pari ad Euro 5.175 migliaia, meglio descritto alla sezione "Impairment test" cui si rimanda, e (b) un minor stanziamento di imposte anticipate rispetto a quelle teoriche per Euro 632 migliaia.

Di seguito il dettaglio degli imponibili e delle imposte differite attive e passive suddivise per CGU:

Società	Imposte anticipate	Imposte differite	Imposte anticipate nette
Panariagroup Spa	9.994	(156)	9.838
Gres Panaria Portugal	3.224	(76)	3.148
Panariagroup USA	7.332	(4.330)	3.002
Scritture di consolidamento	34	(1.572)	(1.538)
Totale	20.584	(6.134)	14.451

La capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. è stata inclusa nel consolidato fiscale facente capo alla società controllante Finpanaria S.p.A. comprendente anche la società correlata Immobiliare Gemma S.p.A. e le società controllate Montanari Ceramiche S.r.l. Il credito/debito per imposte IRES di sua pertinenza è pertanto un credito/debito verso la società controllante, che, in qualità di capogruppo, è preposta alla gestione dei rapporti finanziari con l'Erario. Al 31 dicembre 2020 parte dei crediti per imposte anticipate iscritti al 31 dicembre 2019 (Euro 1,9 milioni) sono stati riclassificati tra i crediti verso la controllante Finpanaria S.p.A., nell'ambito dell'accordo di consolidato fiscale per la quota parte relativa a perdite fiscali trasferite dalla Società al consolidato fiscale e utilizzate dalla consolidante a fronte degli imponibili maturati da altre società aderenti.

1.g. Altre attività non correnti

Tale voce è così composta:

	2020	2019
Depositi cauzionali su utenze	289	261
Altri crediti	117	107
Altre attività non correnti	406	368

1.h. Attività finanziarie non correnti

Le Attività finanziarie non correnti sono così composte:

	2020	2019
Industrial Revenue Bond 2007	4.827	6.028
Industrial Revenue Bond 2016	10.332	11.737
Altri Crediti finanziari non correnti	36	38
	15.197	17.803

Le voci “Industrial Revenue Bond” si riferiscono alla sottoscrizione di Bond (“IRB” – Industrial Revenue Bond) emessi dalla Contea di Anderson, Kentucky (di seguito “Contea”), inclusi in un più ampio pacchetto di incentivazioni fiscali a titolo di agevolazioni per i rilevanti investimenti effettuati nello stabilimento di Lawrenceburg nel quale opera la società controllata Florida Tile Inc (definitivi contrattualmente “Porcelain Project”).

Il Bond del 2007 è relativo all’implementazione della prima linea produttiva di gres porcellanato a Lawrenceburg ed è di durata ventennale, mentre la nuova operazione sottoscritta a fine 2016 (di durata trentennale) è relativa all’investimento per la realizzazione della terza linea produttiva di gres porcellanato.

Entrambe le operazioni sono avvenute con analoghe modalità ed in particolare, la loro finalità riguarda il risparmio delle tasse sulla proprietà (*Property Taxes*) sugli impianti acquisiti nell’ambito di operazioni realizzate attraverso due distinte ed esattamente speculari operazioni:

- la sottoscrizione di un Bond da parte di Panariagroup USA, emesso dalla Contea ad un tasso collegato all’andamento del LIBOR;
- l’acquisto delle proprietà del “Porcelain Project” da parte della Contea e concessione in leasing finanziario della medesima durata e tasso del Bond a Florida Tile Inc., con valore di riscatto al termine di 1 dollaro.

I piani di ammortamento e le condizioni delle due operazioni (Bond e Leasing) sono identiche e il relativo flusso finanziario (pagamento rata leasing da Florida Tile Inc. a Contea e rimborso quota Bond da Contea a Panariagroup USA) sarà effettuato direttamente tra le società controllate Florida Tile Inc. e Panariagroup USA senza transitare dalla Contea.

L’intera operazione pertanto è neutra sul bilancio consolidato da un punto di vista finanziario, in quanto l’Attività Finanziaria del Bond corrisponde esattamente alla Passività Finanziaria del Leasing, mentre risulta vantaggiosa da un punto di vista economico in quanto permette il risparmio delle *Property Taxes* sul “Porcelain Project”.

Si rileva inoltre che il formale passaggio di proprietà alla Contea del “Porcelain Project” non comporta alcun vincolo nell’utilizzo, modifica, gestione o dismissione degli impianti acquisiti.

Per effetto dell’applicazione dell’IFRS 16, il Gruppo ha ritenuto di utilizzare l’espedito pratico, di non modificare il trattamento contabile applicato in sede di prima contabilizzazione e pertanto il trattamento seguito in passato è stato mantenuto.

2. ATTIVITA' CORRENTI

2.a. Rimanenze

Al 31 dicembre 2020, il dettaglio della voce è il seguente:

	2020	2019
Materie prime, sussidiarie e di consumo	17.845	17.211
Prodotti in corso di lavorazione	739	1.523
Prodotti finiti	145.204	162.708
Fondo svalutazione magazzino	(21.215)	(18.537)
Totale Prodotti finiti e materie prime	142.573	162.905
Immobili destinati alla vendita	2.099	2.026
Fondo svalutazione imm. destinati alla vendita	(572)	(642)
Totale Immobili destinati alle vendite	1.527	1.384
	144.100	164.289

Il valore complessivo del magazzino risulta in calo (-20,1 milioni, pari al 12,3%) rispetto al 31 dicembre 2019. Come precedentemente indicato nella Relazione sulla Gestione, il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio con l'obiettivo della salvaguardia patrimoniale e finanziaria; in tale ottica, la riduzione degli stock di magazzino effettuata ha consentito una significativa generazione di *cash flow* ed è stato il principale elemento alla base del miglioramento della Posizione Finanziaria Netta.

Le rimanenze di prodotti finiti e materie prime sono esposte al netto di un fondo obsolescenza pari ad Euro 21.215 migliaia al 31 dicembre 2020, pari al 12,9% del magazzino (Euro 18.537 migliaia al 31 dicembre 2019), determinato sulla base di una analisi effettuata stimando tempi e valori di recupero sulla base dell'esperienza storica e delle prospettive di mercato delle diverse tipologie di prodotti.

Le analisi effettuate sono mirate ad identificare le merci che fisiologicamente sono vendute ad un prezzo inferiore al costo (seconda e terza scelta o materiale obsoleto) e la presenza di materiale in stock in eccesso o obsoleto. La stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2020 rappresenta la miglior stima degli amministratori tenuto conto delle informazioni e delle circostanze note e prevedibili alla data di bilancio in relazione alle valutazioni legate sia alle politiche di smaltimento o di realizzo, che all'andamento atteso della domanda del mercato tenuto conto delle previsioni di vendite attese in futuro.

Le rimanenze includono Euro 2.099 migliaia di immobili destinati alla vendita (perlopiù appartamenti ricevuti in permuta), al netto di una svalutazione stimata di Euro 572 migliaia, basata su stime del valore commerciale dei beni alla fine dell'esercizio effettuate da un professionista indipendente.

2.b. Crediti verso clienti

La voce “Crediti verso clienti” è così composta:

	2020	2019
Crediti verso clienti	64.048	64.389
Fondo svalutazione crediti	(5.941)	(5.545)
	58.107	58.844

I crediti verso clienti, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti, hanno avuto un decremento, pari al 1,3%.

La voce è esposta al netto di crediti ceduti pro-soluto, pari ad Euro 14,2 milioni al 31 dicembre 2020 (Euro 13,2 milioni al 31 dicembre 2019).

La voce “Crediti verso clienti” include circa Euro 3,3 milioni di crediti scaduti oltre i 120 giorni (pari a circa il 4% del monte crediti totale); l’ammontare del fondo svalutazione crediti, pari a Euro 5,9 milioni riflette una stima economica del valore di recupero di tutto il monte crediti, sia attraverso analisi specifiche per cliente, che sulla base della determinazione delle perdite attese (*expected credit loss* – ECL) secondo un approccio semplificato.

2.c. Crediti tributari

Si riporta di seguito la composizione dei crediti tributari:

	2020	2019
Crediti IVA	1.201	1.665
Crediti e acconti su imposte sui redditi	3.451	3.501
Altri crediti verso Erario	255	642
	4.906	5.508

La posizione IVA è normalmente a credito per effetto, prevalentemente, dell’elevata incidenza delle esportazioni.

La voce “Crediti e acconti su imposte sui redditi” si riferisce al saldo a credito tra gli acconti versati e le imposte di competenza.

I crediti tributari non includono poste aventi problemi di esigibilità.

2.d. Altre attività correnti

La composizione della voce è la seguente:

	2020	2019
Anticipi a Istituti Previdenziali	228	196
Anticipi a fornitori	55	51
Premi da fornitori e note di accredito da ricevere	1.255	2.176
Crediti verso dipendenti	113	109
Contributi da ricevere per terremoto	-	119
Crediti per Proventi Energetici	270	285
Altri	317	643
Totale "Altri crediti" correnti	2.237	3.582
Totale "Ratei e risconti attivi" correnti	3.367	2.942
	5.604	6.524

La voce "Premi da fornitori e note di accredito da ricevere" è diminuita rispetto all' esercizio prevalentemente per effetto dei minori premi maturati legati al decremento del volume d'affari 2020.

I "Crediti per proventi Energetici" si riferiscono ad alcune tipologie di proventi concesse con agevolazioni di diversa natura su costi energetici-

La voce "Altri", al 31 dicembre 2020 include Euro 317 migliaia relativi alla componente IVA recuperabile dei crediti portati a perdita.

La voce "Ratei e risconti attivi" si riferisce in misura prevalente a costi di varia natura (interessi, fiere, promozionali, costi commerciali, manutenzione, noleggio) di competenza dell'esercizio successivo.

Si segnala che la voce, al 31 dicembre 2020, include Euro 1.908 migliaia, i risconti relativi a oneri sostenuti per l'inserimento di prodotti di Florida Tile presso i punti vendita di clienti operanti nella grande distribuzione ("Home Center").

In applicazione dell'IFRS 15, tali contributi sono distribuiti nell'arco temporale (secondo le stime della Direzione pari a 30 mesi) in cui è attesa la vendita di questi prodotti al cliente e nel conto economico sono esposti a riduzione diretta dei ricavi di vendita.

2.e. Attività finanziarie correnti

La composizione della voce è la seguente:

	2020	2019
IRB 2007 – Quota a breve	690	754
IRB 2016 – Quota a breve	413	451
	1.103	1.205

Le voci di “IRB – quota a breve” sono relative alla quota capitale scadente entro i 12 mesi, degli *Industrial Revenue Bond* più diffusamente commentati nella sezione delle “Attività finanziarie non correnti”.

2.f. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce si compone come segue:

	2020	2019
Depositi bancari e postali	37.044	8.145
Denaro e valori in cassa e assegni	35	34
	37.079	8.179

Sulle disponibilità liquide non sono presenti restrizioni o costi di smobilizzo; i mezzi equivalenti sono tutti a vista. La significativa dotazione di disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 riflette la politica finanziaria della Società operata nel corso dell’esercizio, volta ad assicurare una adeguata copertura del rischio di liquidità, in un contesto reso estremamente incerto e mutevole per effetto della diffusione della pandemia.

La dinamica finanziaria dell’esercizio 2020 comparata con l’esercizio 2019 è esposta nel Rendiconto Finanziario Consolidato in precedenza riportato.

5) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

3. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto è così formato:

	2020	2019
Capitale sociale	22.678	22.678
Riserva sovrapprezzo azioni	60.784	60.784
Riserva di rivalutazione	4.493	4.493
Riserva legale	4.373	4.373
Riserva di traduzione	2.195	6.112
Riserva adeguamento cambi	(452)	804
Altre riserve e utili portati a nuovo	58.103	64.467
Utile (Perdita) dell’esercizio	(5.777)	(6.386)
	146.396	157.324

La movimentazione del Patrimonio Netto è già stata riportata nei prospetti contabili consolidati.

Ad oggi non risultano assegnati piani di *Stock Options*.

Commentiamo di seguito le principali voci di Patrimonio Netto e le relative variazioni

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è formato da nr. 45.355.291 azioni dal valore nominale di 0,50 Euro e si riferiscono alla Capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e si riferisce:

- per Euro 5.069 migliaia all'aumento di Capitale Sociale effettuato nel 2000 dalla Capogruppo Panaria Industrie Ceramiche S.p.A.;
- per Euro 53.114 migliaia all'aumento di Capitale Sociale effettuato nel 2004 attraverso l'operazione di Offerta di Sottoscrizione sul mercato azionario;
- per Euro 2.601 migliaia alla quota di riserva per azioni aggiuntive non utilizzata e relativa alla quota di Patrimonio Netto vincolata al servizio dell'incentivo della Bonus Share, in concomitanza alla operazione di quotazione della Capogruppo.

Riserve di rivalutazione

Ammonta a Euro 4.493 migliaia ed è relativa per Euro 4.103 migliaia alla rivalutazione monetaria dei beni prevista dalla Legge 21.11.2000 n. 342 effettuata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e per Euro 390 migliaia a rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi precedenti. Su tali riserve, in sospensione d'imposta, non sono state stanziati imposte differite, non essendo previste operazioni che ne determinino la distribuzione e quindi la relativa tassazione.

Riserva legale

La riserva legale è immutata rispetto al 31 dicembre 2019.

Riserva di traduzione

In ottemperanza allo IAS 21 le differenze di conversione derivanti dalla traduzione in moneta di conto dei bilanci in valuta estera delle società incluse nell'area di consolidamento sono state classificate come una componente separata del patrimonio netto.

In particolare, accoglie le differenze cambio emergenti dalla conversione in euro del bilancio delle controllate Florida Tile Inc., Panariagroup USA Inc. e Lea North America LLC, espresso originariamente in dollari americani.

Riserva adeguamento cambi

In applicazione dello IAS 21.40 tale riserva accoglie gli utili/perdite generate dagli elementi monetari che fanno

parte integrante dell'investimento netto nelle gestioni estere. In particolare, si riferisce all'effetto della valutazione cambi di fine periodo relativo ai crediti per finanziamenti in dollari erogati dalla Capogruppo alle società controllate americane, per i quali non è previsto un regolamento e/o un piano di rientro definito né è ritenuto probabile che il rimborso si verifichi in un prevedibile futuro.

Altre riserve e utili portati a nuovo

Il dettaglio delle "Altre riserve" di Patrimonio Netto è così formato:

	2020	2019
Riserva straordinaria	52.011	52.011
Versamento Soci in conto capitale	1.077	1.077
Azioni proprie in portafoglio	(1.614)	(1.614)
Utili/perdite portati a nuovo e altre riserve	6.629	12.993
	58.103	64.467

La riserva "Versamento soci in conto capitale" si riferisce a versamenti effettuati dai soci in esercizi precedenti e non vincolati a futuro aumento capitale sociale.

Al 31 dicembre 2020, le azioni proprie in portafoglio sono pari a nr. 432.234, con un valore medio di carico di 3,73 per un controvalore complessivo di Euro 1.614 migliaia e risultano invariate rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Come riportato nella sezione dei Principi Contabili, esse sono contabilizzate a decurtazione del Patrimonio Netto.

Le azioni proprie attualmente detenute sono state acquistate in ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. in data 26 aprile 2005. Tale delibera è stata successivamente rinnovata nelle Assemblee che hanno approvato il bilancio negli anni successivi.

La voce "Utili/perdite portati a nuovo e altre riserve" di Euro 6.629 migliaia si riferisce principalmente ad utili realizzati dalle società controllate dopo la redazione del primo bilancio consolidato e non distribuiti, e alla destinazione del risultato dell'esercizio precedente.

Su tali riserve non sono state stanziaste imposte differite non essendo previste operazioni che ne determinino la distribuzione e quindi la relativa tassazione.

4. PASSIVITA' NON CORRENTI

4.a. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce include il valore attuariale dei benefici previsti per i dipendenti successivamente alla fine del rapporto di lavoro, il cui ammontare è esposto di seguito:

	2020	2019
Passività per benefici ai dipendenti	4.781	5.046

Le passività per benefici ai dipendenti si riferiscono al “trattamento di fine rapporto” previsto dalla normativa italiana e sono state determinate secondo quanto previsto dallo IAS 19; si riportano di seguito le principali basi tecniche che sono state utilizzate per il calcolo:

Ipotesi demografiche

Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Tasso di mortalità: base demografica IPS 55 predisposta dall'ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici)

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Probabilità di cessazione dal servizio per cause diverse dal decesso (calcolata in base ai dati storici degli ultimi cinque anni):

Classe di età	Probabilità
0-24	13,2 %
25-29	7,1 %
30-34	5,5 %
35-39	3,4 %
40-49	2,7 %
Oltre 50	2,4 %

Ipotesi finanziarie

Sono stati utilizzati i seguenti *tassi di sconto*:

31/12/2020: tasso di sconto IBoxx Eurozone Corporate AA = - 0,02 %

31/12/2019: tasso di sconto IBoxx Eurozone Corporate AA = 0,77 %

I *tassi di inflazione* sono stati considerati come da tabella seguente:

31/12/2020: tasso annuo di inflazione = 0,80%

31/12/2019: tasso annuo di inflazione = 1,20%

Nel corso dell'esercizio la movimentazione del fondo risulta essere la seguente:

Saldo 2019	5.046
Quota imputata a conto economico	76
Quota liquidata nell'esercizio	(341)
Saldo 2020	4.781

4.b. Imposte differite

Il dettaglio delle imposte differite è il seguente:

	2020	2019
Imposte differite:		
- per rivalut. fair value immobili soc. acquisite	1.572	1.644
- valutazione Fondo Ind. Suppl. metodo IFRS	131	206
- per ammortamenti anticipati	4.330	5.493
- altri	100	154
Imposte differite	6.133	7.497

Le imposte differite stanziata a fronte della “rivalutazione al *fair value* degli immobili società acquisite” (pari a Euro 1.572 migliaia), si riferiscono all’iscrizione nel bilancio consolidato dei valori correnti degli *assets* delle società acquisite, al netto degli ammortamenti cumulati dalla data dell’acquisizione.

La voce “Imposte differite per ammortamenti anticipati” si riferisce principalmente alla differenza temporanea tra valore fiscale e valore di bilancio degli ammortamenti nella società controllata Florida Tile.

4.c. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono così composti:

	2020	2019
Fondo Indennità Suppletiva di Clientela	4.063	3.503
Fondo rischi per imposte	46	16
Altri fondi	455	922
	4.565	4.441

Il Fondo Indennità Suppletiva di clientela si riferisce alla quota accantonata come indennità di cessazione di rapporto di lavoro a fronte dei rapporti agenzia in essere e, in accordo con i principi contabili internazionali, la passività è stata oggetto di attualizzazione considerando un tasso del 1,10%.

Il tasso è stato applicato ad una proiezione dei flussi di cassa futuri previsti a titolo di indennità suppletiva di clientela determinati analizzando la serie storica dei pagamenti a tale titolo degli ultimi 5 anni. Ai fini prudenziali si è stimato un limite massimo di 20 anni nella determinazione del periodo in cui avverranno le liquidazioni relative a tale fondo, nonostante parte preponderante della rete di agenzia sia rappresentata da società giuridiche. L’incremento del FISC, pari a 560 migliaia di Euro, si riferisce per 270 migliaia di Euro all’effetto della riduzione del tasso di attualizzazione rispetto al 2019.

I “Fondi rischi per imposte” include gli stanziamenti sulle passività potenziali di carattere fiscale;

La Società Capogruppo ha tuttora soggetti a definizione da parte delle autorità fiscali gli esercizi 2015 e seguenti. La Direzione della Società, con il supporto dei suoi consulenti fiscali, ritiene che dalla definizione di tali esercizi non possano emergere significative passività che non siano già riflesse nel Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2020.

4.d. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2020, sono così composte:

	2020	2019
Debiti verso fornitori oltre i 12 mesi	5.069	939
Risconti passivi su contributi terremoto	75	131
Risconti passivi su contratti locazione IFRS 16	308	366
Risconti passivi su risarcimenti assicurativi	693	-
Altri	370	208
	6.515	1.644

I debiti verso fornitori esigibili oltre i 12 mesi, si riferiscono al valore attualizzato di debiti a medio-lungo termine e relativi prevalentemente a forniture di impianti e macchinari con dilazione di pagamento concordata oltre l'anno. Il significativo incremento del saldo al 31 dicembre è relativo prevalentemente all'investimento in corso nello stabilimento di Finale Emilia della "Linea Continua", già commentato in precedenza.

La voce "risconti passivi su risarcimenti assicurativi" si riferisce a rimborsi ottenuti, nella Business Unit americana, a fronte di sinistri che sono stati utilizzati per il riacquisto dei cespiti danneggiati. Il provento viene pertanto ripartito nel tempo conformemente agli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite.

La voce "Risconti passivi su contributi terremoto" include l'ammontare già incassato in anni precedenti dalla Regione e da compagnie assicurative a fronte dei danni subiti per effetto del sisma del 2012. Tali contributi, riferiti per la maggior parte ad interventi ricompresi tra le immobilizzazioni, sono imputati a conto economico sulla base della vita utile degli investimenti a cui si riferiscono.

4.e. Debiti verso banche

Riportiamo di seguito un dettaglio di tutte le poste di bilancio che contribuiscono alla determinazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 comparata con il 31 dicembre 2019:

€/000	2020			2019		
	A lungo	A breve	Totale	A lungo	A breve	Totale
Disponibilità liquide		(37.079)	(37.079)		(8.179)	(8.179)
DISPONIBILITA' LIQUIDE		(37.079)	(37.079)		(8.179)	(8.179)
Crediti finanziari	(15.196)	(1.104)	(16.300)	(17.803)	(1.205)	(19.008)
CREDITI FINANZIARI	(15.196)	(1.104)	(16.300)	(17.803)	(1.205)	(19.008)
Conti correnti passivi	-	699	699	-	4.899	4.899
Anticipi su operazioni export	-	-	-	-	13.970	13.970
Finanziamenti a breve termine	-	450	450	-	4.022	4.022
Altri debiti finanziari	19.556	1.774	21.330	22.130	1.452	23.582
C/C PASSIVI E FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	19.556	2.923	22.479	22.130	24.343	46.473
Finanziamenti a medio - lungo termine	95.000	23.497	118.497	53.333	32.971	86.304
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE	95.000	23.497	118.497	53.333	32.971	86.304
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (ante IFRS 16)	99.360	(11.763)	87.597	57.660	47.930	105.590
Passività per beni immobili in locazione	89.516	7.612	97.128	93.774	7.411	101.185
Passività per beni mobili in locazione	3.411	2.117	5.528	3.193	2.052	5.245
LEASING	92.927	9.729	102.656	96.967	9.463	106.430
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Post IFRS 16)	192.287	(2.034)	190.253	154.627	57.393	212.020

La Posizione Finanziaria Netta ante-IFRS 16, pari a 87,6 milioni di Euro (190,3 milioni post IFRS 16) risulta in calo di 18 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019. La società ha operato con successo nella gestione finanziaria, realizzando da un lato un miglioramento della Posizione Finanziaria Netta, grazie ad una significativa opera di riduzione del capitale circolante; dall'altro un riposizionamento del debito finanziario nel medio-lungo termine, reso possibile dall'ottenimento di moratorie e di nuovi finanziamenti, ottenendo a fine anno una consistente riserva di disponibilità liquide, utile per impostare in sicurezza i programmi di sviluppo a medio-lungo termine, anche in un contesto economico estremamente incerto e mutevole come quello attuale.

A rafforzare ulteriormente l'assetto finanziario, ha contribuito l'ottenimento nell'esercizio di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, per complessivi 43 milioni di Euro favorito dalle norme straordinarie di sostegno alle aziende varate dal governo e la concessione di "moratorie-Covid", da parte del sistema bancario, che hanno consentito di spostare 23,4 milioni di Euro in scadenza nel 2020 in coda ai piani di ammortamento.

La voce "Finanziamenti a medio-lungo termine" si riferisce alla quota oltre l'anno di finanziamenti a M/L termine ottenuti principalmente dalla Capogruppo, con condizioni di tasso variabile legato all'Euribor.

Sui finanziamenti sussistono le seguenti garanzie a favore dell'istituto di credito erogante:

- Garanzia Ipotecaria pari ad Euro 37.500 migliaia rilasciata dalla società consociata Immobiliare Gemma S.p.A;

Come evidenziato nella sezione delle parti correlate, la Società corrisponde una remunerazione a fronte di tali garanzie ricevute.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7, si riporta di seguito la sintesi delle scadenze previste dai piani di ammortamenti dei debiti finanziari sopra riportati:

	Finanz. M/L	Passività IFRS 16	Leasing e Altri debiti finanziari	IRB	Totale
12 mesi	23.497	9.728	1.774	(€ 1.103)	33.896
2022	31.852	9.302	2.230	(€ 1.103)	42.281
2023	23.050	8.567	2.266	(€ 1.103)	32.780
2024	14.714	7.481	2.111	(€ 1.103)	23.203
2025	12.292	6.856	1.813	(€ 1.103)	19.858
2026	9.242	6.711	1.491	(€ 1.103)	16.341
2027	3.468	6.538	1.103	(€ 1.103)	10.007
2028	382	6.611	1.103	(€ 1.103)	6.993
2029	-	6.749	413	(€ 413)	6.749
2030	-	5.542	413	(€ 413)	5.542
Oltre 10 anni	-	28.561	6.614	(€ 6.614)	28.561
Medio / Lungo	95.000	92.927	19.557	(€ 15.161)	192.323
Debiti finanziari	118.497	102.655	21.331	(€ 16.264)	226.219

Gli importi a credito si riferiscono alle quote correnti e a lungo termine delle operazioni IRB già commentate, le cui scadenze sono correlate ai piani di ammortamento dei leasing.

Con riferimento alla tabella soprastante, va segnalato che i piani di ammortamento indicati sono l'esito di una significativa revisione delle condizioni originarie dei contratti, per effetto delle rilevanti moratorie ottenute dagli istituti finanziatori.

In conseguenza della diffusione del Covid-19, al fine di alleviare le tensioni di liquidità del sistema economico, ABI e Confindustria hanno sottoscritto un accordo che favoriva la concessione di dilazioni sulle rate dei finanziamenti per le aziende *in bonis*, senza peraltro rappresentare un obbligo per gli istituti finanziatori.

Il Gruppo pertanto, nell'ambito delle misure adottate per ridurre l'impatto della pandemia sul *business*, ha concordato con i diversi istituti delle moratorie, che hanno consentito di alleggerire le rate in scadenza nel 2020, diluendole negli anni successivi.

La Direzione del Gruppo ha analizzato le moratorie sopra descritte giungendo ad escludere che le stesse possano costituire una variazione sostanziale dei termini delle corrispondenti passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9; il Gruppo ha altresì concluso che le stesse non richiedano di apportare rettifiche alla valutazione delle medesime passività finanziarie per riflettere i flussi finanziari contrattuali stimati effettivi e rideterminati. Ciò in quanto, a meno di eccezioni non significative, le moratorie ottenute prevedono che durante il periodo di sospensione del pagamento delle quote capitale delle rate in scadenza, i relativi interessi continuino a maturare sul capitale residuo al tasso di interesse contrattuale originario e che vengano altresì pagati alle scadenze originariamente previste.

Si rileva inoltre che nell'esercizio sono stati accesi diversi nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, per complessivi 43 milioni di Euro.

Di seguito viene presentata la riconciliazione delle variazioni dell'indebitamento finanziario derivante da attività finanziarie, quale maggior dettaglio di quanto esposto nell'apposita sezione del rendiconto finanziario:

	01/01/2020	Flussi di cassa	Moratorie Covid-19	Nuovi contratti/variazioni canoni IFRS 16	Diminuzione passività beni in locazione	Riclassifiche corrente/non corrente	delta cambi	31/12/2020
Debiti verso banche correnti	22.891	(21.742)				-		1.149
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	32.971	(9.859)	(23.112)			23.497		23.497
Altri debiti finanziari correnti	246		(246)			671		671
Totale Indebitamento finanziario corrente	56.108	(31.601)	(23.358)	-	-	24.168	-	25.317
Debiti bancari non correnti *	53.333	-	23.112	42.218		(23.497)	(166)	95.000
Altri debiti finanziari non correnti	4.327		246	494		(671)	-	4.396
Totale Indebitamento finanziario non corrente	57.660	-	23.358	42.712	-	(24.168)	(166)	99.396
Totale Indebitamento finanziario	113.768	(31.601)	-	42.712	-	-	166	124.713
Passività per beni in locazione correnti IFRS 16	9.464				(9.464)	9.729		9.729
Passività per beni in locazione non correnti IFRS 16	96.967			8.759	(1.396)	(9.729)	(1.674)	92.927
Totale Passività per beni in locazione IFRS 16	106.431	-	-	8.759	(10.860)	-	(1.674)	102.656
Totale Indebitamento finanziario IFRS 16	220.199	(31.601)	-	51.471	(10.860)	-	(1.840)	227.369

* Il saldo dei finanziamenti stipulati durante l'anno 2020 è pari a 43.128 Euro migliaia al netto della quota rimborsata nell'anno pari a 910 Euro migliaia.

Il Gruppo non ha in essere *negative pledges* e *covenants* su posizioni debitorie esistenti alla data di chiusura dell'esercizio in esame.

4.f. Altri debiti finanziari non correnti

La voce "Altri debiti finanziari non correnti" è così composta:

	2020	2019
Leasing IRB – 2007	4.829	6.028
Leasing IRB – 2016	10.332	11.737
Finanziamenti da enti pubblici	4.396	4.365
	19.557	22.130

La voce "Leasing IRB" si riferisce alle operazioni ampiamente commentate in precedenza alla voce "1.h Attività finanziarie non correnti", dell'Industrial Revenue Bond e connessa al pacchetto di incentivi fiscali ottenuti per gli investimenti effettuati nello stabilimento di Lawrenceburg di Florida Tile Inc.

La voce "Finanziamenti da enti pubblici" si riferisce a prestiti erogati da enti pubblici portoghesi con condizioni agevolate a fronte di piani di investimento realizzati.

Si rimanda per ulteriori dettagli al paragrafo 4.e "Debiti verso banche".

4.g. Passività per beni in locazione non correnti

	2020	2019
Passività per beni immobili in locazione non correnti	89.516	93.774
Passività per beni mobili in locazione non correnti	3.411	3.193

92.927

96.967

Tale voce include i debiti finanziari non correnti relativi ai Diritti d'uso iscritti nell'attivo per contratti di affitto e noleggio pluriennali, determinati come valore attuale dei "lease payments" futuri secondo quanto previsto dall'IFRS 16. L'importo al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 92.927 in diminuzione di 4 milioni rispetto al 31 dicembre 2019.

La passività è costituita principalmente dai debiti per gli affitti degli immobili in la Capogruppo svolge le proprie attività (per Euro 74,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e dagli affitti dei negozi e dello stabilimento della società Florida Tile (per Euro 17.865); la restante parte è rappresentata principalmente da noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

L'incremento dell'esercizio si riferisce per 4.170 milioni di Euro alla sottoscrizione di un addendum al contratto di locazione del sito di Fiorano con la società correlata Immobiliare Gemma per l'utilizzo di una nuova porzione di fabbricato; l'ampliamento del fabbricato consentirà, nel 2021, una profonda rivisitazione del lay out produttivo e della logistica interna dei materiali, con l'obiettivo di migliorare in misura significativa l'efficienza dello stabilimento. La sottoscrizione di questo accordo è stata effettuata in accordo con la procedura per le operazioni con parti correlate ed è stata sottoposta al Comitato, che si è avvalso di una perizia indipendente per validare la congruità degli importi definiti tra le parti.

Il Gruppo ha diversi contratti di leasing che includono opzioni di estensione o cancellazione anticipata. Queste opzioni sono negoziate dalla direzione aziendale per gestire il portafoglio di beni in leasing in modo flessibile ed allineare tale gestione alle necessità operative del gruppo. La direzione aziendale esercita un significativo giudizio professionale per determinare le opzioni di estensione o di cancellazione anticipata saranno esercitate con ragionevole certezza.

Si rimanda per ulteriori dettagli al paragrafo 4.e "Debiti verso banche".

5. PASSIVITA' CORRENTI

5.a. Debiti verso fornitori

Si riporta di seguito l'andamento dei debiti verso fornitori:

	2020	2019
Debiti verso fornitori	77.471	82.103

I debiti verso fornitori si riferiscono all'acquisto di beni e servizi per l'attività ordinaria di impresa.

Il calo del saldo rispetto a fine anno riflette la significativa riduzione delle attività legata alla diffusione del virus Covid-19, a fronte del quale il Gruppo ha operato una significativa revisione dei programmi di produzione (anche per effetto dei lock-down imposti dalle autorità governative), i e di taglio dei costi operativi.

5.b. Debiti tributari

La voce è così composta:

	2020	2019
Ritenute d'acconto	2.397	2.744
Altre	351	301
	2.747	3.045

5.c. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2020, sono così composte:

	2020	2019
Debiti verso Istituti Previdenziali	4.046	4.224
Debiti verso dipendenti	7.117	7.041
Debiti verso clienti	4.851	4.326
Debiti verso agenti	6.130	6.502
Strumenti di finanza derivata – Fair value negativo	142	239
Altri	125	22
Totale debiti correnti	22.411	22.355
Risconto su Contributi in conto capitale	-	-
Ratei su interessi passivi	67	18
Risconto su indennizzo assicurativo terremoto	57	280
Risconto Sussidio QREN Portogallo	-	156
Risconti passivi su contratti locazione IFRS 16	52	26
Altri	744	518
Totale "Ratei e risconti passivi" correnti	920	998
	23.331	23.353

5.d. Debiti verso banche

I debiti verso banche a breve termine sono così suddivisibili:

	2020	2019
Conti correnti passivi	699	4.898
Anticipi su operazioni export	-	13.970
Finanziamenti a breve termine	449	4.024
Quota a breve finanziamenti a medio - lungo termine	23.497	32.971
	24.646	55.862

La dinamica finanziaria dell'esercizio 2020, comparata con l'esercizio 2019 è esposta nel Rendiconto Finanziario Consolidato riportato nella sezione relativa ai prospetti contabili consolidati.

Alla data del 31 dicembre 2020, gli affidamenti concessi dalle banche alle Società del Gruppo per autoliquidante e altre linee a breve, per loro natura “a revoca”, al 31 dicembre 2020 ammontavano complessivamente a Euro 103,2 milioni, utilizzati per Euro 0,7 milioni.

La voce “Finanziamenti a medio - lungo termine” si riferisce alla quota corrente di mutui chirografari sottoscritti prevalentemente dalla Capogruppo.

Nel corso del 2020 il Gruppo non ha effettuato operazioni di smobilizzo del debito mediante *factoring*/operazioni di *securitization*, conformemente a quanto effettuato negli esercizi precedenti. Si rimanda per ulteriori dettagli al paragrafo 4.e “Debiti verso banche”.

5.e. Altri debiti finanziari correnti

Gli altri debiti di natura finanziaria a breve termine sono così formati:

	2020	2019
Leasing IRB – 2007	690	753
Leasing IRB – 2016	413	451
Finanziamenti da enti pubblici	671	247
	1.774	1.452

Si rimanda per ulteriori dettagli al paragrafo 4.e “Debiti verso banche”.

5.f. Passività per beni in locazione correnti

	2020	2019
Passività per beni immobili in locazione correnti	7.612	7.411
Passività per beni mobili in locazione correnti	2.117	2.053
	9.729	9.464

Tale voce include i debiti finanziari correnti relativi ai Diritti d’uso iscritti nell’attivo per contratti di affitto e noleggio pluriennali, determinati come valore attuale dei “lease payments” futuri secondo quanto previsto dall’IFRS 16.

La passività è costituita principalmente dai debiti per gli affitti degli immobili in la Capogruppo svolge le proprie attività (per Euro 4,6 milioni) e dagli affitti dei negozi e dello stabilimento della società Florida Tile (per Euro 3,3 milioni); la restante parte è rappresentata principalmente da noleggi di autoveicoli e automezzi industriali. Si rimanda per ulteriori dettagli al paragrafo 4.e “Debiti verso banche”.

OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano in essere le seguenti operazioni di “finanza derivata”, stipulate con primari Istituti di Credito, ed aventi le seguenti caratteristiche:

- “Interest rate swap” con nozionale sottostante di Euro 20.000 migliaia, avente come oggetto tassi di interesse su una quota parte del debito totale in essere pari al sottostante, negoziato nel 2016 con scadenza 31/12/2020.
- “Interest rate swap” con nozionale sottostante di Euro 10.000 migliaia, avente come oggetto tassi di interesse su una quota parte del debito totale in essere pari al sottostante, negoziato nel 2019 con scadenza 31/12/2023.

Tali contratti sono iscritti al *fair value* nella voce “Altre passività correnti” per un importo complessivo di Euro 142 migliaia relativo al mark to market alla data di chiusura dell’esercizio.

L’adeguamento al *fair value* in essere al 31 dicembre 2020 ha comportato l’imputazione al conto economico del periodo di un ricavo pari a Euro 5 migliaia.

Sono stati effettuati al 31 dicembre 2020 i test di efficacia che hanno confermato i requisiti di copertura previsti dall’IFRS 9 alla data di chiusura del bilancio; le variazioni positive derivanti dagli strumenti di copertura sono state quindi contabilizzate secondo la metodologia del “cash flow hedge” nel Patrimonio Netto per un importo pari ad Euro 101 migliaia.

L’impatto dell’IFRS 13 relativo all’aggiustamento del fair value per considerare il rischio controparte non è significativo sulle operazioni di finanza derivata della Società.

GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie date a terze parti sono oggetto di specifica indicazione nelle sezioni relative alle voci di bilancio cui tali garanzie si riferiscono.

Al 31 dicembre 2020 sono state prestate le seguenti garanzie:

- per Usd 1,2 milioni a favore di un’autorità governativa del Kentucky per l’esercizio dell’attività produttiva nel sito Lawrenceburg della società Florida Tile (circa euro 0,9 milioni);
- a favore di AGL Panaria per 15 milioni di Rupie su fidi bancari (circa Euro 0,3 milioni).

Si rileva inoltre che non sussistono “covenants” negli accordi contrattuali dei finanziamenti.

6) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6. RICAVI

6.a. Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi del Gruppo sono così suddivisi, per Area Geografica:

	2020	2019
Europa UE	184.118	201.714
Extra UE	182.133	188.150
(Premi a clienti)	(8.981)	(7.845)
	357.270	382.019

I Ricavi derivanti da contratti con clienti, riconducibili alla vendita di materiale ceramico, hanno registrato un decremento complessivo del 6,5% passando da Euro 382.019 migliaia realizzati al 31 dicembre 2019 ad Euro 357.270 migliaia al 31 dicembre 2020 (- 24,7 milioni di Euro); per ulteriori dettagli sull'andamento delle vendite nei singoli mercati del Gruppo, si rimanda a quanto già descritto nella relazione sulla gestione.

Il riconoscimento dei ricavi avviene nel determinato momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene sulla base delle clausole "Incoterm" utilizzate come meglio descritto nella sezione dei Principi Contabili.

Per ulteriori dettagli sull'andamento delle vendite nei singoli mercati del Gruppo, si rimanda a quanto già descritto nella relazione sulla gestione.

6.b. Altri ricavi

La voce "Altri ricavi" si compone come segue:

	2020	2019	Variazione
Fatturazione a clienti di spese logistiche e di campionature	6.218	7.484	(1.266)
Plusvalenze da alienazione immobili	41	57	(16)
Sopravvenienze attive	436	1.255	(819)
Risarcimenti per danni subiti	368	394	(26)
Contributi	535	706	(171)
Proventi energia	681	768	(87)
Capitalizzazioni interne	372	736	(364)
Altri	221	366	(145)
	8.872	11.766	(2.894)
Incidenza sul Valore della Produzione	2,48%	2,90%	- 0,42%

La voce "Capitalizzazioni interne" iscritta nel 2020 di Euro 372 migliaia si riferisce prevalentemente al personale interno, impiegato per l'implementazione in corso del nuovo gestionale SAP.

7. COSTI DELLA PRODUZIONE

7.a. Costi per materie prime

Il dettaglio della voce "Costi per materie prime" è il seguente:

	2020	% su V.d.P.	2019	% su V.d.P.
Materie prime	58.105	16,3%	66.003	16,5%
Prodotti finiti	35.998	10,1%	40.922	10,2%
Imballaggi	14.521	4,1%	16.476	4,1%
Listini / Cataloghi	827	0,2%	1.457	0,4%
	109.450	30,6%	124.858	31,1%

La voce "Prodotti Finiti" si riferisce agli acquisti di materiale ceramico da terzi.

7.b. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Il dettaglio della voce "Costi per servizi e godimento beni di terzi" è così suddiviso:

	2020	% su V.d.P.	2019	% su V.d.P.
Provvigioni	13.839	3,9%	15.530	3,9%
Utenze	27.510	7,7%	36.167	9,00%
Spese commerciali e pubblicità	4.509	1,3%	8.117	2,0%
Lavorazioni esterne	14.247	4,0%	18.100	4,5%
Manutenzioni	8.428	2,3%	9.093	2,3%
Trasporti	26.387	7,4%	28.568	7,1%
Servizi industriali	7.648	2,1%	8.002	2,0%
Compensi organi sociali	795	0,2%	817	0,2%
Consulenze	3.423	1,00%	4.228	1,0%
Assicurazioni	1.503	0,4%	1.485	0,4%
Costi di trasferta	1.601	0,4%	3.965	1,0%
Lavoro interinale	5.593	1,6%	6.866	1,7%
Locazioni passive	2.382	0,7%	2.023	0,5%
Altri	918	0,3%	769	0,2%
	118.783	33,2%	143.730	35,9%

La voce "Locazioni passive" include gli affitti e i noleggi non rientranti nell'applicazione dell'IFRS 16 in quanto di durata non superiore ai 12 mesi e di basso valore, per i quali il valore del bene quando nuovo non superi indicativamente il valore di 5 migliaia di euro.

7.c. Costi per il personale

I costi del personale passano da Euro 96.225 migliaia al 31 dicembre 2019 (incidenza sul Valore della Produzione pari a 24,0%) ad Euro 83.960 migliaia (incidenza sul Valore della Produzione pari a 23,8%) al 31 dicembre 2020.

Il costo del personale è suddiviso nelle seguenti componenti:

	2020	2019
Retribuzioni	65.484	72.633
Oneri sociali	18.850	19.858
TFR e altri Fondi	2.379	2.451
Altri costi del personale	2.896	1.283
Paycheck Protection Program	(5.650)	-
	83.960	96.225

Il dato medio della forza lavoro impiegata dal Gruppo è il seguente:

	2020	2019
Dirigenti	73	75
Quadri e impiegati	605	599
Operai e intermedi	1.064	1.076
	1.742	1.750

Tra le componenti positive di carattere straordinario, attivate per reagire all'emergenza Covid, una tra le più significative riguarda le ulteriori misure di contenimento dei costi del personale (utilizzo di ferie e ottenimento di sussidi governativi).

La riduzione delle ore lavorate nell'anno è stata accompagnata da una riduzione del costo effettivo, grazie alle misure di sostegno messe in campo dai governi delle aree in cui opera il Gruppo, con l'attribuzione di contributi e ammortizzatori sociali che hanno consentito di fatto di rendere "variabile" un costo che, in condizioni normali, sarebbe in larga parte "fisso".

Il Gruppo ha infatti beneficiato in modo significativo delle misure messe a disposizione dal governo, quali la "Cassa Integrazione in Italia, il "Lay off" portoghese e il "Paycheck Protection Program" ("PPP") americano; quest'ultimo ha comportato l'ottenimento di contributi a sostegno di costi del personale, per complessivi 5,6 milioni di Euro.

Ai sensi del PPP le imprese che rispettano determinati requisiti dimensionali e che evidenziano la necessità di un supporto finanziario per fronteggiare gli effetti della pandemia, possono ottenere un finanziamento ad un tasso agevolato dell'1%, che viene poi convertito in un contributo a fondo perduto qualora l'ammontare ricevuto venga destinato a sostenere determinate voci di costo, tra cui quella del personale. Trattandosi di un provvedimento volto a tutelare il mantenimento dei livelli occupazionali, l'ammontare del contributo può essere ridotto in proporzione all'effettiva riduzione del numero di dipendenti in un dato periodo di osservazione rispetto a quelli in forza prima della diffusione della pandemia.

In applicazione delle IAS 20, i contributi pubblici, cui è assimilabile il PPP, non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che: (i) l'entità rispetterà le condizioni previste e (ii) i contributi saranno ricevuti. L'ammontare incassato dal Gruppo nell'esercizio risulta pari ad USD 6.885 migliaia, di cui una quota pari a USD 431 migliaia, che non sarà possibile convertire in contributo a fondo perduto a causa della lieve riduzione del personale nel periodo di osservazione, risulta iscritta nella voce 5.e Altri debiti finanziari correnti, con un impatto positivo sulla posizione finanziaria netta pari a USD 6.454 migliaia (Euro 5.260 migliaia al cambio di fine esercizio utilizzato nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata); il medesimo importo, pari ad Euro 5.650 al cambio medio utilizzato nella redazione del conto economico consolidato, è stato iscritto a riduzione del costo del personale. Poiché il contributo non è imponibile fiscalmente, un beneficio di pari importo ha altresì interessato tutti i risultati intermedi esposti nel conto economico. Si segnala che ad oggi il finanziamento è stato integralmente incassato e la banca erogante ha approvato la richiesta di convertire il finanziamento in contributo

a fondo perduto per l'importo richiesto, pari ad USD 6.454 migliaia. Malgrado non sia ancora decorso il termine dei 90 giorni previsto per l'ulteriore verifica da parte dell'ente preposto, la Small Business Administration, gli amministratori, sulla base delle valutazioni effettuate in merito alla rispondenza della propria richiesta alle condizioni previste dalla norma, sentiti i consulenti coinvolti, ritengono che con riferimento al contribuente sopra descritto sussistano i requisiti di ragionevole certezza stabiliti dai principi applicabili.

7.d. Oneri diversi di gestione

Il dettaglio della voce "Oneri diversi di gestione" è così composto:

	2020	% su Vdp	2019	% su Vdp
Sopravvenienze passive	343	0,10%	583	0,10%
Liberalità	57	0,02%	47	0,00%
Contributi ad assoc. di categoria	284	0,08%	287	0,10%
Minusvalenze su alienazioni	76	0,02%	177	0,00%
Imposte indirette	1.501	0,42%	1.611	0,40%
Materiale d'ufficio	353	0,10%	449	0,10%
Altri	334	0,09%	381	0,10%
	2.948	0,83%	3.535	0,90%

8. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

8.a. Ammortamenti

Il valore degli ammortamenti al 31 dicembre 2020 risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente, passando da Euro 22.252 migliaia a Euro 21.753 migliaia.

8.b. Ammortamenti Diritto d'uso

Tale voce include l'ammortamento del diritto d'uso per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16. Il saldo ammonta ad Euro 10.778 migliaia al 31 dicembre 2020 in calo rispetto al 31 dicembre 2019 di Euro 595 migliaia (saldo pari ad Euro 11.373 migliaia). Tale riduzione è da ricondurre prevalentemente al significativo Impairment effettuato sui "Diritti d'Uso", che ha comportato un minore ammortamento sui beni svalutati nel secondo semestre 2020.

Il saldo è costituito principalmente dagli ammortamenti relativi al diritto di utilizzo per beni in locazione iscritti nell'attivo riferiti agli immobili in cui la Capogruppo svolge le proprie attività (per Euro 4.876 migliaia) e dagli affitti dei negozi e dei siti amministrativi e produttivi della società Florida Tile (per Euro 3.740 migliaia); la restante parte è rappresentata principalmente da noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

8.c. Accantonamenti e svalutazioni

La voce "Accantonamenti e svalutazioni" di Euro 10.975 migliaia, include principalmente la svalutazione da impairment pari a circa 5.884 migliaia, fondo svalutazione rimanenze per Euro 3.974 migliaia, accantonamenti effettuati a titolo di Indennità suppletiva di clientela per Euro 465 migliaia e perdite su crediti per Euro 706 migliaia.

9. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI

9.a. Proventi e (oneri) finanziari

	2020	2019
Interessi passivi su finanziamenti a breve	(158)	(342)
Interessi passivi su finanziamenti a M/L	(754)	(671)
Oneri finanziari connessi a passività TFR	(18)	(54)
Oneri bancari e commissioni carte di credito	(965)	(1.082)
Altri oneri finanziari	(161)	(42)
Totale oneri finanziari	(2.056)	(2.181)
Interessi attivi c/c bancari	-	1
Interessi attivi su crediti	11	24
Proventi da Fair Value derivati	-	11
Altri proventi finanziari	78	3
Totale proventi finanziari	89	39
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	(1.967)	(2.110)
<i>Incidenza sul Valore della Produzione</i>	<i>-0,55%</i>	<i>-0,5%</i>
TOTALE GESTIONE CAMBI	(1.331)	207
<i>Incidenza sul Valore della Produzione</i>	<i>-0,37%</i>	<i>0,1%</i>
UTILI (PERDITE) - ATTUALIZZAZIONI	(270)	(208)
<i>Incidenza sul Valore della Produzione</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
Perdite da svalutazione partecipazioni in JV	-	(167)
TOTALE GESTIONE PARTECIPAZIONI	-	(167)
<i>Incidenza sul Valore della Produzione</i>	<i>0,0%</i>	<i>-0,0%</i>
Totale Proventi e (Oneri) finanziari	(3.568)	(2.320)
<i>Incidenza sul Valore della Produzione</i>	<i>-1,0%</i>	<i>-0,6%</i>

9.b. Oneri Finanziari IFRS 16

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione in bilancio di oneri finanziari pari ad Euro 2.083 migliaia (Euro 2.249 migliaia al 31 dicembre 2019), di cui Euro 1.322 migliaia riferiti agli affitti degli immobili in cui la Capogruppo svolge le proprie attività, ed Euro 737 migliaia agli immobili in affitto di Florida tile.

Proventi e Oneri finanziari - Sensitivity analysis

Come precedentemente riportato nella sezione "Rischi finanziari", il Gruppo è esposto ad alcuni rischi, tra cui il rischio di tasso di interesse e rischio di cambio.

Di seguito si riporta una analisi di sensitività, al fine di evidenziare l'impatto sul bilancio dell'esercizio 2020 (utile ante-imposte), nel caso di tassi di interesse e tassi di cambio più sfavorevoli o favorevoli

Tassi di interesse

Tasso	Maggiori (Minori) Utili ante-imposte € mln
+ 0,50%	(0,5)
+ 1,00%	(1,1)
+ 1,50%	(1,6)
+ 2,00%	(2,1)

Tassi di cambio (Eur/Usd)

Tasso	Maggiori (Minori) Utili ante-imposte € mln
1,00	+2,9
1,10	+0,9
1,20	(0,8)
1,30	(2,3)
1,40	(3,5)

* Ipotesi di tasso costante per tutto l'esercizio

10. IMPOSTE

10.a Imposte sul reddito

Le imposte di competenza dell'esercizio sono pari a Euro 5.888 migliaia.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il carico fiscale teorico ed il carico fiscale effettivo, in relazione alle principali differenze

Riconciliazione tax rate teorico e tax rate effettivo (importi espressi in migliaia di Euro)

TAX RATE TEORICO - FISCALITA' ITALIANA

A	Utile (Perdita) pre-tax	(10.539)
B	Costo del personale	47.696
C	Oneri finanziari netti	9.249
D	Deduzioni IRAP per cuneo fiscale	49.573

			Imposte teoriche	"Tax Rate" teorico
A	Base imponibile "teorica" IRES	(10.539)	(2.529)	24,00%
A+B+C+D	Base imponibile "teorica" IRAP	(3.167)	(124)	3,90%
CF1	Carico fiscale TEORICO - FISCALITA' ITALIANA		(2.653)	25,17%

TAX RATE TEORICO - FISCALITA' PORTOGHESE

A	Base imponibile "teorica" IRC	1.551		
CF2	Carico fiscale TEORICO - FISCALITA' PORTOGHESE		326	21,00%

TAX RATE TEORICO - FISCALITA' USA

A	Base imponibile "teorica" Federal + State Taxes	(3.878)		
CF3	Carico fiscale TEORICO - FISCALITA' USA		(931)	24,00%

TAX RATE TEORICO - TOTALE

CF1 + CF2 + CF3	Carico fiscale TEORICO - TOTALE		(3.258)	27,93%
-----------------	---------------------------------	--	---------	--------

BU Italia - Costi indeducibili IRES e IRAP

BU Italia - Beneficio super/iper ammortamenti

BU Italia - Benefici da consolidato fiscale

BU USA - Non imponibilità Paycheck Protection Program

BU USA - Storno DTA non recuperabili

BU Portogallo - Incentivi fiscali su Investimenti (CFEI-RFAI)

BU Portogallo - Incentivi fiscali su R&D (SIFIDE)

BU Portogallo - Oneri fiscali da "Tributação autonoma"

Altri

Carico fiscale EFFETTIVO

295	-2,53%
(410)	3,51%
(103)	0,88%

(1.187)	10,17%
630	-5,40%

(1.892)	16,22%
(311)	2,67%
149	-1,28%

198	-1,69%
-----	--------

(5.888)	50,48%
---------	--------

UTILE (PERDITA) BASE E DILUITO PER AZIONE

Come previsto dal principio IAS 33, è stata riportata in calce al conto economico l'utile base per azione, che risulta negativo per € 0,127 per azione (negativo per Euro € 0,141 per azione al 31 dicembre 2019).

Si rileva che l'utile (perdita) base e l'utile (perdita) diluito coincidono in quanto non sussistono fattori che determinino effetti diluitivi.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nel corso dell'esercizio, non si sono registrati eventi/operazioni degne di rilievo rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. La Direzione della Società ha interpretato la dizione "eventi ed operazioni significative non ricorrenti" come fatti estranei alla gestione ordinaria dell'impresa.

POSIZIONI O TRANSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati eventi/operazioni rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Come indicato in tale Comunicazione "per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

INFORMATIVA DI SETTORE

L'applicazione dell'IFRS 8 – Settori operativi è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2009. Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio. Le informazioni relative a quanto richiesto dall'IFRS 8, paragrafi 32-33 sono fornite nella Relazione sulla Gestione.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”, adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, ha dato attuazione all’articolo 2391-bis del codice civile.

Il Gruppo ha pertanto implementato la procedura in tema di parti correlate, che è stata redatta tenendo altresì in considerazione le indicazioni successivamente fornite da Consob per l’applicazione della nuova disciplina con comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Detta procedura ha lo scopo di determinare i criteri da osservare per l’individuazione, l’identificazione, l’istruttoria e l’approvazione delle operazioni da porre in essere da parte di Panariagroup, o da parte delle sue controllate, con parti correlate, al fine di assicurare la trasparenza nonché la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse.

L’individuazione delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal richiamato regolamento Consob.

Il Gruppo, oltre alle società direttamente o indirettamente controllate, intrattiene rapporti con parti correlate riconducibili principalmente alla società controllante **Finpanaria S.p.A.** (Società controllante che non esercita attività di Direzione e Coordinamento) e alla società, **Immobiliare Gemma S.p.A.** (società collegata, controllata da Finpanaria), oltre alle persone che esercitano funzione di amministrazione e direzione, i loro familiari ed eventuali società da loro controllate. Le operazioni poste in essere sono di natura commerciale ed immobiliare con riferimento agli affitti degli immobili presso i quali è svolta l’attività della Capogruppo e a garanzie prestate. Nel 2020 non ci sono state operazioni con soggetti correlati diversi da Finpanaria S.p.A. e Immobiliare Gemma S.p.A.

Riepiloghiamo di seguito le operazioni avvenute con parti correlate:

SALDI ECONOMICI

(importi in migliaia di Euro)

RICAVI	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Servizi	33	27	60
Totale Ricavi	33	27	60

I **ricavi per servizi** si riferiscono principalmente a consulenze verso Finpanaria S.p.A. e Immobiliare Gemma per prestazioni di carattere amministrativo e organizzativo.

COSTI	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Ammortamenti diritto d’uso		4.876	4.876
Interessi passivi IFRS16		1.322	1.322
Costi assicurativi	29	-	29
Commissioni x garanzie ricevute	-	94	94
Altri costi		3	3
Totale Costi	29	6.295	6.324

Gli ammortamenti diritto d’uso e gli interessi passivi IFRS 16, si riferiscono all’iscrizione nelle Attività del Diritto d’uso relativo ai contratti di affitto sottoscritti con Immobiliare Gemma per i locali in cui la Società svolge le proprie attività. Il costo annuale effettivo relativo ai canoni di locazione per l’anno 2020, inclusivo dell’annuale rivalutazione ISTAT, è stato pari ad Euro 5.661. Tale costo, in linea con il nuovo principio, è stato stornato dalle locazioni passive, a fronte dell’imputazione di ammortamenti ed interessi passivi.

I **costi assicurativi** riguardano il riaddebito di polizze assicurative di gruppo stipulate dalla società Controllate e fatturate per la quota di competenza.

Le **commissioni** rappresentano la remunerazione a fronte delle garanzie ricevute descritte nella sezione dei “debiti verso banche a medio lungo”.

Ai sensi della comunicazione Consob DEM/6064293 si riporta di seguito l’incidenza delle operazioni con parti correlate sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società:

	% su Valore della Produzione	% su cash flow operativo*
Ricavi	0,02%	0,12%
Costi	1,8%	13,13%

* prima delle variazioni del capitale circolante

SALDI PATRIMONIALI

(importi in migliaia di Euro)

	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Diritto d’uso beni in locazione		77.309	77.309
Passività per beni in locazione		(78.799)	(78.799)
Crediti (Debiti) tributari	1.943	-	1.943
Saldo Creditore (Debitore)	1.943	(1.490)	453

Il diritto d’uso per beni in locazione e le passività per beni in locazione, come già sopra indicato, si riferiscono ai contratti di affitto degli immobili in cui Panariagroup svolge le proprie attività, contabilizzati secondo l’IFRS 16.

In relazione ai Crediti verso Finpanaria aventi natura tributaria, si precisa che la società controllante ha utilizzato perdite per pari importo nell’ambito del consolidato fiscale; tale credito, in applicazione del vigente contratto di consolidato fiscale, verrà incassato da Panariagroup in nel momento in cui la Società apporterà degli imponibili fiscali positivi e comunque, entro il termine massimo di 5 anni; tale credito è fruttifero di interessi.

Tutte le operazioni con parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato.

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note Illustrative, della quale costituiscono parte integrante:

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali e dell'Avviamento dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
- Prospetto di movimentazione del Diritto d'Uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
- Prospetto della Posizione Finanziaria Netta
- Cariche e organi sociali
- Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob
- Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Sassuolo, 12 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

MUSSINI EMILIO

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 1

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni immateriali e dell'avviamento dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020

Panariagroup - Bilancio consolidato

Movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e dell'Avviamento
dal 1/1/2019 al 31/12/2020
(importi espressi in migliaia di Euro)

	Concessioni licenze marchi	Immobilizzazioni immateriale in corso	TOTALE IMMOBILIZZ. IMMATERIALE	AVVIAMENTO
Saldo 01/01/2019	7.869	7.684	15.553	8.139
Incrementi netti	2.478	443	2.921	-
Incremento per acquisizione Panariagroup India	21		21	325
Ammortamenti	(1.543)		(1.543)	-
Riclassifiche	2.556	(2.535)	21	-
Delta cambi controllate estere	140		140	-
Saldo 31/12/2019	11.521	5.592	17.113	8.464
Incrementi netti	808	281	1.089	-
Svalutazione da impairment test	(705)		(705)	(325)
Ammortamenti	(1.634)		(1.634)	
Riclassifiche	72	(72)	0	-
Delta cambi controllate estere	(507)		(507)	-
Saldo 31/12/2020	9.555	5.801	15.356	8.139

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 2

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni materiali dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020

Panariagroup - Bilancio consolidato

Movimentazioni delle immobilizzazioni materiali
dal 1/1/2019 al 31/12/2020
(importi espressi in migliaia di Euro)

	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature e altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totali
Saldo 01/01/2019	24.932	70.085	27.187	1.687	123.891
Incrementi netti	148	6.069	3.251	2.247	11.715
Incremento per acquisizione Panariagroup India		11	193		204
Decrementi netti e svalutazioni	-	(151)	(88)	-	(239)
Ammortamenti	(899)	(14.408)	(5.402)	-	(20.709)
Riclassifiche	(3)	1.308	280	(1.606)	(21)
Delta cambi controllate estere		311	288	19	618
Saldo 31/12/2019	24.178	63.225	25.709	2.347	115.459
Incrementi netti	131	5.313	1.941	11.073	18.458
Svalutazione da impairment test			(1.720)		(1.720)
Decrementi netti e svalutazioni	(93)				(93)
Ammortamenti	(938)	(15.297)	(4.011)		(20.246)
Riclassifiche	59	1.636	329	(2.024)	-
Delta cambi controllate estere	-	(1.100)	(1.100)	(66)	(2.266)
Saldo 31/12/2020	23.337	53.777	21.148	11.330	109.592

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 3

- Prospetto di movimentazione del Diritto d'uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020

Movimentazione del Diritto d'uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
(valori in migliaia di Euro)

	BENI IMMOBILI	BENI MOBILI	TOTALI
Saldo 01/01/2018	109.342	6.628	115.970
Acquisizioni dell'esercizio	3	1.948	1.951
Ammortamenti dell'esercizio	(8.194)	(2.626)	(10.820)
Decrementi netti dell'esercizio			-
Delta cambi controllate estere	969	42	1.011
Saldo 01/01/2019	102.120	5.992	108.112
Acquisizioni dell'esercizio	1.911	2.093	4.004
Incremento per acquisizione Panariagroup India	341		341
Ammortamenti dell'esercizio	(8.495)	(2.878)	(11.373)
Decrementi netti dell'esercizio		(49)	(49)
Delta cambi controllate estere	392	24	416
Saldo 31/12/2019	96.269	5.182	101.451
Acquisizioni dell'esercizio	5.782	2.977	8.759
Ammortamenti dell'esercizio	(8.522)	(2.568)	(11.090)
Svalutazione da impairment test	(2.338)		(2.338)
Decrementi netti dell'esercizio		(47)	(47)
Delta cambi controllate estere	(1.285)	(89)	(1.374)
Saldo 31/12/2020	89.906	5.455	95.361

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 4

- Prospetto della Posizione Finanziaria Netta

Ai sensi di quanto richiesto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28/7/2006 si riporta il prospetto della Posizione Finanziaria Netta:

PANARIAGROUP
BILANCIO CONSOLIDATO

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
(MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019
A Cassa	(35)	(34)
B Altre Disponibilità liquide	(37.043)	(8.145)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A+B+C)	(37.078)	(8.179)
E Crediti finanziari correnti	(1.104)	(1.205)
F Debiti verso banche correnti	1.149	22.891
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	23.497	32.971
H Altri debiti finanziari correnti	1.774	1.452
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H+)	26.420	57.314
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	(11.762)	47.930
k Debiti bancari non correnti	95.000	53.333
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti	19.556	22.130
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	114.556	75.463
Z Crediti finanziari non correnti	(15.196)	(17.803)
O Indebitamento finanziario netto (J+N+Z)	87.598	105.590
P Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) correnti	9.729	9.464
Q Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) non correnti	92.926	96.967
R Indebitamento finanziario netto IFRS 16 (O+P+Q)	190.253	212.021

I crediti finanziari correnti e non correnti si riferiscono alle operazioni di IRB già precedentemente commentate

Il Gruppo non ha in essere *negative pledges* e *coventants* su posizioni debitorie esistenti alla data di chiusura dell'esercizio.

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 5

- Cariche e organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Carica	Poteri
Emilio Mussini	Presidente del CDA e Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
Paolo Mussini	Vice-Presidente del CDA e Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. con funzioni vicarie e Ordinaria Amministrazione Divisione Cotto d'Este
Giuliano Pini	Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
Giuliano Mussini	Amministratore	Non esecutivo
Andrea Mussini	Amministratore	Non esecutivo
Silvia Mussini	Amministratore	Non esecutivo
Daniele Prodi	Amministratore	Non esecutivo
Sonia Bonfiglioli	Amministratore	Indipendente non esecutivo
Tiziana Ferrari	Amministratore	Indipendente non esecutivo
Francesca Bazoli	Amministratore	Indipendente non esecutivo

I poteri di straordinaria amministrazione sono di esclusiva competenza del CDA nella sua collegialità

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scade in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio 2022

Per il dettaglio delle remunerazioni agli Amministratori, si rimanda alla "Relazione del CDA sulla remunerazione"

Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Carica
Sergio Marchese	Presidente del Collegio Sindacale
Francesca Muserra	Sindaco effettivo
Piergiovanni Ascari	Sindaco effettivo
Vittorio Pincelli	Sindaco supplente
Federica Santini	Sindaco supplente

Comitato di remunerazione

Nome e Cognome
Sonia Bonfiglioli
Tiziana Ferrari
Daniele Prodi

Comitato per il controllo interno

Nome e Cognome
Tiziana Ferrari
Sonia Bonfiglioli
Daniele Prodi

Organismo di vigilanza

Nome e Cognome
Mascia Cassella
Paolo Onofri
Bartolomeo Vultaggio

Società di Revisione

EY S.p.A.

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 6

- Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020
Revisione Contabile	EY S.p.A.	Panariagroup S.p.A.	164
	EY S.p.A.	Panariagroup USA e controllate (*)	31
	Deloitte & Touche s.a.	Gres Panaria Portugal s.a. (*)	30
Spese Servizi di Revisione	EY S.p.A.	Gruppo	15
Altri Servizi	EY S.p.A.	Panariagroup S.p.A.	11
Totale			251

(*) Società controllata al 100% da Panariagroup S.p.A.

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 7

- Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

ALLEGATO 3C-ter

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Mussini, Emilio Mussini, Giuliano Pini in qualità di Amministratori Delegati e Damiano Quarta in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio Consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sassuolo, 12 marzo 2021

Gli organi amministrativi delegati

Paolo Mussini
Emilio Mussini
Giuliano Pini

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Damiano Quarta

**PROSPETTI CONTABILI SOCIETA
CONTROLLATE EXTRA UE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PANARIAGROUP USA
Consolidated Financial Statement
BALANCE SHEET

<u>ASSETS</u>	31/12/2019	
	<u>(thous of USD)</u>	<u>%</u>
NON-CURRENT ASSETS	92.620	54,4%
Goodwill	–	0,0%
Intangible Assets	7.506	4,4%
Tangible Assets	35.463	20,8%
Lease - Right of Use Asset	21.625	12,7%
Equity investments	70	0,0%
Deferred tax Assets	7.778	4,6%
Other non current assets	221	0,1%
Other financial assets	19.957	11,7%
CURRENT ASSETS	77.544	45,6%
Inventories	49.826	29,3%
Trade Receivables	16.085	9,5%
Due from tax authorities	2.844	1,7%
Other current assets	3.631	2,1%
Current financial assets	1.354	0,8%
Cash and cash equivalent	3.804	2,2%
TOTAL ASSETS	170.164	100,0%

<u>LIABILITIES AND EQUITY</u>	31/12/2019	
	<u>usd</u>	<u>%</u>
EQUITY	55.197	32,4%
Share capital	63.020	37,0%
Equity Reserve	(4.089)	-2,4%
Net profit (loss)	(3.734)	-2,2%
NON-CURRENT LIABILITIES	72.931	42,9%
Employee severance indemnities	–	0,0%
Deferred tax liabilities	6.171	3,6%
Provisions for risks and charges	206	0,1%
Other non-current liabilities	89	0,1%
Due to Banks	1.154	0,7%
Other non current financial liabilities	43.064	25,3%
Lease Liabilities (IFRS 16)	22.247	13,1%
CURRENT LIABILITIES	42.035	24,7%
Trade Payables	29.027	17,1%
Due to tax authorities	212	0,1%
Other current liabilities	1.385	0,8%
Due to banks	6.210	3,6%
Other current financial liabilities	1.349	0,8%
Lease liabilities (IFRS 16)	3.852	2,3%
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	170.163	100,0%

PANARIAGROUP USA
Consolidated Financial Statement
INCOME STATEMENT

	31/12/2019	
	(thous of USD)	%
Revenues from sales and services	147.939	98,5%
Change in inventories of finished products	(5.051)	-3,4%
Other revenues	7.343	4,9%
Value of production	150.231	100,0%
Raw materials	(64.036)	-42,6%
Services, leases and rentals	(39.298)	-26,2%
Personnel costs	(34.072)	-22,7%
Other operating expenses	(1.672)	-1,1%
Production costs	(139.078)	-92,6%
Gross operating profit (loss)	11.153	7,4%
Depreciation and amortisation	(7.823)	-5,2%
Right of Use Depreciation (IFRS 16)	(4.544)	-3,0%
Provisions and writedowns	(1.214)	-0,8%
Net operating profit (loss)	(2.428)	-1,6%
Net Financial income (expense)	(1.904)	-1,3%
Financial Expense - IFRS 16	(902)	-0,6%
Pre-tax profit (loss)	(5.234)	-3,5%
Income Tax Expenses and Benefits	1.500	1,0%
Net profit (loss)	(3.734)	-2,5%